

Udine **Economia**

Dicembre 2008 - N. 11

Mensile di attualità economica e culturale della Camera di Commercio di Udine



Camera di Commercio
Udine

Registrazione Tribunale
di Udine n. 7 del 18 Febbraio 1984
Spedizione in Abbonamento Postale - 45% -
art. 2 comma 20/b legge 662/96 Filiale di Udine

Taxe percue - Tassa riscossa
33100 Udine - Italy - Pubblicità inferiore al 70%
Per la pubblicità rivolgersi a: EURONEWS
Telefono 0432-512270 - 0432-292399 - 0432-202813

ASSONAUTICA



**Nasce la
sezione
provinciale**
pag. ► 2

EDITORIA



**Le valli
della
riscoperta**
pag. ► 3

LA FIERA INFORMA



**Strategie
vincenti**
pag. ► 5

Superare la crisi



a pagina 20-21

di Bruno Tellia*

Ripartire da nuove idee e progettualità

La crisi in cui siamo, e che è ancora lontana dal toccare il punto più basso, è di quelle che segnano una svolta non solo nell'economia ma anche nella società e nei comportamenti individuali. Nessuno poteva prevedere che i mutui facili per acquistare la casa negli USA avrebbero messo in ginocchio prima il sistema finanziario mondiale e poi la stessa economia reale. E' la conseguenza della capacità incredibile che possiede la globalizzazione di amplificare successi e sventure. Proprio per essere di scala mondiale e per la stretta interdipendenza fra le economie dei vari paesi, da questa crisi si uscirà solo se tutti agiranno concordemente. A differenza di quanto avvenne dopo il collasso del 1929, le risposte autarchiche

e la ricerca di percorsi individuali di salvezza questa volta non premieranno. Tuttavia, anche se le strategie dovranno essere globali, per superare il difficile momento sarà necessario che tutti i livelli istituzionali e tutti i soggetti sociali assumano la loro quota di responsabilità.

Gli studi sulle situazioni di crisi, di qualsiasi natura siano, hanno dimostrato che chi è già debole ne uscirà ancor più debole; chi è in partenza rinunciatario o dipendente dall'esterno verrà travolto, mentre chi è creativo, capace

di elaborare nuove idee avrà nuove e impensate opportunità. Per affrontare una situazione di crisi, quindi, occorre muoversi su due piani, quello degli interventi a sostegno dei più deboli per evitare che entrino in una spirale perversa dalle quale rischiano di non uscire più, e quello di creare gli strumenti per cogliere da una situazione sfavorevole originali occasioni di crescita.

Applicato alla nostra realtà, ciò significa aiutare chi è più in difficoltà a fronteggiare l'emergenza, pensando però già al

nuovo futuro che sorgerà dalle macerie. Anche gli interventi tampone, quindi, vanno collocati in un quadro più ampio i cui contorni sono da definirsi assumendo un atteggiamento di discontinuità dal passato e dal presente. E' un'operazione non semplice, perché per anni abbiamo finito di vedere una realtà economica e sociale che non esisteva e ci siamo accontentati di giocare con le parole. Comprensibile, quindi, che ora siamo meno attrezzati culturalmente a gestire questa fase e, come reazione, siamo tentati dal

pragmatismo di comunque fare qualcosa, anche senza sapere verso quali obiettivi convergere.

I problemi cruciali di questa crisi, tra loro ovviamente interdipendenti, sono il lavoro e il rilancio produttivo. Vediamo come si manifestano nella nostra regione e nella nostra provincia. Partiamo dal lavoro. Il nodo è costituito dai giovani con elevato livello di scolarizzazione. Già negli anni passati, per come è configurata la nostra struttura produttiva, avevano limitate opportunità di accesso al mercato del lavoro

per posizioni corrispondenti alle loro aspettative, e pertanto la maggioranza era costretta ad emigrare o a svolgere lavori occasionali di bassa professionalità o ad accettare condizioni salariali umilianti. Anche queste opportunità di lavoro vengono meno, e le prospettive per i giovani si riducono ancora. Occorre quindi investire sulle loro capacità e sulle loro idee. E qui ci si collega con il tema del rilancio produttivo. Da ogni crisi si esce sia attraverso il rafforzamento di quanto di solido già esiste, sia sviluppando settori nuovi o prima poco curati. Fra questi vi saranno quelli dell'ambiente, dell'energia, della qualità della vita. Su questi occorre suscitare idee e aiutarle a tradursi in progetti.

* Professore di Sociologia Università di Udine

L'INCONTRO



**A lezione da
Luttwack**
pag. ► 14

L'INTERVISTA



**Le tre "i" di
Tondo**
pag. ► 20-21

SITO CCIAA



**Internauti
camerali**
pag. ► 27

Ha preso il via la sezione provinciale di Assonautica, un supporto al comparto

FOCUS ECONOMICO

LA COSTITUZIONE

A gonfie vele!

L'obiettivo è "un vero e proprio distretto della nautica da diporto"

Chiara Pippo

È nata Assonautica Udine. La costituzione della sezione provinciale dell'associazione, che riunisce realtà istituzionali e aziendali, è stata siglata agli inizi di dicembre nella Sala Convegni Infopoint Turismo Fvg a Lignano Sabbiadoro. Ospite (ma anche promotore) della firma, il presidente della Camera di Commercio di Udine Giovanni Da Pozzo che, anche recentemente, ha promosso una serie di consultazioni con organizzazioni di categoria, enti e circoli nautici per valutare l'opportunità di costituire la sezione.



Una trentina i primi sottoscrittori dello statuto della sezione provinciale di Udine di Assonautica

Tutto questo, con l'intento di dare seguito concreto alle attività già promosse dalla Cciaa per il settore della nautica da diporto del Friuli Vg, sostenendo e rappresentando, a livello provinciale, l'intero comparto. Comparto che, in provincia, coinvolge 12 Comuni che ospitano oltre 25 tra porti, marina, darsene e approdi e circa 7 mila 800 posti barca attrezzati, e impiega 250 addetti, con un fatturato medio per porto turistico di 1 milione di euro.

IN CIFRE

Più di 10.000 posti barca lungo il litorale

Secondo i dati elaborati dall'ufficio Studi e statistiche della Cciaa di Udine, in tutta la regione, solo le imprese navalmeccaniche con le loro localizzazioni sono in tutto 399, con circa 3 mila 700 addetti: Udine ha il maggior numero di localizzazioni attive, 149. Le unità da diporto nautico iscritte nei registri della Motorizzazione civile al 31 dicembre 2005 sono 3.327 in Fvg e i posti barca offerti lungo i litorali sono 10.161. Su 94 chilometri di litorale, il numero medio di posti barca per chilometro è di 108,1, paragonato a un 16,3 nazionale. I porti turistici sono 25 in regione, e occupano circa 250 addetti: 10 in media per ogni porto, che fattura, sempre in media, 1 milione di euro. Il modello di business prevalente è quello dei servizi di darsena (senza attività immobiliare).



«Questa firma è un punto di partenza – ha spiegato Da Pozzo, che era affiancato dall'assessore provinciale al turismo e alle attività produttive Franco Mattiussi –. La nautica da diporto rappresenta una delle eccellenze della nostra economia ed è un settore estremamente trasversale, che coinvolge realtà del manifatturiero, dell'artigianato, del turismo, dei servizi, dell'agricoltura.

Realtà che finora hanno sofferto la mancanza di essere all'interno di un percorso di filiera e che vanno perciò rappresentate unitariamente».

Da Pozzo ha anche preannunciato la volontà di portare avanti il dialogo con le altre province e Cciaa regionali «per arrivare alla costituzione – ha detto – di un vero e proprio distretto della nautica da diporto, perché l'intero settore diventi sistema e, come tale, possa presentarsi con più forza anche sui mercati internazionali».

Sono una trentina i primi sottoscrittori dello Statuto di Assonautica Udine, che avrà sede legale alla Cciaa udinese e che resta aperta a nuove adesioni. Assonautica Udine eserciterà a livello provinciale tutte le attività necessarie allo sviluppo della nautica da diporto, promuoverà il turismo nautico e tutte le attività economiche, produttive e sociali a esso collegate e collaborerà con la Camera di Commercio per qualificare e

incrementare l'attività del settore.

Organi di Assonautica Udine sono il presidente; l'Assemblea dei soci; il Comitato esecutivo; il Collegio dei Revisori dei Conti. Tutti gli organi restano in carica tre anni, sono rinnovabili e rimangono in carica fino all'insediamento dei nuovi titolari.

La nautica è una realtà trasversale che coinvolge il manifatturiero, l'artigianato, il turismo, i servizi e l'agricoltura

È l'assemblea a eleggere il presidente.

In questa fase iniziale, faranno parte del comitato esecutivo un rappresentante della Camera di Commercio (Da Pozzo, che pro tempore sarà anche presidente di Assonautica Udine), uno della Provincia (l'ass. Mattiussi), uno dei Comuni (l'ass. Milo Geresina del Comune di Latisana), uno delle marine (Emanuele Maria Rodeano del Consorzio delle Marine), uno degli artigiani (Denis Puntin presidente della Cna, che assume anche la carica di vicepresidente pro tempore), uno in rappresentanza delle aziende, Francesco Reboldi, e uno di Concommercio (Giorgio Ardito).

FONDAZIONE CRUP

Il rinnovo del Cda. Parla il consigliere Faleschini

L'elenco dei principali obiettivi

La Fondazione Crup rinnova il cda. Proprio pochi giorni fa, infatti, l'organo di indirizzo ha visto la nomina dei componenti che rappresenteranno le province di Udine e Pordenone, 24 figure espressione realtà sociali ed enti che operano sul territorio.

Ad ottenere la poltrona della presidenza è stato Lionello D'Agostini, affiancato dai due vice Carlo Faleschini per il capoluogo friulano (conferma dopo un mandato) e Paolo Musolla (conferma dopo un mandato) per l'altra città.

Il presidente degli artigiani Carlo Faleschini, gli avvocati Bruno Toma-

sini e Gianfranco Comelli e il professor Massimo Politi sono stati, invece, i consiglieri riconfermati "per aver sempre operato bene".

A loro si sono aggiunti sette nuovi professionisti, tre per Udine e quattro per Pordenone: Marco Pezzetta, Marco Maria Tosolini, Lionello D'Agostini, Paolo Musolla, Sergio Charotto, Gian Battista Cignacco ed Emilio Insacco.

A capo del collegio sindacale con tutti i componenti confermati, infine, c'è Giovanni Pelizzo. Un cda, che appena eletto, che promette grande impegno e interventi attenti e mirati.

"Lionello D'Agostini, presidente in pectore, è stata un'ottima scelta – dichiara il neoconsigliere Carlo Faleschini –. Sono certo che D'Agostini saprà interpretare bene le esigenze della città di Udine e della sua provincia. Quattro nuovi Cda è composto da numerose figure, alcune riconferme e altre fresche di nomina, che rappresentano bene diverse professionalità che di certo potranno essere molto utili al gruppo".

Faleschini non nasconde che le prossime scelte dovranno essere mirate. "Non possiamo nascondere – continua a precisare il neo consigliere – che anche la Fondazione

risentirà della crisi. Ci aspetta quindi un periodo estremamente delicato dal punto di vista finanziario durante il quale bisognerà valutare con estrema prudenza tutti i nostri interventi e selezionare i progetti che non potranno essere rinviati. Un occhio di riguardo sarà riservato ai settori della sanità e dell'assistenza, dell'Università e dell'economia".

La positività, comunque, non manca. "Sono certo – conclude Faleschini – che questo nuovo gruppo lavorerà bene, ascoltando, come sempre, i bisogni del territorio di cui fa parte".

Giada Bravo



IL NUOVO CDA

Per Udine: Gianfranco Comelli (conferma dopo un mandato); Lionello D'Agostini (presidente in pectore); Carlo Faleschini (vicepresidente in pectore – conferma dopo un mandato); Marco Pezzetta; Massimo Politi (conferma dopo un mandato); Marco Maria Tosolini

Per Pordenone: Sergio Chiarotto; Gian Battista Cignacco; Emilio Insacco; Paolo Musolla (vicepresidente in pectore); Bruno Tomasini (conferma dopo un mandato)

Fondazione Crup: Collegio sindacale (tutti riconfermati); Giovanni Pelizzo (presidente); Raffaele Larice e Luciano Nonis (sindaci effettivi); Massimo Meroi e Cesare Salvador (sindaci supplenti)

Presentato il libro "Natisone, Torre. Le valli della riscoperta"

TERRITORIO

EDITORIA

Il coraggio di cambiare

Il Natisone può dare ancora molto, dopo un passato florido, grazie a prodotti di nicchia

Silvano Bertossi

Montefosca nelle Valli del Natisone.

Il giorno 16 febbraio, è un sabato, un giorno freddissimo ma illuminato dal sole.

L'incanto e il disincanto, qui, bisogna saperli cogliere e bisogna anche avere la fortuna di esserci al momento giusto per incontrare delle persone che ricordano, a voce, pezzi importanti della comunità.

"Quando fondarono la latteria sociale, nel 1957, c'erano 76 numeri (soci) e le famiglie un centinaio - racconta Antonietta, l'anziana madre di Giuliano Cernet, il casaro della latteria -, mentre oggi i soci sono solo 2, mio figlio e Fabiola Lurettig, per un totale di circa 30 mucche da latte.

Sa, allora erano 600. Andando avanti così si chiude".

Questa testimonianza l'ha raccolta Walter Filiputti quando è andato a Montefosca dove oggi vivono 43 persone, ci sono 30 mucche e un'osteria.

Filiputti cita Montefosca come esempio, ma le stesse cose si possono sentire a Prosenico, Platischis e in molti altri borghi del Canal del Ferro, della Valcanale e della Val Resia.

Tutti con i medesimi problemi: abbandono della montagna, bassa redditività delle aziende che



La presentazione del volume ha avuto luogo alla locanda Il Castello di Cividale del Friuli

causa un ulteriore abbandono, una spirale negativa senza fine.

Filiputti, nel libro "Natisone, Torre. Le valli della riscoperta", con foto di Christian Sappa, fotografo francese che lavora da molti anni in Italia e in Friuli, invece non è d'accordo che proprio niente sia stato fatto e niente si possa fare in quelle zone in favore del territorio.

"Bisogna avere il coraggio - scrive Filiputti nella prefazione - d'imprimere un radicale cambio di direzione degli aiuti che fino ad og-

gi riguardavano i settori della produzione e delle infrastrutture: stalle, macchinari, strade di accesso ...

Il coraggio che si chiede alla politica è di chiudere definitivamente gli aiuti a pioggia e alle imprese senza progetti e di premiare, invece, le azien-

de che guardano al mercato.

Chi è rimasto - afferma ancora Filiputti - va aiutato a trovare la sua nicchia, ovvero quegli spazi dove il consumatore cerca e paga la qualità.

Il libro, presentato alla Locanda il Castello di Cividale, riserva un'attenzione particolare quelle persone, artigiani e specialmente agricoltori, che con il loro lavoro mantengono integra la più preziosa delle filiere produttive che segue lo schema natura - alimentazione - uomo.

Il capolavoro riserva particolare attenzione ai lavoratori, artigiani e agricoltori

TRE DOMANDE ALL'AUTORE

"Un patrimonio da salvare"

Qual'è la filosofia del libro?

"Riscoprire che esistono ancora persone che lavorano spesso senza la dovuta gratificazione, sia morale che economica. Sono queste persone gli ultimi difensori di un immenso patrimonio che richiede uno sforzo comune per conservarlo. Esistono persone che amano a tal punto il loro territorio da non prendere in considerazione possibili alternative più vantaggiose".

I prodotti del territorio sono una risorsa. Oggi come ieri?

"In una memorabile presentazione di un "Risit d'Aur" da Nonino, Mario Soldati alzò la sua voce stridula per lanciare un grido di dolore e dissenso: Quando si scrivono tanti libri su di un argomento - allora si parlava della civiltà contadina - è segno che qualche cosa stiamo perdendo o si è già persa. I prodotti sono stati sempre molto importanti. Lo davamo per scontato noi del popolo e i politici che ci hanno guidato. La mia sensazione - e di natura non sono ottimista - è che ce la possiamo fare, anzi ce la dobbiamo fare".

E allora, tutto non è ancora perduto?

"Molti buoi sono scappati, ma per fortuna qualche bue è rimasto ancora nella stalla. E proprio per salvarli e moltiplicarli è nata questa collana di libri sul territorio che il presidente della Camera di commercio, Giovanni Da Pozzo, sta portando avanti anno dopo anno. Abbiamo l'impegno, verso le future generazioni di salvare questo inestimabile patrimonio".



EDITORIA 2

"Artisti e Artigiani nella Terra dell'Oro"

L'esaltazione del lavoro

È stato presentato mercoledì 10 dicembre presso la Sala del Consiglio della Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia a Udine il volume fotografico Friuli Venezia Giulia - Artisti & Artigiani nella Terra dell'Oro. Autore dell'opera è Luigi Vitale il quale è ideatore, direttore artistico e fotografo dell'opera. Friuli Venezia Giulia - Artisti & Artigiani nella Terra dell'Oro è un prestigioso libro fotografico arricchito da scritti e documenti, e molti e vari sono gli argomenti trattati: dalla Malga di Sauris al Carso, dalla storia del Merletto di Gorizia e della "moda carnica" ai costumi dell'operetta, dai dipinti di Giovanni de' Sacchis detto il Pordenone al Tesoro di Aquileia e Gorizia,



dall'artista Josef Maria Auchentaller a Dora Bassi e Serse, e come ci dice l'autore Luigi Vitale, "questo volume è un contenitore di storie per celebrare, con immagini e parole, le opere e il lavoro di uomini e donne che in questa terra feconda, hanno infranto le barriere tra Arte e Artigianato. "Un "viaggio"

affascinante, - sottolinea Elda Felluga, Presidente del Movimento Turismo del vino Friuli Venezia Giulia - tra i personaggi del passato e del presente che sono i testimoni della creatività della nostra terra ed esempi per il nostro futuro". Alla presentazione del libro Carlo Appiotti, Presidente della Cassa di risparmio del Friuli Venezia Giulia, ha descritto quest'ultima come depositaria di antica tradizione, aperta, e, soprattutto capace di rappresentare al meglio la nostra regione, e ha lanciato, un messaggio di speranza in relazione alle enormi potenzialità del nostro territorio il quale viene illustrato nell'opera attraverso le sue bellezze naturali ed ai nostri artigiani ed artisti.

Elisabetta Sacchi

L'INCONTRO

A Manzano

Rilancio design

Uscire dalla crisi? Anche il design, abbinato all'utilizzo di nuovi materiali, può fare la sua parte in una strategia complessiva di reazione alla difficile congiuntura internazionale, consentendo alle imprese di guardare al futuro con più ottimismo. Lo ha sottolineato il presidente della Cciaa di Udine, Giovanni Da Pozzo, intervenendo al recente "focus" dedicato al design nella Villa Romano di Case di Manzano. "E questo il primo appuntamento - ha spiegato Da Pozzo - di un nuovo ciclo di incontri sul territorio e per il territorio, che intendiamo sviluppare per approfondire la conoscenza del tessuto produttivo". Un dibattito condotto dal direttore della rivista "Ottagono", Aldo Colonetti, al

quale hanno preso parte il presidente Promosedia Matteo Tonon, Matteo Ragni, docente di design in università italiane e internazionali, Francesco Messina, docente di design della comunicazione allo Iuav di Venezia, Renato De Sabbata, presidente Asdi. Protagonisti i "testimonial" aziendali Max Design, Pedrali Lab e Di Lenardo Vineyards, che hanno messo in campo le brillanti esperienze maturate nel settore. Da Tonon la sfida a rilanciare il design made in Friuli nelle nuove iniziative di Promosedia, con un cambiamento di rotta, ha annunciato, per il Salone internazionale della Sedia, che sarà proposto nel 2010 con una formula rinnovata e biennale.

Alberto Rochira

UdineEconomia

mensile fondato nel 1984

Direttore editoriale:

Giovanni Da Pozzo

Direttore responsabile:

Daniele Damele

Caporedattore

Davide Vicedomini

Editore:

Camera di Commercio di Udine

Via Morpurgo 4 - 33100 Udine

Tel. 0432 273111/519

Progetto grafico:

Colorstudio

Impaginazione/Fotoliti:

Grafiche Filacorda - Udine

Stampa:

Editoriale Fvg

Fotoservizi:

Foto Agency Anteprema

Archivio:

C.C.I.A.A. - Anteprema

Per la pubblicità rivolgersi a:

EURONEWS

Tel. 0432 512270-292399-

202813

La tiratura del mese

di novembre, è stata

di 52 mila copie

Un anno impegnativo il 2008 per Udine e Gorizia Fiere che affronta il 2009 puntando su settori cardine dell'economia



LA FIERA INFORMA

L'INTERVISTA

Obiettivo raggiunto

Consolidare e promuovere le eccellenze

Irene Giurovich

Udine e Gorizia Fiere chiude il bilancio 2008 centrando l'equilibrio di bilancio: ne abbiamo parlato con il Presidente della Società fieristica Sergio Zanirato.

Presidente a che cosa si deve questo equilibrio di bilancio?

Principalmente alle azioni di razionalizzazione già avviate.

Alle spalle avevamo un 2007 denso di nuovi appuntamenti, d'investimenti e, soprattutto, era scattato il processo di rivisitazione complessiva che ha poi fruttato il dato di tenuta di quest'anno.

In questo senso, e per primi, siamo passati dalle parole ai fatti, concretizzando nella nostra attività e nel modo di porci il concetto di fare sistema.

L'integrazione con Gorizia ci ha alla fine premiato nel contesto economico regionale e nell'ottica di economie di scala.

Inoltre, nel 2008 abbiamo consolidato e proseguito nell'iter di razionalizzazione dei costi, decidendo anche cambiamenti fondamentali nella governance (riduzione cda) e nel management.

Come si è sviluppato il concetto di fiera nel 2008?

In un senso specifico, ovvero la fiera intesa come un'impresa e la cui mission è la promozione delle imprese stesse e

dell'economia. Su questo punto, il recente convegno a Milano organizzato dall'AEFI (Associazione Esposizioni e Fiere Italiane), incentrato sul sistema fieristico italiano come piattaforma per l'internazionalizzazione del made in Italy, ha confermato che le nostre scelte e gli orientamenti futuri, non solo hanno anticipato gli scenari ma anche che sono in linea con le prospettive su cui si stanno muovendo i medi e i grandi colossi fieristici, spinti dalla situazione economica mondiale.

E cioè?

Significa da un lato consolidare manifestazioni che hanno una loro importanza e riconoscibilità storica; dall'altro significa concentrarsi su settori chiave che colgono e sfruttano l'interesse di domanda e offerta.

Udine e Gorizia Fiere ha entrambe le possibilità: le consolidate e riconosciute Casa Moderna, Agriest, Idea Natale... e i nuovi progetti di filiera che guardano al design/innovazione, a un certo stile del made in Italy, ma anche al settore agro-alimentare con la sicurezza e la qualità - tematiche che hanno ridato centralità alla filiera corta - e ancora all'agricoltura intesa come presidio della sostenibilità e dell'ambiente. Ci siamo sforzati di concentrare gran parte delle nostre attività in queste filiere, cosa che ci induce a rafforzare il nostro impegno, guardando con fiducia al futuro nonostante l'attuale congiuntura



economica.

Altre azioni da mettere in campo secondo lei?

Due e contestuali: la prima valorizzare la promozione del territorio in versione turistica; la seconda fare sistema che significa internazionalizzare.

È necessario che a monte ci sia un sistema fra le fiere. A questo proposito serve una regia unica a livelli superiori. Negli ultimi 5 anni si è radicata la regionalizzazione delle fiere, ma è necessaria una visione complessiva oggi più che mai indispensabile se le fiere vogliono muoversi con razionalità ed efficienza su un panorama che è mondiale sotto tutti gli aspetti.

IN CIFRE

Numero manifestazioni dirette (escluse quelle ospitate e co-organizzate)	2006: 9 2007: 15 2008: 15
Totale espositori fiere dirette e stima indirette a Udine e Gorizia nel 2008	3.600
Totale visitatori fiere dirette e stima indirette a Udine e Gorizia nel 2008	585.000
Giornate di previsto utilizzo del quartiere di Udine per fiere 2008	260 giorni
Attività congressuale	oltre 150 eventi all'anno

AGRIEST

Appuntamento dal 23 al 26 gennaio

Si parla di sviluppo rurale

Countdown per Agriest 2009 che aprirà i battenti dal 23 al 26 gennaio, segnando il traguardo della 44^a edizione. Agriest farà da apripista ad uno dei più importanti Progetti di Filiera di Udine e Gorizia Fiere - "dalla Terra alla Tavola" - rappresentando le fondamentali manifestazioni fieristiche a calendario orientate alla valorizzazione dei prodotti del territorio. Si tratta di un itinerario che conduce alla manifestazione di ottobre "Good", il salone dei

prodotti e dei servizi della filiera agroalimentare ed enogastronomica dell'Alpe Adria. Prenderanno parte ad Agriest 250 espositori per oltre mille case rappresentate; il 95% dei visitatori è costituito da operatori del settore agricolo; nei 31 mila mq espositivi interni ed esterni del quartiere fieristico udinese sono rappresentati i settori della meccanica agraria, della viticoltura, dell'eno-logia e della zootecnia, accompagnati da un nutrito calendario di incontri di approfondimento tra i

quali spicca la rinnovata collaborazione con la Regione FVG attraverso la Dir. Centr. Risorse Agricole, Naturali, Forestali e Montagna che vedrà al centro del dibattito lo sviluppo rurale 2007-2013 (www.agriest.it).



AZIENDA SPECIALE VILLA MANIN

Presentate quattro rassegne artistiche

Ponte con l'Est Europa

È stato il presidente Renzo Tondo, assieme all'assessore regionale alla Cultura, Roberto Molinaro e al commissario straordinario dell'Azienda Speciale Villa Manin, Enzo Cainero, a presentare il programma biennale (primavera 2009 - primavera 2011) che legherà l'Azienda Speciale e la società Linea d'ombra Libri nell'organizzazione di quattro mostre di eccellenza artistica.

Previste due rassegne di artisti del Friuli Venezia Giulia e due di carattere internazionale significativamente motivate

dalla posizione ponte della regione con la Mitteleuropa e l'Est Europa. Dal 21 marzo fino al 30 agosto 2009 si aprirà una ampia antologica dedicata a Giuseppe Zigaina, nella ricorrenza dei suoi 85 anni. Tra i principali artisti del secondo Novecento in Italia, di Zigaina saranno esposte oltre cento opere, dalla prima del 1942 fino ai mesi ultimi. Opere provenienti da Musei e collezioni sparsi nel nostro Paese.

A seguire, dal 26 settembre 2009, e fino al 7 marzo 2010, una prima, importante mostra internazionale, "L'età di Corot

e Monet. La diffusione del Realismo e dell'Impressionismo nell'Europa centrale e orientale".

Attraverso prestiti prestigiosi provenienti da notissimi Musei americani ed europei, per la prima volta, e non solo in Italia, verrà raccontata in una esposizione di circa 100 opere la grande influenza che la pittura francese ebbe in quei territori, prima con gli esempi soprattutto di Corot e Courbet e successivamente con l'apporto determinante di Monet, Manet e compagni, fino al primo Kandinsky, folgorato dalla visione di alcuni "Covoni" dipinti da

Monet nell'ultimo decennio del secolo ed esposti dopo poco in una rassegna a Mosca.

Torneranno poi i grandi friulani con la mostra dedicata a "I Basaldella" dal 27 marzo 2010 (e fino al 29 agosto). A oltre vent'anni di distanza dall'esposizione che ai tre fratelli (Afro, Dino, Mirko) venne riservata dalla Galleria d'Arte Moderna di Udine, oltre cento opere serviranno a ripercorrere l'affascinante storia di una famiglia di artisti che ha pochi eguali, ricordando il centenario della nascita di Mirko. Infine, dal 25 settembre 2010 al



6 marzo 2011, la seconda grande mostra internazionale, "Da Böcklin a Klimt a Schiele. Dal Simbolismo alla Secessione tra Monaco e Vienna", per analizzare, facendo ricorso a cento importanti dipinti provenienti da Musei di tutto il Continente, quel momento straordinario in cui la pittura nella Mitteleuropa costituì

una superba alternativa ai francesismi che albergavano in così tanti luoghi. Monaco e Vienna, tra il Simbolismo di Von Stück e Böcklin da un lato e il gusto secessionista di Klimt prima e Schiele poi, sono due capitali fondamentali per l'arte, con il ruolo determinante soprattutto dell'Accademia di Monaco.

Compie 40 anni e ha partecipato anche al rinnovamento della stazione Transiberiana

IMPRESE

FABBRIO VANNI SRL

Impianti "mondiali"

E ora due nuove frontiere per l'azienda friulana: Libia e Abu - Dhabi

Quarant'anni di esperienza nella progettazione, realizzazione e manutenzione di opere tecnologiche, con una consolidata presenza sul territorio regionale e nazionale, nonché autorevoli interventi all'estero: è questo il biglietto da visita della Fabbro Vanni s.r.l., azienda fondata nel 1969 con una struttura artigianale e poi ampliata in dimensioni e capacità, fino a contare ora circa novanta addetti, organizzati secondo logiche e strutture prettamente industriali.

Competenze e conoscenze vanno così di pari passo, seguendo fruttuose direttrici d'internazionalizzazione e innovazione: sono firmati Fabbro Vanni impianti termoidraulici, di condizionamento e benessere di edifici pubblici, insediamenti industriali, impianti sportivi, attività commerciali, complessi alberghieri ed ospedalieri. La lista delle opere eseguite è lunga e prestigiosa: rinnovamento e modernizzazione del Palazzo della Regione a Trieste, dell'Università Ca' Foscari di Venezia, della Stazione Marittima di Odessa, in Ucraina, della Stazione Transiberiana di Vladivostok, in Russia, del "S. Maria della Misericordia" di Udine,



La zona benessere nella tenuta dell'emiro di Abu Dhabi nei pressi di Parigi

del "S. Maria degli Angeli" di Pordenone, del "Burlo - Garofolo" di Trieste ma anche della Piscina Comunale di Codroipo, della Palestra polifunzionale Ge.Tur. di Lignano Pineta, dell'Hotel Danieli di Venezia, etc. In questo fervore operativo non viene meno l'interesse per la ricerca e la formazione, mirando a fondere qualità e rispetto della salute e dell'ambiente. Tecnologia e sviluppo di soluzioni innovative si coniugano così al raggiungimento di concreti obiettivi di sostenibilità ambientale: accor-

gimenti energetici e utilizzo delle fonti alternative hanno portato la Fabbro Vanni s.r.l. a realizzare i gruppi di turboespansione dell'Azienda Municipalizzata Bim di Belluno e dell'Acegas di Trieste, l'impianto di teleriscaldamento a biomasse del Comune di Lauco, oltre a numerosi sistemi fotovoltaici ed impianti in contesti di bioedilizia.

Per operare nel mondo e competere tra i più forti è però necessario avere anche le carte in regola per cui all'iniziale riconoscimento dei requisiti tecni-

co-professionali per l'esecuzione e la certificazione degli impianti, è seguita la Certificazione UNI EN ISO 9001:2000 per "Installazione, gestione e manutenzione chiavi in mano di impianti termici, idrosanitari, antincendio, condizionamento, ventilazione, reti gas e relative opere elettriche ed edili per impiego civile ed industriale", nonché l'attestazione e la qualificazione alla esecuzione di lavori pubblici (SOA). E non finisce qui: il 2009 prospetta già due nuove frontiere: Libia e Abu-Dhabi.

CURIOSITÀ

Il 5 stelle extra lusso

Pur in un difficile contesto congiunturale, l'azienda ha contribuito ad affermare il Made in Italy nel settore di nicchia del luxury market. Impianti chiavi in mano sono stati realizzati presso l'Hotel Danieli di Venezia (il "Danielino") e la lussuosa struttura dell'Hotel Armani a Milano. Mentre sempre nel contesto del "5 stelle extra-lusso" sono in progetto altre realizzazioni. Il complesso degli impianti ad elevatissimo standard tecnologico, sono stati installati in quello che potrebbe essere considerato il simbolo del lusso: una delle tante tenute dell'emiro di Abu Dhabi, un insieme di parco, ville e castello in cui lavorano stabilmente cento persone, nella zona di Baillon, nelle vicinanze di Parigi, è stata dotata di una zona benessere di quasi 5.000 mq, commissionata, tramite un'azienda di interior design veneta, alla Fabbro Vanni s.r.l. L'impianto, sviluppato secondo le più avanzate tecnologie, sfrutta sapientemente la geotermia del luogo, sfruttando al massimo le capacità offerte dalla domotica, in quanto a comfort e automatismi.

IN CIFRE

Circa 1200 clienti

Impiegati	90 (circa 62 dei quali operano direttamente nei cantieri)
Clienti	circa 1.200, di cui 235 riferibili all'Ente Pubblico
Fatturato	nel 2008 14,5 milioni di euro
Export	35%

OFF.MA

Dal 1969 presente nel settore della carpenteria metallica

"Piccola" industria per "grandi" opere

La OFF.MA Srl, carpenterie metalliche, presente sul mercato da oltre quarant'anni, costituisce un testimonial di piccola industria, dotata di una organizzazione proiettata verso la qualità dei propri prodotti e la ricerca continua della soddisfazione finale del cliente.

Fin dal 1969 le attività si sono sviluppate ed evolute in una successione continua soprattutto nel settore della carpenteria metallica. La società progetta, esegue e monta strutture metalliche civili ed industriali, sopalchi per uffici, magazzini, tamponamenti in pannelli coibentati, isolamenti termici ed acustici.

"Dal 1991", realizza ponti, fornisce ed installa impianti di sollevamento e trasporto, impianti di riscaldamento ed idri-

co sanitari ad uso civile ed industriale, realizza impianti elettrici su fabbricati, supporti ed infrastrutture per impianti siderurgici.

OFF.MA S.r.l., situata a Moruzzo, ha un proprio staff tecnico composto da

due ingegneri, due periti industriali ed un geometra.

Per le realizzazioni delle opere in officina, l'azienda dispone di un reparto di produzione formato da 17 addetti specializzati e qualificati. Inoltre i

montaggi di grandi opere di carpenteria metallica hanno creato una notevole preparazione tecnica delle squadre operative ed una capacità di coordinarsi anche su grandi opere. Per la produzione nei momenti di punta, invece, si avvale della collaborazione di varie ditte e studi professionali.

"Nel 1999, la OFF.MA S.r.l. ha ottenuto la certificazione del proprio sistema di qualità secondo le norme UNI EN ISO 9001:2000, e, successivamente", spiega il titolare dell'azienda Cornelio D'Agosto, "dal maggio del 2001 siamo attestati SOA per le categorie e classifiche: OG1, OG3, OG11, OG12, OS6, OS18, OS34".

La sede aziendale, composta da 550 mq di uffici su due piani, 3500mq. di reparto produzione e ma-



Ponte mobile di lunghezza pari a 48 m per il superamento del fiume Sile a Jesolo (Ve)



Struttura metallica di una Piattaforma Logistica all'interno dell'Interporto "Quadrante Europa" di Verona

gazzino, 4000 mq. di piazzale di stoccaggio, 600 mq. di area parcheggio, permette grazie ad un cospicuo parco automezzi ed un'attrezzatura adeguata, una corretta e veloce preparazione, realizzazione ed installazione del prodotto. "Ci preme sottolineare", spiega, il titolare dell'azienda Cornelio D'Agosto, "che a partire dai primi mesi del 2009 (amministrazione comunale permettendo) inizieranno i lavori di ampliamento ed ammodernamento del reparto produttivo che ci permetteranno di aumentare notevolmente la capacità produttiva, propo-

nendoci in maniera ancor più reattiva alle richieste del mercato, mantenendo sempre un elevato standard qualitativo del prodotto finale", conclude.

"L'azienda sottolinea con orgoglio i due soci Gianni Martin e Cornelio D'Agosto "nel 2007 ha compiuto un notevole salto di qualità, raddoppiando il proprio fatturato. "Il 2008", continuano sempre i due soci "è stato un anno di conferme che ci ha permesso di proseguire lungo la strada degli investimenti mirati ed ha posto le basi per un 2009 ancora più roseo".

Elisabetta Sacchi

Spedire qualunque materiale, organizzando nei minimi dettagli ogni passo della merce non è impossibile

IMPRESE

NEW EXPRESS

Architetti del trasporto

L'azienda di Tarvisio vanta un'esperienza trentennale in particolare con l'Est Europa

Alessandro Cesare

«**U**no spedizioniere può essere considerato come un "architetto del trasporto", nel senso che deve curare nei minimi dettagli ogni passo della merce che gli viene affidata».

Così a Roberto Tassile, doganalista e titolare della "New Express", piace presentare la propria attività. Un'azienda frutto dell'esperienza trentennale maturata con i paesi dell'ex blocco sovietico e con la Russia in particolare. L'attenzione riservata alle esigenze di un mercato in continua espansione dove puntualità, sicurezza, economicità divengono fattori di assoluta priorità per la clientela, pone la New Express tra le aziende più qualificate a rispondere a tutte le richieste operative.

«Il nostro punto di forza – ha spiegato il titolare dell'azienda, Roberto Tassile – è rappresentato dal fatto di riuscire a fornire

non soltanto un servizio di trasporto, ma anche di assistenza doganale e di consulenza tecnica e giuridica in realtà operative e commerciali molto complesse. Una fitta rete di contatti e partner-nariati attivati nei vari paesi, completa il quadro dei servizi offerti dalla società».

La New Express opera

Tra i servizi anche l'assistenza doganale e di consulenza tecnica e giuridica

nelle quattro modalità di trasporto, e cioè stradale, ferroviaria, marittima e aerea, disponendo di una vasta rete di partners vettoriali in grado di rispondere alle diverse esigenze della clientela. L'azienda tarvisiana può trasportare qualunque tipo di materiale, da grandi componenti industriali ad arredi per la ca-

sa, da mobili ad automobili.

Il lavoro della New Express consiste nel trovare le modalità e quindi i mezzi più idonei per effettuare le spedizioni attraverso la via più rapida, evitando ogni tipo di inconveniente tecnico, burocratico e doganale.

«Un'accurata ricerca delle possibili soluzioni – ha aggiunto Tassile –, lo studio approfondito per la loro realizzazione, la collaborazione di una serie selezionata di corrispondenti ed operatori, ci consentono di dialogare costantemente con la clientela più svariata, fornendo supporto ed operatività per tutte le destinazioni in Europa, Russia asiatica e caucasica e nei paesi asiatici».

Un'azione, quella svolta dalla New Express, favorita dalla posizione strategica di Tarvisio, che nonostante la concorrenza venutasi a creare con lo sviluppo di un'economia di mercato, troverà sempre nuovi motivi di crescita se saprà approfondire



La New Express opera nelle quattro modalità di trasporto, e cioè stradale, ferroviaria, marittima e aerea

la propria specializzazione.

«Il nostro – ha precisato Tassile – è un settore dove c'è ancora molto da dire. Per avere successo però servono formazione

L'impresa del tarvisiano vanta una vasta rete di partner vettoriali

e professionalità, oltre ad un ampio spettro di conoscenze in settori quali la giurisprudenza, il diritto, la geografia economica e la politica. In futuro – ha concluso il titolare della New Express, che attualmente dà lavoro a quattro persone – bisognerà riuscire a dare risposte concrete e soddisfacenti alla clientela».

IN CIFRE

600 operazioni all'anno

Impiegati	4 persone
Fatturato	oltre il milione di euro
Operazioni annue	600
Export	in oltre trenta Paesi del mondo
Info	Tel. 0428 3156 Fax 0428 3157 rota@newexpress.it



CURIOSITÀ

La missione umanitaria

L'investimento in risorse umane sta alla base del fattore di crescita con il quale la New Express si propone alla clientela e ai propri fornitori, per garantire, assieme alle più avanzate tecnologie, un servizio sempre più personalizzato.

«L'azienda è in crescita – ha affermato il titolare, Roberto Tassile – e abbiamo recentemente realizzato un primo aumento del capitale sociale. Non abbiamo intenzione di spostarci da Tarvisio, anzi siamo pronti a creare nuove opportunità lavorative per i giovani del posto».

Una realtà, quella della New Express, caratterizzata da una vocazione verso l'Europa dell'Est, con importanti trasporti organizzati verso l'Armenia, la Bielorussia, la Russia e la Cina. Nel recente passato, il titolare ha anche operato in Kosovo nell'ambito della missione umanitaria post-bellica.

SOCIETÀ CHIARCOSSO

A Pasion di Prato

Soluzioni immediate per lo smaltimento rifiuti



La Chiarcosso vanta centinaia di mezzi autorizzati

Un fiore all'occhiello nel settore del trasporto dei rifiuti è sicuramente per la nostra regione la ditta Chiarcosso, che ha sede a Pasion di Prato.

«In questi anni di attività – spiega Sante Chiarcosso – mi sono dovuto confrontare quotidianamente con la mutevole legislazione nazionale e regionale in tema di gestione rifiuti. Bisogna ricordare, infatti, che fino all'avvento dell'Albo Gestori Rifiuti, per

poter eseguire i trasporti dei rifiuti su tutto il suolo nazionale, bisognava ottenere le varie autorizzazioni rilasciate dai rispettivi organi competenti delle regioni nelle quali si voleva prelevare o smaltire rifiuti. Entrambe le Aziende, quella di mio padre e la mia successivamente avevano ottenuto l'iscrizione all'Albo Smaltitori sia negli elenchi ordinari (categorie: 1, 4 e 5) che negli elenchi speciali (trasporto di rifiuti riutilizza-

bili pericolosi e non pericolosi categoria 2)».

Nel 1996 la ditta Chiarcosso ha assorbito, la Società Trans Est S.r.l., che ha sede a Gorizia e che è entrata a far parte del gruppo con lo scopo di sviluppare, grazie ai suoi magazzini doganali, i servizi da e per l'Est Europa seguendo anche le operazioni doganali.

Il Gruppo vanta un consistente e variegato numero di mezzi autorizzati: trattori stradali; circa

100 autocarri, fra autocarri scarrabili, autocarri a casse mobili, rimorchi, rimorchi scarrabili; più di 200 semirimorchi; pale meccaniche; carrelli elevatori; oltre 100 containers scarrabili (da 20 e 30 MC) e furgoni.

La Società Autotrasporti Chiarcosso S.r.l. si occupa anche di operazioni di sbarchi ed imbarchi nei porti di Monfalcone e, soprattutto, San Giorgio di Nogaro e di Trieste.

Valentina Coluccia

Sei interessato a una villa autonoma dal punto di vista energetico? Ecco la soluzione

IMPRESE

EDILTEKNE

Case "alternative"

L'azienda è organizzata per l'installazione di sonde geotermiche. E il mattone è "speciale"

Rosalba Tello

Ha iniziato la sua attività nel gennaio 1983, partecipando alla ricostruzione post terremoto 1976 con lavori di ristrutturazione e di ricostruzione di edifici civili.

L'Ediltekne srl di Udine, sfruttando l'esperienza acquisita nei complessi lavori di riedificazione, si è poi specializzata nella realizzazione di palazzine e di ville a schiera "chiavi in mano", sia in subappalto per imprese di grandi dimensioni, sia per cooperative edilizie per gli alloggi in edilizia convenzionata.

Raggiunta un'adeguata struttura operativa, i



soci della Ediltekne hanno deciso di promuovere direttamente le loro iniziative immobiliari costituendo la R.Ed. sas di Pavia di Udine, immobiliare che dal 1993 realizza e vende a privati nuovi complessi residenziali, appaltando la costruzione alla Ediltekne srl.

Una sinergia che ha permesso ad entrambe di raggiungere livelli organizzativi e qualitativi eccellenti, tanto da certificare acusticamente gli edifici, ricercando al contempo le soluzioni più idonee per l'isolamento termico in vista della prossima certificazione energetica.

Oggi l'impresa si concentra sulle nuove tec-

nologie per l'uso di fonti energetiche alternative: "siamo organizzati - spiega Joan Faleschini, una dei soci - per l'installazione di pannelli fotovoltaici che garantiscano una produzione autonoma di energia elettrica e acqua calda, di sonde geotermiche per il riscaldamento e il raffreddamento a pavimento, e di pannelli solari per la produzione di acqua calda sanitaria. Siamo insomma in grado di costruire fabbricati che non necessitano dell'allacciamento alla rete del gas metano".

L'azienda ha recentemente costruito 4 villette completamente autonome dal punto di vista energetico: niente bollette, niente condizionatore, niente termosifoni, il tutto in abitazioni di tipo tradizionale e non in case prefabbricate, con un occhio di riguardo ai materiali ecologici ed eco-compatibili: "Il nostro mattone bio-plan - spiega il direttore commerciale Peppino Serra - è fatto di terra argillosa grezza o argilla.

Asciugato e cotto, assicura la naturalità di un prodotto che riunisce i quattro elementi: fuoco, acqua, aria, e terra. Dato che le materie prime usate sono del tutto derivate dalla natura, i laterizi non contengono quindi allergeni o prodotti inquinanti."

Il manager costruttore di riferimento è il perito industriale Maurilio Chiesa, legale rappresen-

tante della società e socio di maggioranza; l'area amministrativa e commerciale è composta tutta da personale femminile, "con rapporti di lavoro a tempo parziale - precisa Faleschini - che tutelano la qualità di vita familiare, con significativi vantaggi aziendali in termini fedeltà"

IN CIFRE

Oltre 100 alloggi

Volume d'affari:
3.300.000 euro per Ediltekne
4.850.000 euro per la Red

Amministratori:
3

Impiegati:
3

Operai:
9

Cantieri aperti:
2

Alloggi finora costruiti come immobiliare:
150

Magazzino chiuso:
730 mq

Sede nuova:
Pavia di Udine
ZIU
Via Fontanini 8
Tel. 0432 655009

CURIOSITÀ

Gli isolanti acustici con il sistema "a cappotto interno"

Un sistema costruttivo innovativo per isolare acusticamente le case. Attenta alle problematiche del rumore, la R.ed. Sas ha studiato come limitare la diffusione del suono attraverso opportuni accorgimenti nella realizzazione di pareti, solai e condutture. Grazie a scelte progettuali mirate associate alla qualità tecnica di posa, l'azienda ha raggiunto i migliori risultati ottenibili nelle case costruite con sistemi tradizionali.

Recentemente ha sperimentato con successo una nuova tecnica costruttiva, che consente un isolamento acustico di gran lunga superiore a quanto previsto dalla normativa vigente: tutto merito dell'utilizzo del sistema a "cappotto interno" nelle pareti e nelle contro-pareti, con speciali lastre in gesso rivestito posate con avanzate tecniche a secco.

Il metodo, destinato ad edifici ed ambienti classificati di Categoria A (adibiti a residenza o assimilabili), oltre all'isolamento acustico garantisce quali-

tà termo-igrometrica e isolamento termico superiori alla media, nel rispetto delle più severe normative italiane vigenti.



Peppino Serra, Joan Faleschini e Maurilio Chiesa

LA TAVERNACCIA

Tiziano Aliotta racconta la sua storia...da cliente a titolare

Dalla Sicilia cibi ricercati

La cura del particolare. La ricerca del meglio. L'attenzione per chi si siede a tavola e vuole stare bene. Da giugno 2008 Tiziano Aliotta gestisce La Tavernaccia di San Daniele (via Umberto I, 20), delizioso locale a un passo dal centro, un fogolar subito dopo la porta d'ingresso, arredamento rustico, raffinata eleganza sui tavoli.

Aliotta viene dalla Sicilia, da Catania. E' in Friuli dal 2002, quando nella vicina Coseano avviò un'attività di semilavoratori nel settore dolciario: mandorle e marzapane esportati all'estero. "Impegnato in quel lavoro passavo la maggior parte dell'anno fuori casa - racconta -

ho mangiato in tantissimi ristoranti in Italia e all'estero, ho guardato con occhio critico, ho imparato". Perché la passione di Tiziano, sin da bambino, è la ristorazione. "La Tavernaccia è stato il primo locale friulano nel quale ho mangiato - ricorda - , ho conosciuto il titolare e poi, dopo un anno e mezzo di chiusura del ristorante, gli sono subentrato".

Il locale, aperto dal 1998, era stato ristrutturato di recente e non aveva dunque bisogno di particolari cambiamenti. La novità sta nell'introduzione di una cucina che ospita anche piatti dell'isola: caponatina siciliana, parmigiana alla catanese spiccano tra gli

antipasti di "Nonna Eleona". E poi ci sono il pecorino primo sale siciliano, gli spaghetti dello stretto, le mezze maniche alla Norma (i primi piatti vengono preparati solo su ordinazione) e, tra i dolci, il semifreddo all'arancia di Sicilia e rhum con amaretti e crema di fragole.

Tra i primi si può gustare la zuppa di fagioli col San Daniele, ma non c'è solo il prosciutto. Tra gli affettati ecco il culatello di Zibello, il lardo di Colonnata, la mortadella Bologna, la finocchiona. Ma il piatto forte di La Tavernaccia è la carne: costate e fiorentine, roast beef e filetti, tagliate e polli alla griglia. "Carne rigorosamente

friulana - spiega Aliotta -, di prima qualità". Il fornitore, la macelleria Pugnetti di Majano, è una garanzia. Poi c'è la bravura di Tiziano, che prepara la carne aiutato dal "braccio destro", Sandro, e a pranzo dalla moglie Anna.

Tutto in casa. Per un cliente "medio-alto" da coccolare. Anche con i sott'olio: pomodori secchi, porcini "Testa Nera", cipolline all'aceto balsamico. Anche con i formaggi, selezioni d'élite: latteria di Fagagna ed Enemonzo, formaggio ubriaco e salato, Formadi Frant, Pecorino di fossa, degustazioni accompagnate da mostarde e confetture. "Cerchiamo di stare attenti a ogni particola-



re - prosegue il titolare - : pure l'olio e l'aceto balsamico vanno considerati valore aggiunto di un piatto. Il nostro ospite tipo non è di passaggio, non entra per un pasto rapido, non ha fretta."

La carta dei vini? "Abbastanza importante, con tutti i migliori prodotti friulani e scelte di rilievo per quel che riguarda

le altre regioni, in primis Toscana e Sicilia". Bevande escluse, pranzo o cena a La Tavernaccia costano circa 35-40 euro. Il giorno di chiusura è il martedì, gli orari di apertura dalle 10.30 alle 14.30 e dalle 18.30 alle 23. "Ma se arriva un cliente anche più tardi, non ci tiriamo indietro".

Marco Ballico

Affonda le radici nella Carnia, un'azienda che dal 1949 crea arredi di alta qualità

IMPRESE

FRATELLI ROSSITTI

L'arte del fare e dell'innovare

Francesca Pelesoni

Un perfetto caso di successione d'impresa. Una realtà produttiva che ha fatto dell'amore per il proprio lavoro e la propria terra d'origine i suoi punti di forza.

Affonda le radici nella Carnia, mantenendone le antiche tradizioni e adattandole alle esigenze del vivere contemporaneo, l'azienda dei fratelli Rossitti di Tolmezzo che dal 1949 crea arredi in legno di alta qualità.

Guidata fin dalle origini da Giobatta, affiancato poi dai fratelli Giuseppe ed Elio, si è arricchita dell'esperienza e della professionalità acquisite nel tempo dagli altri membri della famiglia.

L'ingresso in azienda della seconda generazione con Bruno, Mauro e Amerigo (figli di Giobatta) e della terza con Simone (figlio di Bruno), ha permesso di integrare la tradizionale arte della lavorazione del legno con lo sviluppo tecnologico e la ricerca di idee nuove e innovative.

«Le soluzioni d'arredo interni – spiega Mauro Rossitti – sono una prerogativa della nostra azienda».

La cura nella scelta dei materiali, l'armonioso accostamento delle essenze,

IN CIFRE

Il Settebello

Impiegati	7 (tutti membri della famiglia)
Superficie coperta	1000 mq (55% di laboratori) (45% magazzini legname e deposito semilavorati) (5% uffici amministrativi e tecnici) 200 mq spazi esposizione e vendita
Fatturato	176 mila euro
Sito	www.fratellirossitti.com
Sede	Via Grialba 39 Tolmezzo (Ud)

CURIOSITÀ

L'attività di liuteria

Fiore all'occhiello dell'azienda è l'attività di liuteria, alla quale i Rossitti si sono avvicinati sin dal 1976. Tra i numerosi riconoscimenti ottenuti spicca il diploma del Concorso internazionale di liuteria Antonio Stradivari di Cremona, al quale sono ammessi selezionatissimi strumenti ad arco scelti tra centinaia di tutto il mondo.

Nella liuteria non vengono realizzati solo capolavori di perfezione quali violini, viole, violoncelli (modelli Stradivari e Guarneri), ma viene anche fornito un servizio di restauro e assistenza. Il restauro di antichi strumenti musicali locali ha consentito di ricostruire un antico quartetto d'archi della Val Resia.

la sensibilità nel cogliere le giuste proporzioni ci permettono di soddisfare ogni esigenza del cliente, in particolare nella produzione su misura».

Cucine moderne o tradizionali, camere da letto, elementi d'arredo, ingressi, soggiorni, sale, saloni, taverne, arredo sacro: una gamma completa alla quale «si affianca – prosegue Rossitti – una produzione di pezzi unici che richiamano fedelmente l'arredamento d'antica usanza, arricchito con i preziosismi dell'intarsio e dell'intaglio a mano». Come un tempo, i fratelli Rossitti controllano l'intera filiera produttiva, dal taglio degli alberi ai passaggi in segheria, dalla selezione qualitativa dei legnami alla progettazione e realizzazione del mobile finito. Il legno utilizzato è di provenienza locale, in prevalenza noce massiccio, olmo, ciliegio, frassino, abete e cirmolo. Tra le novità è in fase di lancio la nuova linea "Mobile leggero", nella quale si fondono abbinamenti ebanistici inusuali: alla lavorazione tradizionale si unisce così una nuova tecnologia che affianca legno e polistirolo, ottenendo mobili e oggetti dalle forme leggere e moderne, dove il materiale è plasmato ai limiti delle caratteristiche di curvatura. Un'altra spe-



cializzazione dell'azienda è il restauro di mobili antichi, dalla cassa nuziale al trumeau d'epoca, dall'armadio fine '800 all'arredo sacro, oltre al restauro di strumenti musicali antichi. In particolare, nel campo della disinfestazio-

ne dai tarli, l'azienda Rossitti è leader in regione e tra le pochissime in Italia ad utilizzare una tecnologia totalmente ecocompatibile che consente di trattare i mobili antichi restaurati o da restaurare con esiti certi e garantiti. Il trattamento avviene in una camera elettromagnetica mediante la tecnologia a microonde, efficace e sicura per qualsiasi manufatto ligneo, di carta o di stoffa, di qualsiasi dimensione e fattura. L'oggetto viene trattato e lasciato integro nelle sue caratteristiche strutturali ed estetiche, completamente disinfestato per effetto del surriscaldamento letale delle forme biologiche parassitarie presenti. L'azienda Rossitti fa parte del network Ciart (Centro italiano arte restauro tecnologico) e da anni è membro del Gruppo Legami che riunisce artigiani artisti friulani con l'obiettivo di valorizzare il connubio tra il "saper fare" delle antiche tecniche dell'artigianato artistico e l'emozione del "saper innovare".



FLORICOLTURA TAMI

Azienda specializzata in un particolare prodotto

Una distesa di ciclamini

La Floricoltura Tami di Pradamano nasce nel 1991. L'azienda, di Andrea Tami, vede la luce come estrazione agricola però, già alla fine degli anni '80.

Oggi è una delle realtà più consolidate in questo settore, tant'è che lo scorso marzo è stato inaugurato anche il punto di vendita "Verdevivo Garden".

«Rispetto alle altre aziende – spiega il Re-

sponsabile, Andrea Tami – la nostra è alla costante ricerca di assortimenti dei prodotti sempre nuovi. Abbiamo due tipi di clientele: i grossisti e i Garden Center». L'azienda è specializzata su un prodotto in particolare, il ciclamino.

«Copriamo un mercato – continua Tami – che parte da metà agosto e arriva fino a gennaio. In primavera invece, il ventaglio di offerte è decisamen-

te più ampio: si va dal vaso fiorito, alle piante stagionali, alle piantine da orto, la cui domanda negli anni è un po' in calo; questo dipende dalla stagionalità e dalle condizioni meteorologiche. Negli anni abbiamo riscontrato, soprattutto al nord, una contrazione delle vendite. Questo perché, nel resto d'Italia, c'è stato un incremento esponenziale della produzione, in particolare modo nel meridione. Le aziende del sud hanno consolidato il loro mercato dalle nostre parti. I loro prodotti, grazie anche alle condizioni meteorologiche buone rispetto alle nostre, arrivano sul mercato con prezzi decisamente più competitivi e migliori, avendo costi di gestione decisamen-

te inferiori».

Non tutti i prodotti che si trovano nelle floricolture sono autoctoni, anzi.

«Piante fiorite e "verde" sono importati dalle nostre aziende al 60% dall'Olanda. Il ciclamino, che è il nostro punto forza, all'80% viene esportato fuori regione, mentre la tendenza si inverte con i prodotti primaverili che smerciamo all'interno dei nostri confini con la stessa identica percentuale».

Il responsabile Andrea Tami ha ben chiaro su come deve essere innovativa un'azienda come la sua.

«Il tutto dipende dalla clientela che si vuole andare a fornire. Per la grossa distribuzione serve alta tecnologia per es-

Lo scorso marzo è stato inaugurato anche il punto di vendita "Verdevivo Garden"

sere competitivi mentre su clientele di altro tipo bisogna puntare molto sulla qualità, sulle forme e sulle varietà dei propri prodotti».

L'azienda, come detto, nasce come estrazione agricola nel 1986.

«Nel '91 abbiamo aderito ad un progetto di un altro commerciante locale. Volevamo far nascere un marchio di ciclamino, poi però abbiamo subito corretto il tiro diventando di

fatto una floricoltura».

Il periodo più roseo dell'anno è quello che va da metà marzo a fine maggio, con trend positivi anche durante il periodo natalizio, grazie alla stella di Natale.

«Con questo tempo e congiuntura economica, le vendite sono in flessione del 20% e in alcuni prodotti anche molto di più rispetto allo scorso anno».

Come aiutare questo tipo di aziende? Presto detto.

«In altre nazioni hanno una cultura del bello e del verde che noi non abbiamo. Il "verde" non dovrebbe fermarsi al consumo ma bensì, dovrebbe diventare uno stile di vita».

Dario Venturini

Da poco ha ottenuto il diploma d'onore alle Premiazioni del Lavoro. Conosciamo la legale rappresentante dell'Aussafer Due

DONNE IMPRENDITRICI

NORINA SGUASSERO

Donna... di successo

Raffaella Mestroni

Ha ricevuto da poco, durante la cerimonia organizzata dalla Camera di Commercio per premiare le aziende, gli imprenditori e i lavoratori che si sono particolarmente distinti per l'impegno e i risultati raggiunti, il diploma d'onore.

È Norina Sguassero, legale rappresentante dell'Aussafer Due srl di San Giorgio di Nogaro (lavorazione di metalli a tecnologia avanzata), friulana doc "formatasi" a Milano, "dove aiutavo la zia nella conduzione di una trattoria - ricorda orgogliosa - che sfornava oltre cento pasti al giorno".

È la classica storia di una donna tenace e instancabile, quella di Norina, fatta di quindici ore di lavoro al giorno "sempre poche però, per mandare avanti una casa, curare due figli e seguire l'attività imprenditoriale", commenta ridendo. Quindici ore che non sono diminuite molto nemmeno ora, che è nonna felice e imprenditrice di successo "perché io sono così, senza lavorare non riesco a stare".

Il suo percorso lavorativo è iniziato negli anni Sessanta, quando il marito, Giorgio Citassi, avvia una piccola officina che opera nella produzione di manufatti metallici per il settore dell'edilizia. Norina si occupa inizialmente della parte amministra-

15 ore al giorno di lavoro, due figli piccoli da mantenere, il coraggio di investire: ecco la storia di una donna tenace



Norina Sguassero premiata dal presidente della Cciao Giovanni Da Pozzo

tiva, ma la prematura scomparsa del marito la porta ad occupare il ruolo di imprenditrice a tutti gli effetti.

La sua capacità organizzativa, il carattere volitivo e intraprendente, uniti a un ottimo intuito sopperiscono all'iniziale

manca di conoscenze tecniche ("mancanza che ho rapidamente colmato" ci tiene a precisare decisa).

"Mio marito, che per lunghi anni ha insegnato disegno a Corpetto, amava moltissimo l'arte - ricorda - e nei lavori che la

nostra azienda eseguiva ci metteva l'anima. Agli operai che lavoravano per noi, chiedeva altrettanto passione, ripetendo loro che il lavoro, una volta finito, doveva avere quel qualche cosa in più che avrebbe fatto capire da chi era stato realizza-

to". Negli anni Sessanta l'azienda, contava una ventina di dipendenti, la maggior parte dei quali lavoravano all'esterno, nei cantieri.

"E qui stava la difficoltà. Seguire una decina di cantieri diversi, tutti esterni - precisa - oltre

a richiedere un'organizzazione complessa, non era conveniente dal punto di vista economico. Gli oneri del solo parco auto (una decina di mezzi) incidono troppo, senza contare le trasferte e tutto il resto".

E allora Norina comincia a pensare che bisogna riportare l'attività in azienda. Decide di costruire un nuovo capannone, più grande, dove ospitare i macchinari e le attrezzature. Investe subito in tecnologia, acquista macchine che in alcuni casi vengono modificate e adattate a tipi di lavorazione particolare, installa fin da subito il telefono ("ce l'avevano pochissimi all'epoca anche perché costava molto: 800 mila lire solo per l'impianto, una cifra altissima in quegli anni"); tratta con le banche e l'impresa cresce. Alla fine degli anni Ottanta fanno il loro ingresso in azienda i figli Claudio e Luisa che affiancano la madre e contribuiscono alla specializzazione delle lavorazioni.

Oggi l'Aussafer Due opera sul ciclo di trasformazione della lamiera: taglio laser e ad acqua, punzonatura e piegatura. Offre inoltre tutte le lavorazioni di completamento del prodotto, dalla saldatura e punzonatura su tutti i tipi di materiale, all'assemblaggio di componenti e di minuteria, fino ai trattamenti di zincatura e verniciatura.

IMPRENDITORIA FEMMINILE

Incontro con la Regione per frenare il calo delle imprese femminili

Tra le richieste, gli asili nido aziendali

Collaborare con l'amministrazione regionale per rilanciare il ruolo delle donne in ambito economico e produttivo.

Con questa finalità e per far fronte al calo delle imprese femminili in regione (diminuite dell'1,39% nei primi sei mesi del 2008, in controtendenza con la crescita dello 0,45% registrata a livello nazionale), la rappresentante del Coordinamento regionale dei Comitati per l'imprenditoria femminile, Elena Pellaschi, ha incontrato il governatore del Friuli Venezia Giulia, Renzo Tondo, insieme alle presidenti dei quattro comitati provinciali: Tiziana Valle per Udine, Patrizia Bomben per Pordenone, Patrizia Fel-

luga per Gorizia ed Eta Carignani per Trieste. Costituito nel 2000, il movimento regionale si propone di rendere più incisiva l'azione dei singoli comitati camerale (attivati in base alla legge 215/92), dei quali fanno parte alcune esponenti delle categorie economiche, dall'agricoltura

al terziario, fino alle organizzazioni sindacali e all'industria.

Tra le richieste presentate dal gruppo, la creazione di una legge regionale specifica per sostenere l'imprenditoria femminile; la rappresentanza dei comitati negli organismi regionali, quali il tavolo di concer-

tazione istituito con la legge 18 del 2005; maggiori strumenti per la conciliazione dei tempi famiglia-lavoro (aumento dei contratti part time); sgravi fiscali e contributivi ma, soprattutto, la possibilità per le donne imprenditrici, di contare su condizioni più favorevoli nella legislazione regionale.

In particolare, secondo il Coordinamento, sono indispensabili e non più procrastinabili incentivi a favore dei servizi socio-educativi (asili nido aziendali).

Positiva la risposta della Regione Fvg: il presidente Tondo, che ha definito l'incontro "un'opportunità importante e il primo passo verso un percorso di condivisione", ha sotto-

lineato come l'amministrazione regionale possa lavorare a vantaggio delle donne imprenditrici "portando le richieste all'attenzione dei Ministeri del Lavoro e delle Attività Produttive". Dal canto suo, "la Regione - ha concluso l'assessore regionale alle Pari Opportunità Alessia Rosolen, presente all'incontro - ha già attuato una serie di strumenti (come la legge 53 sulla conciliazione lavoro-famiglia) a favore delle donne imprenditrici. Su queste basi, verrà anche avviato un tavolo tecnico insieme all'assessorato alle Attività Produttive per promuovere l'imprenditorialità femminile nell'ottica di salvaguardia delle opportunità di genere".

Marzia Paron



IN CIFRE

Quasi 25.000 aziende rosa

Aziende in Regione: 24.516

Imprese individuali: 73,39%

Società di persone: 17,64%

Società di capitali: 8, 21%

Cooperative/consorzi: 0,94%

Imprese agricole: 6.627

Imprese commerciali: 6.351

Terziario avanzato: 2729

Imprese di ristorazione: 2256

Aziende in Provincia di Udine: 12.108

Presentata l'attività dell'Azienda della Cciaa in occasione dell'inaugurazione del nuovo atrio

CAMERA DI COMMERCIO

RICERCA & FORMAZIONE

Numeri da record

Quasi 6 mila ore di iniziative nel 2008. E un futuro radioso

Chiara Pippo

Quasi 6 mila ore di iniziative dall'inizio dell'anno, tra corsi di formazione (53 quelli organizzati fino in novembre), work experience (24), stage (9) e percorsi di alternanza scuola-lavoro (5 progetti). Sono alcuni dei numeri che sintetizzano l'attività dell'Azienda Speciale Formazione (Asf) della Camera di Commercio di Udine, di cui il 28 novembre sono stati inaugurati l'atrio e la sala d'ingresso, freschi di restyling, alla presenza del presidente dell'Ente camerale udinese Giovanni Da Pozzo, del presidente dell'Azienda stessa Giorgio Colutta e dell'assessore provinciale al lavoro, alla formazione e alle attività produttive Daniele Macorig, nonché di numerosi rappresentanti delle associazioni di categoria regionali.

E proprio a un forte legame e alla valorizzazione della collaborazione con le categorie economiche hanno fatto riferimento i presidenti e l'assessore nei loro discorsi di saluto, «elementi necessari – hanno rimarcato – affinché la for-



Daniele Macorig, Anna Genero, Giovanni Da Pozzo e Giorgio Colutta all'inaugurazione

mazione sia sempre più connessa alle esigenze del territorio, di chi vive quotidianamente l'economia e il mondo del lavoro».

Da Pozzo e Colutta, in particolare, hanno sottolineato il ruolo della formazione, basilare soprattutto per uscire da un contesto di crisi complessa come l'attuale: «L'Azienda Speciale Formazione – hanno convenuto –, come già fatto in passato, saprà rinnovarsi

con una programmazione strategica per affrontare questa nuova situazione nei prossimi anni, dando formazione di alta qualità e sempre tenendo come obiettivo la crescita delle persone, il legame con le aziende e il territorio».

I lavori che hanno interessato la sede dell'Asf, in viale Palmanova 1/3, sono partiti a gennaio, come ha precisato il direttore dell'Azienda Anna Genero, e si so-

I lavori hanno garantito una maggiore fruibilità degli spazi

no recentemente conclusi: l'intervento ha avuto l'obiettivo di garantire una maggior funzionalità e fruibilità degli spazi, nonché un miglior collegamento con le sale propriamente operative, per sviluppare progetti e attività di studio, ricerca e formazione a favore del sistema economico friulano. L'Azienda, istituita nel 1996 dalla Camera di Commercio per sviluppare progetti e attività di studio, ricerca e formazione a favore del sistema economico friulano, è un ente di formazione accreditato dalla Regione.

L'Asf progetta e organizza interventi di formazione, specializzazione e aggiornamento, analizzando i fabbisogni del singolo individuo e del mercato del lavoro. L'Azienda supporta inoltre le imprese nelle necessità di formazione del personale e promuove la nascita di nuove realtà imprenditoriali.

IN CIFRE

Fucina di corsi

Ore:	quasi 6 mila
Anno di nascita:	1996
Corsi di formazione:	53
Work Experience:	24
Stage:	9
Percorsi di alternanza scuola lavoro:	5



Camera di Commercio
Udine
Azienda Speciale Promozione

RICERCA & FORMAZIONE

Viale Palmanova, 1/3 – Udine - Tel 0432 526333
www.ricercaeformazione.it - ricercaeformazione@ud.camcom.it

informa

[formazione per lavorare in sicurezza]

Continua la programmazione sul versante della Formazione riguardante la Sicurezza sul lavoro con un nuovo ciclo di corsi:

[Formazione per RLS - Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza]

Durata 32 ore
Calendario:
Febbraio - Marzo 2009

[Formazione per RSPP - Modulo B6]

Durata 27 ore
Calendario:
Febbraio - Marzo 2009

[Formazione per RSPP - Modulo C]

Durata 27 ore
Calendario: Febbraio - Marzo 2009

[fare business nel mondo]

Il catalogo sull'internazionalizzazione ha lo scopo di fornire strumenti utili alle aziende affinché siano in grado di identificare opportunità, rischi e strategie per penetrare i mercati internazionali e quindi per vincere la sfida proposta dal nuovo scenario economico.

[Aspetti fiscali nelle operazioni con l'estero]

Durata: 8 ore
Calendario:
3 e 4 Febbraio 2009 dalle 9.00 alle 13.00

[L'analisi del mercato e il piano di marketing per paese]

Durata: 4 ore
In fase di programmazione le seguenti schede paese: Russia, Emirati Arabi
Calendario: Gennaio 2009

[Gestione del contatto interculturale]

Durata: 6 ore
Calendario: Gennaio 2009

[titoli dei corsi]

[informazioni]

Visita il sito:
www.ricercaeformazione.it

[sede]
Azienda Speciale Ricerca & Formazione
Viale Palmanova, 1/3 – 33100 Udine
Tel. 0432 526333
Fax 0432 624253
www.ricercaeformazione.it
ricercaeformazione@ud.camcom.it

I percorsi formativi sono realizzati grazie al cofinanziamento di:



Ospite d'eccezione all'assemblea annuale dell'Api. Si è parlato di crisi e di possibili ricette per uscirne

ATTUALITÀ

L'INCONTRO

A lezione da Luttwack

Michela Mugherli

Tassi d'interessi, contributi pubblici a banche ed imprese, interventi in infrastrutture, tasse e sussidi alle famiglie. Sono questi gli argomenti trattati dal politologo americano Edward Luttwak durante l'assemblea annuale dell'API tenutasi a Udine lo scorso 6 dicembre 2008.

Concreto, diretto, essenziale, convincente o, per dirla con una parola sola, pragmatico. È stato con questo suo stile inconfondibile che in meno di un'oretta ha dato la sua lettura della crisi economica e finanziaria attuale nonché le possibili vie d'uscita. Per prima cosa, Luttwak ha chiarito che la crisi corrente ha poco a che vedere con quella d'inizio secolo. Se quella di oggi, infatti, si è originata in seno al mondo finanziario, con la stretta creditizia avvenuta a seguito di un eccesso d'indebitamento statunitense, il processo di sviluppo che ha segnato la Grande Depressione degli anni '30 è stato esattamente l'opposto. Inoltre, la globalizzazione in atto e lo sviluppo delle nuove tecnologie non permettono di comparare nemmeno lontanamente i rapporti di causa-effetto che contraddistinguono le due. Le uniche vere analogie sono quindi riconducibili alle dimensioni ed alla trasversalità, sovranazionale un lato ed intersettoriale dall'altro. A detta dell'americano, la prima leva da utilizzare per uscire dalla crisi è la gestione oculata dei tassi d'interesse. La posizione assunta di recente dalle Banche Centrali è stata

Il politologo americano detta la linea vincente: "Ridurre l'imposizione fiscale e il costo del lavoro"



una loro riduzione a più riprese, nella convinzione che ciò si riflettesse in un abbassamento degli oneri d'indebitamento che gravano su famiglie ed imprese e stimolasse entrambi gli attori ad investire e a consumare. La decennale esperienza di crisi giapponese però, ha insegnato che in economia a forte propensione al risparmio e con importanti rendite finanziarie, tas-

"La crisi corrente ha poco a che vedere con quella d'inizio secolo"

si d'interesse bassi hanno ridotto la ricchezza individuale e portato ad ulteriori contrazioni anziché espansioni economiche. Meglio quindi non esagerare, conclude Luttwak.

La seconda chiave di manovra sono gli aiuti pubblici a banche e imprese. Ed anche qui Luttwak è stato molto critico. Poiché durante ogni crisi si mettono in atto processi di selezione darwiniana tali per cui le imprese inefficienti escono dal mercato per favorire quelle più efficienti e solide, in caso di sussidi a pioggia, si finisce per favorire la mediocrità imprenditoriale e deresponsabilizzare il management. E lo stesso risultato si ha an-

ospedale".

In definitiva, la via più efficace per ridare fiato all'economia nel breve periodo passa attraverso la riduzione dell'imposizione fiscale e del costo del lavoro nonché nell'incremento dei sussidi a favore del-

"Un'altra leva da utilizzare è la gestione oculata dei tassi d'interesse"

le famiglie. E' agendo su questi elementi, infatti, che la crescita di ricchezza del singolo sarebbe rapida, non si creerebbero discriminazioni e la propensione al consumo e all'investimento ne risentirebbero nell'immediato favorendo l'innescarsi di un circolo virtuoso di ripresa.



GLI AUGURI DALLA REDAZIONE

UdineEconomia rivolge un saluto ai suoi lettori e alle imprese

Tempo di bilanci e di nuove speranze

Si conclude un anno e, al solito, è tempo di bilanci. Il 2008 si avvia alla fine con motivi seri di preoccupazione.

È in atto una crisi finanziaria di non poco conto. La finanza ha voluto negli ultimi anni fare la protagonista e non ritenere sufficiente un ruolo strumentale all'economia reale. Occorrerà rimettere le cose a posto e ridare un ruolo corretto e opportuno a ogni importante settore. La crisi è mondiale, è certamente delicata, ma non

per questo bisogna creare stati d'ansia o addirittura panico.

In Europa e in Italia gli effetti della crisi possono essere mitigati da una serie di fattori positivi. In Friuli ancor di più. Sulle cause di questa crisi sono in molti che s'interrogano anche con analisi critiche opportune e credibili. Più difficile, invece, trovare delle ricette idonee anche perché questa crisi non è come quelle passate, è nuova, è differente, coinvolge tutti i settori anche quelli che fino a pochi mesi fa pare-

vano essere intoccabili.

Ma perché qui in Friuli gli effetti possono non essere così devastanti come altrove? Per il carattere proprio di questo popolo, per la vocazione a essere "formica", a non fare mai passi più lunghi della gamba, per il senso del dovere e il pensiero sempre rivolto a costruire il futuro con serenità.

Non a caso il cosiddetto "male del mattone" è friulano a conferma del desiderio, sempre presente, della ricerca di sicurezza.

Ecco, la parola chia-

ve per il futuro sarà ancora una volta proprio questa:

sicurezza. La dobbiamo cercare con ostinazione e perseveranza nella certezza che così facendo non correremo rischi.

La redazione di UdineEconomia, sotto la direzione editoriale del presidente della Camera di commercio, dottor Giovanni Da Pozzo, ha nel 2008 pensato di operare sempre in tal senso cercando di fornire notizie positive, di proporre ricerche e analisi utili, di evidenziare le tante eccel-

lenze presenti in Friuli anche allo scopo di promuovere una sana concorrenzialità all'insù, ovvero cercando di far competere per ottenere risultati migliori evitando quello sciocco comportamento per il quale si spendono energie di tutti i tipi per contrastare chi magari sta ottenendo successo.

Tutti i colleghi giornalisti di questo mensile hanno dato sempre il loro contributo in tal senso. Il miglior augurio che possiamo rivolgere al 2009 è di proseguire in questo

sensu auspicando che le annunciate difficoltà possano essere foriere della rinascita di valori vecchi e nuovi per cogliere questa sfida, per certi versi inedita, ma che il Friuli saprà cogliere e superare ancora una volta, come nel 1976.

Certamente la Camera di commercio, come sempre, e questo mensile staranno dalla parte del Friuli e dei friulani per supportare al meglio l'economia di questo invidiabile pezzetto d'Europa che funziona.

Daniele Damele

2 miliardi di euro nel 2009-2013 per interventi nel campo delle infrastrutture. Scopriamo le opere interessate con l'assessore Riccardi

SPECIALE INFRASTRUTTURE

L'INTERVISTA

La sfida della viabilità

Il 2009 sarà l'anno dedicato ai progetti e alle gare, il 2010 l'anno dei cantieri

Raffaella Mestroni

Adeguate la viabilità del Friuli Venezia Giulia, per metterla al passo con le esigenze del trasporto sul breve e medio raggio, è un obiettivo improrogabile, insieme alla realizzazione della terza corsia dell'autostrada A4, per non perdere l'occasione offerta al territorio regionale e a tutto il sistema produttivo, dall'allargamento dell'Europa. Un obiettivo che rappresenta una vera e propria sfida, da giocare, tra l'altro, nei tempi più stretti possibili.

L'assessore regionale alla viabilità e trasporti Riccardo Riccardi, al riguardo, ha le idee molto chiare.

“Ci apprestiamo ad attivare circa 2 miliardi di euro nel quinquennio 2009-2013 per interventi nel campo delle infrastrutture, in tutto il Friuli Venezia Giulia, utilizzando risorse del bilancio della Regione, di Autovie Venete, di Fvg Strade, dell'Anas e dello Stato.

Il 2009 sarà l'anno dedicato ai progetti e alle gare, ma sarà il 2010 l'anno dei cantieri. Un parco-programmi di opere necessarie per il sistema economico ma allo stesso

tempo, un investimento allo sviluppo, sociale, non solo in termini produttivi, per dare risposte a questi tempi di crisi”.



L'assessore Riccardi (il primo da sinistra) alla presentazione del crono-programma della A4

tempo, un investimento allo sviluppo, sociale, non solo in termini produttivi, per dare risposte a questi tempi di crisi”.

Quali, assessore i punti principali?

Sostanzialmente due: un impegno economico importante, per incentivare il trasferimento modale, cioè per lo spostamento del traffico pesante dalla strada verso la ferrovia e il mezzo marittimo (con la previsione in finanziaria, a esempio, di un investimento di 1 milione e mezzo di euro l'anno per 10 anni per l'acquisto da parte di Ferrovie Udine-Cividale srl di vagoni e locomotori) e la volontà di giungere quanto prima alla sot-

toscrizione con Trenitalia del contratto di servizio per il trasporto pubblico locale.

Della terza corsia e della trasformazione



ne in autostrada del raccordo Villesse Gorizia si è detto tutto. Quali sono le altre infrastrutture su cui la Regione intende inter-

prendere? Lignano Sabbiadoro e per la Cimpello-Sequals-Gemona del Friuli.

Il Friuli Venezia Giulia è un'area strategica

all'interno del Corridoio V, un'area dove si integrano strade, autostrade e ferrovia ad alta velocità. La realizzazione del

collegamento ferroviario ad alta velocità - alta capacità tra l'Italia e la Slovenia, nell'ambito del Corridoio 5, destinato ad attraversare l'Euro-

pa, unendo Lisbona (Portogallo) a Kiev (Ucraina), porterà notevoli benefici alla collettività regionale. Primo vantaggio la riduzione dei tempi di viaggio per le persone, nonché per le merci prodotte dal sistema industriale regionale e per quelle che usano il territorio del Friuli Venezia Giulia e in particolare i suoi porti come piattaforma logistica. Si stima in proposito che la riduzione dei tempi di percorrenza per le persone (previsti 3,8 milioni di passeggeri/anno) possa quantificarsi in risparmi pari a 152 milioni di euro. Parallelamente si ritiene che possano raddoppiare (da 10,5 a 21,5) le tonnellate annue di merci trasportate. Significativi anche gli effetti sull'ambiente, grazie alla riduzione delle emissioni inquinanti legate alla sostituzione del trasporto stradale con quello ferroviario.

Tempi di realizzazione?
Per quanto riguarda la Trieste Divaca, la Commissione europea ha già stanziato i fondi per realizzare il progetto definitivo, che dovrebbe venir completato entro il 2010-2011. Anche per l'alta velocità, la parola d'ordine resta "accelerazione". La procedura è stata sganciata dalla A4 e ora il Friuli e il Veneto stanno lavorando per definire il punto di congiunzione fra i tracciati delle due regioni.

Tempi di realizzazione?

Per quanto riguarda la Trieste Divaca, la Commissione europea ha già stanziato i fondi per realizzare il progetto definitivo, che dovrebbe venir completato entro il 2010-2011. Anche per l'alta velocità, la parola d'ordine resta "accelerazione". La procedura è stata sganciata dalla A4 e ora il Friuli e il Veneto stanno lavorando per definire il punto di congiunzione fra i tracciati delle due regioni.

A4

Il crono-programma

Realizzazione:
entro il 2014

Lunghezza:
110 chilometri

Cantieri:
5 lotti

Investimento:
1 miliardo e mezzo di euro

Programma:

Villesse-Gorizia:
completato nel 2012

Passante di Mestre - San Donà di Piave: 2013

San Donà di Piave - San Michele al Tagliamento: 2013

Nuovo casello di Alvisopoli: 2013

Tratto Gonars - Villesse e Ponte Tagliamento - Gonars: 2014

IL PASSANTE DI MESTRE

Da Dolo a Quarto d'Altino

33 chilometri "epocali"

Sono solo trentatré chilometri d'asfalto, ma la loro conclusione rappresenterà una svolta epocale nella viabilità autostradale.

Il Passante di Mestre, infatti, collegherà direttamente i due tronconi della A4 attualmente divisi dalla tangenziale, un'arteria sulla quale transitano mediamente - 150 mila veicoli al giorno di cui il 30% è costituito da mezzi pesanti.

Moltissimi automobilisti residenti nell'area metropolitana, inoltre, usano l'asse viario per spostarsi all'interno della città. Risultato? Il quasi collasso della tangenziale. Un collasso che l'imminente apertura del Passante, un'autostrada a tre corsie più una corsia d'emergenza per senso di marcia, dovrebbe scongiurare. La sua realizzazione, infatti, porterà al raggiungi-

mento di tre obiettivi: la creazione di una viabilità autostradale alternativa alla tangenziale di Mestre; la separazione dei flussi di traffico di attraversamento da quelli afferenti al sistema urbano; il riordino del sistema autostradale e della viabilità ordinaria nell'area Padova-Treviso-Venezia.

La nuova tratta parte dal comune di Dolo e termina nel comune di Quarto d'Altino e collegherà il sistema autostradale della zona di Mestre tramite tre interconnessioni: con la A4 Milano-Venezia; con la A27 Mestre-Belluno e con la A4 Venezia Trieste. Sei i caselli (tre vecchi e tre nuovi) operativi. Le tre vecchie barriere della A4 e della A27 saranno spostate nelle interconnessioni autostradali, in località Mirano, Mogliano Veneto e Quarto d'Altino, mentre i nuo-

vi caselli intermedi saranno ubicati a Spinea, Martellago e Preganziol. La gestione del Passante sarà curata dalla Cav (Concessioni Autostradali venete), una società mista Anas-Regione che dal 2009 prenderà in carico anche la Venezia-Padova. Per quanto riguarda le tariffe, verrà utilizzato l'isopedaggio, cioè la stessa tariffa per Passante e tangenziale (il pedaggio sarà, per le auto di 0,99 euro a chilometro, mentre per i mezzi pesanti di 1,15).

La convenienza del Passante, rispetto alla tangenziale, sta nella sua efficienza, dato che ha tempi di percorrenza molto più bassi per la velocità più alta (130 chilometri all'ora, contro 80) e l'assenza di stazioni di pedaggio.



C'è un'altra sfida che attende il sistema infrastrutturale friulano: l'intermodalità

SPECIALE INFRASTRUTTURE

I PROGETTI

Trasporto combinato

La Regione ha stanziato un milione e mezzo di euro per il trasferimento su ferrovia dei tir

Raffaella Mestroni

Trasformare e modernizzare il modello logistico del Friuli Venezia Giulia, coniugando tutte le risorse disponibili: sistema autostradale e ferroviario, network portuale, centri logistici (da Cervignano a Ferneti/Trieste, da Sant'Andrea/Gorizia a Pordenone).

E' il progetto dell'assessore regionale ai trasporti e mobilità Riccardo Riccardi che prevede, come primo step, una serie di interventi sulla ferrovia e il cabotaggio marittimo. Sono questi, infatti, gli elementi base della "ricetta" per decongestionare il traffico, diminuire gli incidenti sulla strada, abbattere l'inquinamento (ambientale e acustico).

I sistemi modali, in regione, devono essere potenziati rapidamente perché l'incremento costante del flusso del traffico merci in regione non è più sostenibile dalla sola rete autostradale, sulla quale transita un tir ogni 13



Su appositi carri ferroviari, verranno spostati più di 35 mila Tir turchi

secondi. Il 30 per cento del flusso, infatti, è rappresentato da mezzi pesanti.

L'Amministrazione regionale ha già stanziato quote considerevoli di risorse a favore del trasporto combinato. Un milione e mezzo di euro è stato destinato al trasferimento su ferrovia di oltre 57 mila tir all'anno, spostan-

do "su rotaia"

container e casse mobili lungo le direttrici nazionali Trieste-Bologna, Trieste-Milano e Cervignano del Friuli-Pontelongo (Padova) ed internazionali, verso la Germania, Trieste-Monaco di Baviera e Trieste-Ulm, nel Baden-Wuerttemberg, tra Augsburg/Augusta e Stoc-

carda. "In questo modo - spiega l'assessore Riccardi - sgraviamo la viabilità del Friuli Venezia Giulia di oltre 22 mila mezzi pesanti. Su appositi carri ferroviari, sposteremo invece più di 35 mila Tir turchi, dei circa 200 mila che annualmente sbarcano al porto di Trieste".

Cinquecento mila euro sono stati accantonati per la concessione di contributi alle imprese della logistica che intendono organizzare nuovi servizi di trasporto via mare da e tra i porti del Friuli Venezia Giulia, mentre un milione di euro servirà per incentivare il servizio cosiddetto di RoLa-autostrada viaggiante dal Punto franco Nuovo dello scalo giuliano a Salisburgo.

Altri 1.700 Tir l'anno saranno poi eliminati con l'organizzazione di una nuova linea d'interconnessione marittima tra Monfalcone e Vasto (in Liguria e da lì verso il Pireo, in Grecia) per il trasporto di automobili e container verso la Grecia, l'Egitto e la Siria.

LE CATEGORIE

Non solo A4...

"Ci sono anche le altre arterie"

■ Nell'attesa che partano i lavori per la

Terza corsia lungo la A4 Trieste-Venezia, la Giunta regionale dovrà fare lo sforzo di rafforzare la viabilità ad essa complementare così da evitare l'isolamento della nostra Regione all'interno dei flussi di traffico del Nordest". Parla chiaro Bernardino Ceccarelli, vice-presidente dell'Api friulana, suffragato dai riscontri positivi avuti in un recente incontro con l'assessore regionale alle infrastrutture Riccardo Riccardi durante il quale sono stati evidenziati gli interventi più urgenti da calendarizzare in campo infrastrutturale. "Si è capito che c'è da supportare le altre arterie che saranno utilizzate al fine di non congestionare i traffici; ecco quindi determinanti per noi le sistemazioni delle Statali 56 verso Gorizia e 13 Pontebbana, nonché il completamento della Gemona-Sequals per la quale abbiamo appurato si ricorrerà al Project Financing ed infine lo spostamento del Casello Autostradale di Porpetto-San Giorgio così da rendere più fluida la comunicazione con la Zona industriale dell'Aussa-Corno". In particolare sulla Gemona-Sequals Ceccarelli chiede a Tondo ed alla sua Giunta di "non accettare compromessi o pressioni interne od esterne che compromettano l'opera favorendo o sfavorendo determinati territori". Per quanto riguarda il rafforzamento invece dell'intermodalità tra trasporto su gomma e su rotaia, Ceccarelli non fa mistero che la soluzione paventata "potrà dare risultati economicamente sostenibili per destinazioni oltre i 500 chilometri, altrimenti la convenienza rimarrà sempre per i Tir". Anche Confartigianato Fvg con il suo presidente Graziano Tilatti richiede "una concentrazione della spesa regionale per le infrastrutture diretta non solo alla viabilità principale delle Autostrade, ma anche e soprattutto alla rete di strade

secondarie, quella lungo la quale si muovono i fitti interscambi delle piccole imprese bisognose di trasporti frequenti, le stesse arterie poi che servono i flussi turistici, i quali possono trovare nuova linfa solo se garantiti dalla sicurezza nella loro percorrenza. Una costante attenzione dovrà essere rivolta poi, alla luce dei continui episodi di maltempo, anche alle opere di ingegneria naturalistica per la salvaguardia del territorio". Terza Corsia con ricadute degli appalti per le imprese regionali, Sequals-Gemona da realizzare attraverso qualsiasi formula, ricerca di una sempre più crescente economicità nelle formule di intermodalità gomma-rotaia. Sono queste per la Confindustria Udine le direttrici da seguire in campo infrastrutturale in FVG. "Il nostro auspicio - spiega il vice-presidente Marco Sostero - è che un'opera così importante come la realizzazione della terza corsia dell'A4 e di tutte le altre opere che seguiranno, possa favorire la crescita delle nostre imprese, attraverso la messa in gara di appalti con la massima ricaduta sulle realtà locali. Sul fronte della viabilità abbiamo appurato che la Regione, su due opere fondamentali come la Sequals-Gemona e la Latisana-Lignano voglia propendere per la Finanza di progetto. Anche se ci sono alcune perplessità su questa modalità - aggiunge Sostero - l'importante è che si faccia e saremo pronti ad attivarci sul fronte privato per la collaborazione". A dimostrazione infine della voglia di credere nell'intermodalità Sostero sottolinea come con il progetto In-Rail, presentato nelle scorse settimane come un nuovo vettore ferroviario per gestire traffici merci "su ferro" da Slovenia, Austria e in prospettiva da Croazia, "sia un primo passo positivo per arrivare ad un potenziamento delle reti ferroviarie e quindi degli Autoporti".

David Zanirato

PORTI, INTERPORTI E AEROPORTI

I trasporti nel dettaglio

Obiettivo: essere al centro dell'Europa

Essere il cuore intermodale al centro dell'Europa: è questa l'ambizione del Friuli Venezia Giulia, forte della sua peculiarità di piattaforma logistica allargata, grazie sia dalla posizione geografica - all'incrocio tra il Corridoio 5 e il Corridoio Adriatico - sia dalla concentrazione di scali e di reti di trasporto di terra, mare e aria.

Posizionato strategicamente tra nord est d'Italia, Austria e Slovenia e affacciata al Mediterraneo, il Friuli Venezia Giulia guarda a una direttrice di forte sviluppo, quella che si snoda tra l'Unione Europea allargata a est e la linea di mare che collega via Suez l'Europa all'Estremo Oriente.

Nella direzione dell'intermodalità sono già oggi proiettate le reti di trasporto regionali.

Il porto di Trieste è caratterizzato da fondali adatti alle navi transoceaniche. Come hub logistico, dista meno di 500 km dai grandi centri dell'economia italiana (Veneto, Lombardia, Piemon-

te) e dell'Europa centrale e orientale (Baviera, Austria, Slovenia, Croazia, Ungheria, Repubblica Ceca, Slovacchia, Polonia) con fondali che consentono l'attracco di navi oceaniche di ogni dimensione, anche di ultima generazione. E' per definizione un porto ferroviario, agganciato alla rete autostradale attraverso la Grande Viabilità che lo affianca e che oggi si presenta con due nuovi raccordi.

A questo si affiancano gli scali di Monfalcone e Porto Nogaro. Il porto di Monfalcone è lo scalo più settentrionale dell'Adriatico e il più vicino al centro dell'Europa. Tra le principali merceologie trattate ci sono cellulosa, carta, legname e prodotti forestali, caolino, prodotti siderurgici, marmo e prodotti lapidei, carbone, cereali, project cargo ed autovetture. I programmi di sviluppo dello scalo, nell'arco di circa 10 anni, prevedono una spesa complessiva di 100 milioni di euro per la realizzazione di numerose infrastrutture. Il sistema portuale di Porto

Nogaro è l'unico operativo nella provincia di Udine e sorge sulle rive del fiume Corno. Porto canale di interesse regionale, ubicato nel comprensorio industriale dell'Aussa-Corno, dispone di un'area operativa di mq 365.000, in fase di ulteriore estensione, con spazi attrezzati di deposito e movimentazione, specializzato per i traffici dell'adiacente zona industriale e dell'entroterra friulano-veneto. Le sue caratteristiche lo rendono particolarmente adatto per traffici commerciali di prodotti metallurgici e siderurgici, legno, rinfuse, trasporto macchinari, pezzi speciali ed impianti anche di dimensioni eccezionali. Inoltre, nella sua zona industriale, sono presenti anche attività turistiche con circa 1.500 ormeggi per nautica da diporto.

Il raccordo tra trasporto stradale e ferroviario è assicurato dalla capillarità della rete e da strutture specifiche: il terminal intermodale di Ferneti (Trieste), gli interporti di Cervignano e Pordenone



e la piattaforma Sdag di Sant'Andrea (Gorizia).

Infine la rete autostradale, in concessione ad Autovie Venete, che è parte integrante del Corridoio 5 e si ramifica a partire dall'asse Venezia - Trieste (A4) in tutte le altre direzioni per un totale di 147 chilometri. Con un casello vicino all'aeroporto di Ronchi dei Legionari, è operativo tutto l'anno e, rispetto agli scali vicini di Treviso e Lubiana, senza la loro congestione di traffico e il rischio, presente per molti mesi all'anno, di dover fare i conti con la nebbia.

Sonia Sicco

La partecipazione di una decina di aziende regionali alla fiera Index, rientra con ottime prospettive future

INTERNAZIONALIZZAZIONE

EMIRATI ARABI

Business senza "veli"

Nel I semestre il Friuli ha esportato negli Eau merci per 100 milioni di euro

La via del business regionale passa anche dagli Emirati Arabi. Considerato il luogo dell'innovazione per eccellenza, dove le idee prendono forma con velocità impensabili per altri Paesi, il mercato emiratino offre opportunità commerciali irripetibili specie per alcuni settori: edilizia, legno-arredo e agroalimentare.

Opportunità che una decina di prestigiose imprese regionali hanno potuto toccare direttamente con mano partecipando, con uno stand istituzionale, alla fiera Index di Dubai, evento di rilievo dedicato al mobile e all'interior design.

Inserita nel programma triennale di animazione economica "Friuli Venezia Giulia in the Emirates" (che rientra nell'accordo siglato tra la Regione e il Ministero dello sviluppo economico e nella convenzione tra l'ente regionale e l'Ice), coordinato dalla Cciao di Udine in collaborazione con l'intero sistema camerale regionale, la partecipazione a Index ha permesso di promuovere le produzioni "made in Friuli", favorendo lo sviluppo di nuovi rapporti commerciali.

"Il mercato emiratino è ricco di opportunità – conferma il presidente della Cciao di Udine, Giovanni Da Pozzo, che ha verificato direttamente



Franco Buttazzoni ha rappresentato l'ente camerale all'Index

Il segreto per sfondare nel paese Arabo è il coordinamento tra le imprese

lo sviluppo del Paese durante una recente missione esplorativa – ma per poterle cogliere, le imprese del Friuli Venezia Giulia devono associarsi: solo così, infatti, saranno in grado di partecipare ai progetti di costruzione e arredo di nuove aree residenziali, o di grandi strutture alberghiere. Oltre al fattore "quantità", infatti, non bisogna sottovalutare l'elemento "tempo".

Per i committenti di quei Paesi, ciò che fa la differenza è la garanzia di rispondere a richieste numericamente molto elevate, ma soprattutto assicurare consegne rapide, montaggio veloce e assistenza post vendita".

"Senza coordinamento tra imprese – gli fa eco Franco Buttazzoni che rappresentava l'ente camerale all'Index – non si riesce a lavorare in quei Paesi. Dobbiamo metterci insieme per rappresentare un solo interlocutore nei confronti di chi acquista. Le opportunità ci sono eccome – conferma

– anche per il nostro sistema artigianale. Negli Emirati c'è liquidità economica, solidità finanziaria, richiesta di prodotti di fascia alta e grande interesse per la qualità italiana e friulana."

I rapporti tra i due Paesi sono buoni, come confermato dai dati Istat dell'interscambio commerciale: nel primo semestre 2008, il Friuli Venezia Giulia ha esportato negli Eau merci (complementi d'arredo e macchine per l'industria in testa) per complessivi 99 milioni 883 mila euro, mentre ne ha importate (in primis, tessuti e metalli) per un totale di 11 milioni 957 mila euro.

È soprattutto il mercato edile-immobiliare a offrire maggiori margini di crescita: nei prossimi sette anni Dubai triplicherà il numero delle stanze d'albergo, arrivando a quota 141 mila unità, mentre Abu Dhabi, che si propone come meta del turismo famiglie, aumenterà la sua capacità residenziale del 200%.

"La Camera di commercio di Udine ha svolto finora un ruolo egregio – conclude Buttazzoni –, ora tocca alle imprese fare bene il proprio lavoro e costruire un progetto promozionale e commerciale unitario. Sicuramente, i contatti proseguiranno, in particolare con il responsabile commerciale dell'ambasciata italiana a Dubai, Alessandro Tisino (con alle spalle una famiglia di origini friulane), che abbiamo già invitato in regione."



Burj Dubai, la torre più alta del mondo

EUROPA

Incoming a febbraio per il Centro-Est

Nel mese di febbraio la Cciao di Udine ospiterà una delegazione formata da importatori, agenti e produttori attivi nei comparti dell'utensileria meccanica, della climatizzazione, della lavorazione del legno e delle attrezzature provenienti da Polonia, Ungheria, Repubblica Ceca e Slovacca, Ucraina e Romania. L'incoming, che prevede incontri B2B prelezionati, si inserisce nel progetto "Centro & Est Europa: fare business nel mercato comune" gestito dalla Cciao di Udine in collaborazione con l'intero sistema camerale regionale. La visita sarà preceduta da un incontro di approfondimento rivolto alle aziende della meccanica (22 gennaio) durante il quale esperti dei mercati interessati forniranno una panoramica sulle dinamiche dei settori produttivi rappresentati dalla delegazione. Per info: tel. 0432 273218.



L'INTERNAZIONALIZZAZIONE...

progetti.info@ud.camcom.it - tel. 0432 273516/826 - via Morpurgo 4 - 33100 Udine

informa

PROGETTO	INIZIATIVA	DATA	LUOGO
Progetto "The Italian way of seating"	Check up aziendali sul design arredo	cadenza mensile	CCIAA Udine
Progetto India: Attività rivolte alla PMI dei settori meccanica e subfornitura, arredo e prodotti per l'edilizia, agroindustria, ricerca e sviluppo (ambiente, ICT) www.ud.camcom.it	Check up aziendali multisettoriali	cadenza mensile	CCIAA Udine
Progetto Balcani	Incoming operatori settore agricolo in occasione della Fiera Agriest	22-23 gennaio 2009	Udine
Progetto Russia: iniziative di animazione economica a favore delle PMI della regione Fvg che intendono operare in Russia www.ud.camcom.it	Check up aziendali	27 gennaio 2009	CCIAA Udine
	Missione agroalimentare	18-20 febbraio 2009	San Pietroburgo
	Incoming settore meccanica Giornata paese Regioni emergenti: Perm, Krasnodar, Kaliningrad	maggio 2009	CCIAA Udine
Progetto Centro est Europa Attività di internazionalizzazione nei mercati dei paesi: Bulgaria, Repubbliche Baltiche (Estonia, Lettonia e Lituania), Polonia, Repubblica Repubblica Slovacca, Romania, Ucraina e Ungheria	Incoming operatori settore meccanica e ambiente	11-15 febbraio 2009	CCIAA Udine
	Check up aziendali	27 gennaio 2009	CCIAA Udine
Progetto Emirati	Check up aziendali	cadenza mensile	CCIAA Udine
Progetto Canada	Check up aziendali	12, 13, 14 gennaio 2009	CCIAA Udine
	Missione multisettoriale	26 maggio - 2 giugno	Vancouver - Toronto

Hanno conquistato il Giappone i prodotti da forno biologici dell'azienda Quality Bio di Moimacco

INTERNAZIONALIZZAZIONE

LA MISSIONE

Successo nipponico

Nonostante la recessione, cresce l'interscambio tra il Friuli e il Sol Levante

Marzia Paron

Hanno conquistato il Giappone i prodotti da forno biologici dell'azienda Quality Bio di Moimacco.

La realtà artigianale friulana guidata da Marco Sartor, che dal primo al 4 dicembre ha preso parte, insieme a una decina di imprenditori regionali, alla missione economico-istituzionale in Giappone (a Tokyo) coordinata da Unioncamere e organizzata da Promofirenze, ha stretto un importante accordo commerciale con una corporation nipponica dell'agroalimentare. Un'occasione di business nata, secondo il vicepresidente della Camera di Commercio di Udine Marco Bruscheschi (che ha affiancato l'impresa nel corso dell'outgoing), "dal contatto diretto e dall'ottimo apprezzamento, da parte del mercato giapponese, dell'offerta agroalimentare italiana. Il sistema imprenditoriale, in Giappone, è molto severo



Il titolare dell'azienda Quality Bio di Moimacco, Marco Sartor durante la trasferta in Giappone

nel valutare i potenziali partner stranieri: per approcciare il mercato del Sol Levante, oltre a una conoscenza approfondita delle caratteristiche locali, bisogna dimostrare una forte affidabilità. Fare sistema tra aziende è la strada giusta da per-

correre". Nonostante la recessione economica globale, quindi, cresce l'interscambio commerciale tra il Friuli Venezia Giulia e il Giappone. Nel primo semestre 2008, infatti, nel Paese del Sol Levante sono state esportate merci per un valore complessi-

sivo di 27 milioni 526 mila euro. L'export regionale ha registrato un +56,58% rispetto allo stesso periodo del 2007, quando il valore delle esportazioni ha raggiunto i 17 milioni 580 mila euro. La domanda giapponese di prodotti stranieri si è, negli anni, diversificata notevolmente: un fattore che offre nuove opportunità di ingresso sul mercato nipponico.

"Sono soprattutto i comparti dell'agroalimentare e del mobile - ha sottolineato Bruscheschi - ad avere maggiori possibilità di sviluppo in Giappone. A questi settori, vanno aggiunti la meccanica e il sistema turistico-ricettivo regionale che possono avere buone chance. La missione di Unioncamere, alla quale hanno partecipato 62 aziende italiane e 14 Cciaa oltre a quella di Udine, ha permesso sia di individuare le principali opportunità di collaborazione, sia di dare una sferzata di ottimismo alla nostra economia".

DESIGN

Novità a breve

Rubrica on line

Una nuova rubrica online interamente dedicata alla diffusione della cultura del design. È il progetto che l'Ufficio internazionalizzazione della Camera di Commercio di Udine sta implementando, e che potrà essere prossimamente presente sulle pagine del sito web dell'ente, facilmente e costantemente consultabile da aziende

e professionisti: per dare consigli, introdurre i mercati, descrivere le possibilità di sbocco offerte in diverse aree del mondo. Come anticipazione (il progetto è ancora in fase di perfezionamento), si può già dire che i Paesi cui sarà dedicato l'approfondimento saranno l'India, gli Stati Uniti, Hong Kong e, ovviamente, l'Unione europea: la consulente intervisterà esperti di design in questi mercati, per mettere a confronto le possibilità e le esperienze che le imprese potrebbero fare nei Paesi selezionati, che saranno affrontati uno per volta, in termini di tempo. La rubrica, oltre alle testimonianze dirette degli specialisti, conterrà anche una sezione di consigli pratici sui vari mercati.



COMMERCIO ESTERO NEWS

Novità dalla Malaysia

Spinta al settore delle costruzioni

(stime del governo effettuate a metà 2007).

Nel prossimo futuro il governo continuerà a promuovere la Malaysia come meta turistica, prosegue l'agenzia camerale, mettendo in atto più piani per sviluppare le potenzialità della penisola e

Il Governo malese ha abolito le tasse di importazione sul cemento e sulle barre di ferro e acciaio

dell'isola del Borneo.

Per quanto riguarda la composizione merceologica, fa sapere Mondimpresa, tubi avvicinati, aggraffati, saldati, valvole elettriche, apparecchi elettrici ed elettronici per le telecomunicazioni, dominano il nostro export verso la Malaysia, insieme ad aeromobili e veicoli speciali, macchine per la lavorazione delle materie plastiche e della gomma. Negli ultimi quarant'anni la Malay-

sia ha conosciuto una rapida industrializzazione che ha profondamente trasformato la struttura economica del Paese, prosegue Mondimpresa, determinando il passaggio da un'economia prevalentemente agricola, basata sulle esportazioni di olio di palma, gomma naturale, legno e altri minerali minori, ad una realtà prettamente industriale.

Nel 2006 il manifatturiero ha inciso per il 29,8 per cento del Pil nominale, segnala l'agenzia, mentre i servizi per il 44,2 per cento.

Secondo le stime dell'agenzia camerale nel 2006 il manifatturiero ha rappresentato l'80,3 per cento dei guadagni dalle esportazioni lorde, in cui la categoria più importante è risultata quella dei prodotti elettronici, la cui produzione è cresciuta del dieci per cento annuo negli ultimi venticinque anni.

Mondimpresa sottolinea inoltre l'ambizioso obiettivo del governo malese di creare una zona libera per le imprese vicina a Singapore, la Iskan-

der Development Region (IDR), e ricorda che la Malaysia ha concluso con l'Italia nel 1984 un Trattato diretto ad evitare la doppia imposizione fiscale, e nel 1988 un Accordo diretto alla garanzia e promozione degli investimenti.

Tubi avvicinati, valvole elettriche e apparecchi elettrici dominano il nostro export verso la Malaysia

Per l'ingresso nel Paese è necessario il passaporto con validità di almeno sei mesi, conclude Mondimpresa, e non è richiesto il visto di ingresso per soggiorni di turismo inferiori ai tre mesi. Cciaa di Udine, Ufficio Commercio estero - Via Morpurgo 4 - 33100 Udine - Tel. 0432 273502-281 Fax 0432 509469 - e-mail: commercioestero@ud.camcom.it

CHECK UP AZIENDALI

Consulenza anche nel 2009

Proeguiranno anche nel 2009 i check up aziendali, i servizi di consulenza coordinati dalla Camera di commercio di Udine nell'ambito dei progetti di internazionalizzazione gestiti dall'ente camerale.

Obiettivo degli incontri one to one con gli esperti-paese e i consulenti selezionati dalla Cciaa, affiancare le imprese che intendono ampliare il proprio giro d'affari sui mercati stranieri.

Durante i colloqui, infatti, il consulente valuta le opportunità di business dell'impresa in relazione al mercato di interesse, delinea un approccio appropriato e adeguato alle caratteristiche del Paese dal punto di vista commerciale, normativo e legale, incentivando anche la diffusione di progetti imprenditoriali e strategie di internazionalizzazione che coinvolgono gruppi di imprese regionali, in un'ottica di aggregazione e/o di filiera.

Le aziende orientate a intraprendere iniziative imprenditoriali in Canada, interessate a conoscere più a fondo le dinamiche

economiche dei Paesi del Centro-Est Europa e della Russia o di altri mercati (come, a esempio, quello indiano) potranno incontrare i consulenti dei rispettivi progetti secondo un calendario di appuntamenti prestabilito. Le date degli incontri saran-

Le date degli incontri saranno pubblicate sulle pagine del sito internet dell'ente camerale (www.ud.camcom.it)

no pubblicate sulle pagine del sito internet dell'ente camerale: (www.ud.camcom.it) nella sezione relativa all'internazionalizzazione.

Per aderire all'iniziativa, è necessario contattare l'ufficio internazionalizzazione della Camera di commercio di Udine (via Morpurgo 4, Udine, tel. 0432 273516, fax 0432 503919, e-mail: progetti.info@ud.camcom.it).

Ilaria Gonano



Le Petronas Tower

«Il Governo malese ha abolito le tasse di importazione sul cemento e sulle barre di ferro e acciaio per i settori delle costruzioni e manifatturiero per stimolare le attività dell'industria privata». Lo rende noto l'ICE, l'Istituto nazionale per il Commercio Estero, il quale aggiunge che la Malaysia «ha deciso di esentare le società dalla licenza AP per la produzione di barre in ferro e acciaio». Questa mossa dovrebbe aiutare lo sforzo del Governo a sviluppare la crescita del settore delle costruzioni, conclude l'ICE, e a creare un mercato competitivo dei materiali edili.

Secondo la scheda fornita da Mondimpresa, l'agenzia per la mondializzazione dell'impresa del sistema italiano delle Camere di Commercio, la popolazione malese è di 27,2 milioni di abitanti

Si chiude un 2008 all'insegna della crisi finanziaria. Come superarla? Quali sono le speranze per il prossimo anno?

SPECIALE 2008/2009

LE CATEGORIE

"Insieme", per un 2009

Rossano Cattivello

Bilancio 2008 e speranze per il 2009. Lo abbiamo chiesto alle associazioni di categoria.

Confindustria

Ognuno deve svolgere bene il proprio compito. Se fino a oggi ha dato il massimo, ora dovrà impegnarsi ancora di più. Il presidente di Confindustria Udine, Adriano Lucci, non nasconde la propria preoccupazione, ma è convinto che la determinazione degli imprenditori e dei lavoratori friulani sapranno fare la differenza di fronte a questa crisi come già dimostrato in tante altre occasioni di difficoltà. "Abbiamo iniziato un percorso che ancora non sappiamo dove ci porterà - spiega Lucci - serve determinazione e concentrazione nel proprio lavoro da parte di noi imprenditori. Serve altrettanto tra i politici e i lavoratori. Ognuno deve dare il massimo del proprio ruolo, risolvendo le piccole crisi di ognuno di fronte alla crisi globale. Forse neanche questo basterà e allora devono essere approntati strumenti rapidi di accompagnamento lavorativo e vanno accettati sacrifici a tutti i livelli, ma usciremo da questa fase rafforzati grazie alla serietà imprenditoriale che ci ha sempre contraddi-

stinto". Il rappresentante di palazzo Torriani lancia, infine, una stoccata ai catastrofisti. "Non nascondo preoccupazione - conclude - ma non condivido alcun terrorismo mediatico".

Confcommercio

Crisi dei consumi, pressione fiscale che si fatica a diminuire, crescita economica ridotta ai minimi termini: nulla che si possa risolvere con la bacchetta magica, come sottolinea Pietro Cosatti, vicepresidente di Confcommercio Udine.

"Anche il 2009 - spiega -, in attesa di interventi strutturali, sarà un anno problematico per l'economia italiana. Diversa, speriamo, la situazione in Friuli Venezia Giulia, territorio in cui la crisi ancora non si è manifestata in maniera eclatante e in cui la forza del terziario, che vale ben oltre il 40% delle imprese in regione, è tale da favorire una sostanziale tenuta del sistema". Esistono problemi trasversali alle categorie, in particolare sul fronte finanziario. "Certo è - aggiunge Cosatti - che non potranno mancare supporti importanti dal Confidi e, da questo punto di vista, non può non confortare l'aggregazione tra commercio e industria, un'operazione lungimirante che consentirà a più di un'impresa di poter continuare a investi-

re, una delle chiavi per resistere a una fase di difficoltà. Contando anche sul fondamentale apporto del turismo, Confcommercio si confermerà presenza attiva per tutti gli associati e svolgerà un ruolo di guida anche nel processo di innovazione delle imprese, che è dato dallo sviluppo delle risorse umane e dalle idee, non solo dalla ricerca di nuovi processi produttivi e tecnologici".

Api

"Auspicio - dichiara il presidente dell'Api di Udine, Massimo Paniccia -, in questo momento di crisi, che la debolezza del nostro sistema industriale possa essere un punto di forza capace, con l'individualità e la volontà dell'imprenditore e dei suoi collaboratori, con l'adattabilità e la flessibilità che ci viene riconosciuta, per far sopravvivere nella quasi totalità il sistema, in attesa che nel mondo nel 2009 torni lo sviluppo. La pubblica amministrazione dovrà essere capace di sostenere le imprese facilitando l'accesso all'indispensabile credito e, se sarà in grado di investire in infrastrutture, mettendo in moto il volano dell'economia, il periodo di crisi sarà più breve. Dobbiamo ritrovare fiducia nel sistema a sostegno delle nostre aziende, che sapranno garantire la stabilità dei posti

di lavoro. C'è da augurarsi che nel 2009 si diffonda un'economia sociale di mercato che è la dimensione funzionale del rapporto tra lavoro, capitale e parti sociali. La nostra Regione deve avere coraggio di decidere e investire per dare a una parte delle nostre 100mila imprese l'opportunità di partecipare alla crescita dimensionale e culturale per linee esterne, consentendo così al tessuto industriale manifatturiero di diventare più sano e robusto di oggi". Tra gli strumenti a disposizione della Regione, Paniccia indica Friulia dovrebbe analizzare le potenzialità di aggregazione e proporre un nuovo contenitore per mettere assieme gli imprenditori e creare un'azienda che abbia le caratteristiche per affrontare con buone possibilità di successo il futuro. "Per il 2009, comunque - conclude Paniccia -, preferisco essere un ottimista che ha torto, piuttosto che un pessimista che ha ragione e dico a tutti di avere fiducia nel domani".

Confartigianato

È preoccupato il presidente di Confartigianato, Carlo Faleschini. Ottimista di natura, questa volta parla di una crisi senza precedenti che coinvolge pesantemente anche per il settore dell'artigianato della provincia di Udine, che fino a oggi ha tenuto le posizioni, assunto



comunque e, se in difficoltà, mantenuto stabile l'occupazione. Anche se è convinto che "passerà", parla di crisi pesante in alcuni settori, come quello della subfornitura e del legno, con particolare riferimento al Distretto della sedia, preoccupante in altri come in quello meccanico e metalmeccanico e dei servizi al punto che è in forte crescita (di ben 5 volte) l'utilizzo

della cassa integrazione artigiana. "Occorre che la Regione intervenga subito con misure urgenti per mettere in sicurezza l'occupazione nelle imprese - dichiara -, altrimenti c'è il rischio che i collaboratori, oggi in cassa integrazione, siano purtroppo allontanati già con gennaio". La stima è della perdita di alcune migliaia di addetti. "L'artigianato e le istituzioni

LA REGIONE

Intervista al Presidente Tondo. Tra primi bilanci e programmi per il 2009

Le chiavi del successo per il nuovo



Renzo Tondo

Il presidente della Regione, Renzo Tondo non nasconde le difficoltà in arrivo, ma, nell'intervista rilasciata a Udine Economia, parla con fiducia del futuro e si dice convinto delle capacità di reazione del tessuto economico regionale.

Presidente Tondo, qual è il suo giudizio sull'attività svolta sin qui dalla sua Giunta, sia sul momento politico, sia, infine sul mo-

mento economico?

Credo che ci voglia almeno un anno per trarre un primo bilancio dell'attività di un'Amministrazione. Aspettiamo dunque la prossima primavera per fare il punto. L'unica cosa certa è che la crisi economica è arrivata anche in regione, anche se in forma più attenuata rispetto ad altre aree, e che questa è la vera, grande emergenza che abbiamo di fronte. Come pensate di affronta-

re la crisi che si prospetta? Abbiamo agito con rapidità, per ripristinare un clima di fiducia, con la costituzione di un Fondo di garanzia per ampliare la possibilità di accesso al credito, e di un Fondo di sostegno per rafforzare le imprese dal punto di vista patrimoniale. In Finanziaria gli stanziamenti a favore delle categorie economiche sono stati confermati, quelli per innovazione e ricerca aumentati, c'è l'abbassamento di un punto dell'Irap. La crisi, però, ci impone di imprimere una forte accelerazione sulle scelte strategiche per lo sviluppo, su quelle che chiamo le tre "I": innovazione, internazionalizzazione, infrastrutture. Sono comunque fiducioso, sono convinto che il tessuto economico produttivo regionale saprà affrontare e superare

anche questo momento di difficoltà. La nostra non è un'economia di carta, ma un'economia vera, radicata nella tradizione e nel territorio, basata su beni e servizi reali. Da qui bisogna ripartire per imboccare un percorso virtuoso di consolidamento e di innovazione.

Quali sono i vostri progetti nel campo dell'innovazione?

Abbiamo una buona legge sull'innovazione. Bisogna rafforzare i legami fra i centri di ricerca e le imprese. La ricerca deve insomma essere "utile", servire ad aumentare la qualità della vita dei cittadini e a innalzare la competitività delle imprese, soprattutto quelle medie e piccole. Questo richiede un lavoro puntuale, minuto, per far interagire le imprese con il mondo della ricerca, per far emergere e

valorizzare la tanta innovazione "silenziosa" che si fa nelle nostre Pmi.

E quelli relativi alle infrastrutture?

Un risultato importan-

te è stato raggiunto. Sono stato nominato commissario per la terza corsia della A4 Trieste-Venezia, un compito per il quale ho fra l'altro rinunciato a qual-



Le categorie guardano al futuro con determinazione convinte che "solo uniti si uscirà dalle difficoltà"

SPECIALE 2008/2009

2009 all'insegna del riscatto



del Friuli Venezia Giulia hanno, però, gli strumenti e le risorse, professionali e finanziarie, per uscirne - aggiunge Faleschini -. L'importante è lavorare assieme, subito, per restituire alle imprese fiducia. Occorre sostenere adeguatamente Congafi e Ebiart, ma anche investire in formazione. Occorre rivedere l'utilizzo delle risorse per gli ammortizzatori sociali tra-

sferite dal Governo alla Regione: insufficiente il sostegno all'artigianato rispetto alla ricchezza prodotta. Occorre agire poi sui lavori pubblici immediatamente cantierabili e anche sulla grandi opere, ma a patto che i lavori partano subito".

Coldiretti

Pur con grossi problemi di mercato, il settore agricolo guarda al pros-

simo anno per un riscatto grazie al decollo della nuova programmazione dei fondi europei.

"L'auspicio per il 2009 - commenta la presidente della Coldiretti di Udine, Rosanna Clocchiatti - è che la produzione agroalimentare recuperi valore aggiunto, una perdita che in questi anni è andata a discapito dei redditi delle imprese agricole. Nonostante la crisi e le difficoltà di questa congiuntura a fine novembre, termine ultimo per la presentazione delle domande di Psr (Piano di sviluppo rurale), sono state centinaia e centinaia le pratiche presentate dalle aziende agricole alla Regione. Questo dimostra che gli imprenditori agricoli sono ancora motivati e vogliono scommettere nel settore primario attraverso investimenti che permetteranno ristrutturazioni e riconversioni aziendali e soprattutto l'attivazione di progetti innovativi. Da rilevare - aggiunge la Clocchiatti - che tutti questi piani di lavoro saranno immediatamente cantierabili circostanza che avvierà un volano di lavoro e di occupazione oltre che per l'edilizia anche per tutte le imprese che forniscono impianti, attrezzature e macchinari. Questo dimostra che l'agricoltura è sempre più centrale nell'ambito dell'economia reale anche a livello provinciale e regionale".

Confagricoltura

Anche in agricoltura l'emergenza più stringente è di carattere finanziario. "Serve urgentemente un piano di ristrutturazione del debito delle aziende, in particolare di quello a breve termine" chiede il presidente di Confagricoltura, Giorgio Pasti. A differenza di altri settori, il tessuto agricolo infatti sconta l'assenza di un proprio consorzio di garanzia fido solido e capace. Ruolo che, viste le dimensioni attuali, il Consorzio del Livenza, attivo appunto nel settore agricolo, non riesce a svolgere. "La strategia della Regione non può basarsi sui farmer market - continua, poi, Pasti - serve un rilancio delle grandi colture e una difesa degli allevamenti zootecnici creando una filiera che riconosca il valore aggiunto della produzione locale". Tema spinoso, in particolare, quello del latte, il cui prezzo è in discesa. Il trend non potrà essere certamente invertito, secondo il rappresentante di Confagricoltura, con l'aumento delle quote di produzione. Neanche la viticoltura può sorridere. "Il Friuli sta perdendo all'estero quote di mercato - spiega Pasti - assodato che facciamo qualità, ora dobbiamo fare qualità e massa. Le Doc vanno, quindi, ridotte a due: una di pianura e una di collina. Nel 2009 i fondi

a disposizione per il lancio del Friulano potranno, poi, servire a ricompattare produzione e commercializzazione".

Cna

Uno sforzo collettivo per aggiornare il modello economico, rendendolo adeguato alle nuove sfide. E quando auspica Denis Puntin, presidente della Cna "Mi aspetto assunzioni di responsabilità da parte di tutte le persone che costituiscono la nostra società - spiega - le varie rappresentanze partitiche, le istituzioni pubbliche, le organizzazioni imprenditoriali, i sindacati dei lavoratori, gli enti di istruzione e di ricerca, le libere associazioni dei cittadini e i tanti altri organismi che oggi si trovano costretti a ripensare se stessi a causa dell'entrata in crisi di un sistema di lavorare, produrre, consumare e vivere che si ritorce contro, e dei continui cambiamenti che avvengono in un mondo che si trasforma giorno dopo giorno e che provoca nei singoli una sensazione di impotenza. I singoli, invece, sono proprio coloro che, usando intelligenza, conoscenza, desiderio di apprendimento possono impedire si ritorni a un passato di conservatorismo, creando le condizioni per migliorare come persone e progredire come società. Per il mondo del lavoro e delle imprese, cui appar-

tengo, quello costituito in larga misura da lavoratori autonomi e da imprese artigiane, mi adopererò a cominciare dal 2009 ancora con maggiore impegno e in modo ancora più efficace rispetto al passato; affinché a coloro che svolgono un lavoro, per la formazione e la preparazione acquisita, per le capacità e professionalità che sanno dimostrare di possedere, per la soddisfazione procurata a chi riceve le loro prestazioni, venga conferito un riconoscimento ufficiale. Mi batterò pertanto perché venga istituita la patente di mestiere".

Cooperative

Secondo Gianpaolo Zamparo di Assocoop, la risposta alla crisi è diversa da settore a settore, a seconda della situazione dei mercati. Il 2008 chiude con equilibrio sostanziale. Nel 2009 i fenomeni di recessione si faranno sentire anche nel mondo cooperativo, ma non sarà un fenomeno generalizzato; potrebbe aumentare il numero delle cooperative, ma con un calo di fatturato. E soprattutto, dopo anni, si verificherà un decremento del livello dell'occupazione. Certa anche la diminuzione degli utili complessivi. Da tutto ciò ne usciranno più forti quelle realtà più elastiche, più fidelizzate alla missione mutualistica e chi ha raccolto sollecitazioni a capitalizzare.

anno saranno le tre "i"

siasi compenso. Il commissariamento permetterà di accelerare i tempi di costruzione di un'opera che, oltre ad accrescere la competitività territoriale, rappresenterà un volano per la domanda, in una fase di prevedibile contrazione dei consumi. Stiamo parlando di un'opera da 1,5 miliardi di euro. Ci sono poi le opere ferroviarie lungo l'asse del Corridoio 5. L'Unione europea ha stanziato i fondi per la progettazione delle due tratte più difficili: Ronchi Sud-Trieste e Trieste-Divaccia. E un'altra buona notizia, ma non basta. Attorno alle grandi infrastrutture bisogna costruire una "piattaforma logistica" regionale, che faciliti gli scambi modali fra porti, strade e ferrovie. Ci stiamo lavorando. C'è poi la questione urgente dell'energia, perché al-

le nostre imprese la bolletta costa di più che in Slovenia e in Austria. Nel nuovo Piano energetico regionale ci saranno il rigassificatore a terra di Trieste e il potenziamento degli elettrodotti transfrontalieri.

Quali quelli sull'internazionalizzazione?

Nei primi sei mesi del 2008, in regione le esportazioni sono cresciute del 10,2%. Siamo tra i primi in Italia. Certo, questo dato si riferisce a un periodo che precede il manifestarsi della crisi finanziaria globale, ma ci indica che qui da noi l'economia reale è solida, che l'export è uno dei nostri punti di forza. Gli strumenti ci sono: Finest, Informest, la rete delle Camere di commercio, i programmi gestiti assieme all'ICE. Siamo a fianco delle imprese per aiutarle e "accompa-

gnarle" nei loro progetti di espansione sui mercati internazionali.

Si farà l'Euroregione e che benefici porterà ai cittadini del Friuli Venezia Giulia?

L'architettura normativa e istituzionale dell'Euroregione è completa. La sfida adesso è riempirla di contenuti concreti. Le regioni vicine ci fanno concorrenza, ma possono anche essere alleate per meglio raggiungere la "massa critica" indispensabile per migliorare la nostra competitività territoriale, in un mondo ormai globale. Si possono mettere in comune infrastrutture logistiche, centri di ricerca e pacchetti turistici, ma anche sanità e trasporti locali, per migliorare i servizi ai cittadini.

Carlo Tomaso Parmegiani

Estesi gli aiuti di Stato: contributi alle imprese fino a 500 mila euro

Per due anni saranno possibili contributi alle imprese fino a 500 mila euro. Per far fronte alla crisi economica, la commissione europea ha adottato regole straordinarie elevando la soglia de minimis fino alla fine del 2010 a 500 mila euro, dai 200 mila attuali.

Gli aiuti di Stato, ha detto Neel Kroes, commissario europeo alla concorrenza all'indomani della decisione presa dai 27 capi di Stato e di Governo della Ue, dovranno "essere mirati in modo da permettere alle imprese, e in particolare alle Pmi, di superare i problemi finanziari provocati dalla restrizione del credito".

Tra le altre misure sono state ammesse anche nuove garanzie pubbliche con la possibilità di ridurre il premio da pagare; sussidi al pagamento di interessi su crediti; prestiti agevolati, in particolare destinati alla produzione di prodotti "verdi" non inquinanti, che vadano oltre gli standard minimi ambientali; infine sono state concesse deroghe sulle linee guida al capitale a rischio che permetteranno di portare da 1,5 milioni a 2,5 milioni per Pmi gli interventi, riducendo il livello richiesto di partecipazione privata al 30% dall'attuale 50 per cento.

Le regole nuove saranno come detto temporanee (non si tratta infatti di una nuova soglia "de minimis") e avranno scadenze tra due anni, quando si presume la crisi finanziaria sarà finita. Nel 2010 si valuterà se sia necessaria una proroga delle misure. Il nuovo regime vale per tutti i settori e come detto è necessario per aumentare il soegno alle imprese, in particolare alle Pmi.

Il 2009 nelle riflessioni e nelle previsioni dei Cavalieri del lavoro

SPECIALE 2008/2009

I CAVALIERI DEL LAVORO

Da Benedetti a Valduga, passando per Gianola Nonino: il difficile momento economico analizzato con gli occhi dell'esperienza di chi ha costruito un pezzo importante del nostro Friuli

Paola Treppo

LE INTERVISTE

Obbligatorio tenere duro anche il prossimo anno

"La crisi c'è, ma non bisogna perdere la fiducia e l'ottimismo"

Finisce il 2008 e comincia un nuovo anno. Gli ultimi dodici mesi non sono stati buoni per l'economia friulana e, in generale, per quella mondiale. Il primo semestre ha messo in luce fin da subito i problemi delle aziende, costrette a ricorrere più volte alla cassa integrazione ma anche, in alcuni casi, a chiudere definitivamente i battenti con perdita di decine di posti di lavoro. Si credeva in un rilancio dopo le ferie estive di agosto ma l'attesa rinascita non è arrivata. Anzi, da settembre a oggi la situazione è precipitata aggravandosi in maniera esponenziale fino a chiusura d'anno.

Il settore del legno e mobile d'arredo, in particolare riferimento al distretto manzanese della sedia, è in ginocchio con decine di vertenze trattate ogni settimana in ambito sindacale. Contratti a termine e precari spesso non sono stati rinnovati nei loro incarichi. Non solo l'industria ma anche il commercio ha risentito pesantemente della crisi con cali di consumi e conseguente feedback negativo. Pure in questo comparto enormi le difficoltà nel 2008 con centri commerciali che arrancano, negozi di paesi che chiudono, centri storici che languono. Fare previsioni sulla ripresa a breve e media scadenza è difficile. Anche per chi opera sul campo da decenni e con successo, come i Cavalieri del lavoro.

Molti di loro sono pessimisti per i prossimi dodici mesi. Il trend negativo che caratterizza queste ultime settimane si aggraverà nel primo semestre del prossimo anno. Poi, in linea di massima, per alcuni si dovrebbe cominciare a registrare un miglioramento. Alcuni Cavalieri, tuttavia, spostano di molto la data della ripresa: la crisi potrebbe trascinarsi fino al 2011. Tutti sono concordi nel definire questo momento di flessione come generale, che riguarda cioè tutti i settori della produzione. Una crisi che non si era mai presentata in maniera tanto forte e su scala così vasta.

Non manca, tuttavia, quel pizzico di ottimismo e di fiducia che anima da sempre l'imprenditoria friulana.



Giampietro Benedetti
Presidente e amministratore delegato Danieli&C Spa

Le previsioni per il 2009, oggi come oggi, trovano il tempo che trovano. Fatta questa premessa fondamentale possiamo passare ai dati. Rispetto al 2007, nel 2008 c'è stato un calo pari al 3%. Negli ultimi tre mesi la situazione è precipitata con un calo brusco che va dal 25 al 30%. Crediamo sarà lo stesso anche per la prima parte del 2009 con una ripresa nella seconda parte dell'anno. Alla fine, il calo annuale previsto rispetto all'andamento del 2008 è stimato intorno al 13-14%. Questa è una grave crisi. Nel settore dell'acciaio ne avevamo passate diverse ma non così forti. Meno acciaio vuol dire meno auto, case, macchine da lavoro, con una flessione generale di tutto il sistema. Se lo abbiniamo alla chiusura del credito, il quadro diventa allarmante. Serve l'intervento pubblico, a partire dalla infrastrutture.



Carlo Franco Antonio Burgi
Presidente di Gm Srl, di Graia Srl e de "I due Laghi Srl"

Sono preoccupato per questa crisi come lo sono tutti. Credo che il nuovo anno sarà peggiore di quello che sta per finire.

Il crollo è stato più evidente negli ultimi cinque mesi e ha colpito molti settori, mostrandosi come flessione profonda su vasta scala. Nessuno, penso, è in grado oggi di dare dei pareri o di fare delle previsioni. Siamo in una situazione particolare, oggettivamente. Potrei dire, ottusamente, che il 2009 sarà un buon anno. Quindi non lo faccio poiché sono realista. Di crisi, nei decenni, ne ho viste tante, eppure faccio fatica a dare ora un giudizio. In alcuni casi le forti flessioni risultavano più comprensibili, più semplici da valutare. Questa non lo è. Pochi possono fare previsioni. Credo, tuttavia, che a differenza di altre crisi, questa sia più violenta certamente ma anche più breve.



Mario Carlutti
Già presidente Cisa Internazionale Spa e della Compagnia Europea Appalti Spa

Penso che questa crisi finanziaria mondiale debba farci riflettere soprattutto per capire se la nostra società occidentale, basata sui consumi, può essere ancora sostenibile per il futuro o se, piuttosto, sia il caso di riconsiderare un nuovo sistema. Non sono un esperto: mi baso su ciò che ho passato e visto in 87 anni di vita. Gli imprenditori italiani sono bravi e capaci, si sono fatti rispettare in ogni parte del mondo. Anche oggi è così, nonostante i numerosi cavilli e inghippi che la burocrazia inventa per scoraggiarli. Parlo soprattutto per le realtà più piccole, che si trovano a volte veramente sopraffatte da questo sistema. La ricetta potrebbe essere cambiare i politici ma non si ottiene niente

anche cambiando colore. Sono tutti uguali. Penso ci sia una crisi culturale della politica: troppi privilegi e troppa paura di perderli. Si deve tornare a una politica di ideali. Dobbiamo oggi avere il coraggio di cambiare. Basta col consumismo: abbiamo troppo e ci manca il tempo di consumare. La politica pensi alle scuole fatiscenti, alle strade insufficienti, a impianti sportivi inesistenti per i giovani, alle poche case di riposo.



Marco Fantoni
Presidente Fantoni Spa

Credo che le considerazioni su questo difficile momento siano abbastanza simili per chi lavora e per chi dà anni di lavoro. Non è un momento felice. Lo comprendiamo con chiarezza. La crisi esiste e incide in ogni settore. Non per questo, però, dobbiamo perdere la fiducia. Pensiamo a cosa abbiamo passato durante gli anni della nostra attività. C'è stato il terremoto del 1976, ad esempio: capannoni e fabbriche praticamente rase al suolo. Abbiamo dovuto ricominciare tutto da capo, da zero, facendo debiti ma credendo sempre nel nostro lavoro. Per i giovani questo deve essere il segnale più forte da dare: non mollare, essere ottimisti, guardare avanti, non lasciarsi prendere dallo sconforto anche se la situazione porta a pensare negativo. Il rilancio prima o poi arriva.

Gianola Bulfoni Nonino
Amministratore delegato Nonino Distillatori Spa

Lo "tsunami" economico-finanziario che sta investendo tutto il mondo ci coinvolge in modo



che di alti e bassi. Come fu negli anni Ottanta con la chiusura in Europa di molti stabilimenti. Abbiamo attraversato periodi poco allegri nel 2008 e la crisi, per la prima volta, non è settoriale ma globale. Non riguarda più solo l'acciaio ma tutti i campi della produzione. Usciremo dalla stagnazione, anche se non subito; dovremo pagare decenni di arretratezza: in Italia mancano le infrastrutture, abbiamo un sistema fiscale che ci taglia e costi enormi per assumere una persona, basti pensare che per dare uno stipendio di mille euro dobbiamo sborsarne duemila. Anche l'energia è un problema perché nel nostro Paese è molto cara. Non possiamo, tuttavia, fermarci e bloccarci: bisogna andare avanti e sperare sempre.



Adalberto Valduga
Presidente Cividale Spa e presidente Confindustria Fvg

Oggi è molto difficile fare delle previsioni per l'andamento del nuovo anno. Persino le società più grandi non riescono a formulare un budget per i prossimi dodici mesi. La crisi è molto forte e il mercato in molti settori si è fermato annullando il portafoglio ordini delle società che, in questi ultimi periodi, hanno sfruttato tutto quello che potevano in termini di ferie e permessi per contenere la flessione.

Credo che quindi, nel 2009, ci sarà un massiccio ricorso allo strumento della cassa integrazione. È difficile dire quando si riuscirà a superare questa crisi e a veder arrivare un momento più felice. Alcuni parlano del 2010, altri posticipano ancora questa data.



Andrea Pittini
Fondatore e presidente Gruppo Pittini

Alle mie spalle ho 62 anni di lavoro e ne ho passate tante. Ci sono stati momenti di boom economico, poi di rallentamento, poi di ripresa. Nel settore dell'acciaio, in particolare, che è normalmente un comparto soggetto a ondate cicli-

Regole chiare e trasparenti nei contratti di compravendita grazie a un'iniziativa

CAMERA DI COMMERCIO

PATTO SICURO

Mediazione immobiliare

Recentemente sono stati aggiornati i formulari tipo per renderli più comprensibili



Da tempo le Camere di Commercio, sono positivamente impegnate nelle attività di regolazione riguardanti la mediazione immobiliare. In tal senso la Camera di Commercio di Udine, d'intesa con le Camere di Commercio regionali ed avvalendosi della collaborazione delle Associazioni rappresentative di agenti immobiliari (F.I.M.A.A. e F.I.A.I.P.), consumatori e proprietà edilizia (Federconsumatori, Adiconsum, S.U.N.I.A., S.I.C.E.T., Confedilizia, U.P.P.I. e OTC), ha realizzato l'iniziativa denominata "Patto Sicuro", volta ad introdurre rego-

le deontologiche nell'esercizio della attività di mediazione, promuovendo in particolare i formulari tipo, modelli contrattuali utilizzati nei contratti di compravendita e di locazione immobiliare negoziati e conformi alla disciplina dei contratti del consumatore.

Regole chiare e trasparenti, dunque. Ciò ha consentito di assicurare equità nei contratti tra consumatori e mediatori da un lato e di ottimizzare, dall'altro, le esigenze di professionalità costantemente avvertite dagli operatori e dagli utenti del settore. "Patto Sicuro" significa, infatti, chia-

rezza e trasparenza delle condizioni contrattuali nei rapporti tra mediatore e cliente, significa determinazione equilibrata della durata degli incarichi e delle proposte d'acquisto, significa fissazione di importi non vessatori per eventuali penali o corrispettivi di recesso, significa sicurezza che l'affare verrà sempre gestito da mediatori iscritti a Ruolo, come tali soggetti al controllo amministrativo della Camera di Commercio e al rigoroso codice di autodisciplina che costituisce parte integrante del Patto tra professionisti e consumatori, significa esecuzione scrupolosa della mediazione attraverso la verifica delle condizioni di sicurezza dell'affare a garanzia di chi, per quell'affare, magari ha già versato congrue caparre.

E tutto questo senza necessità di impegnarsi in estenuanti trattative con l'intermediario, perché gli agenti che possono fregiarsi del marchio "Patto Sicuro" hanno già dichiarato, con la loro pubblica adesione, leggibile anche sui siti istituzionali delle Camere di Commercio regionali, l'impegno volto alla promozione di rapporti d'affari trasparenti ed equilibrati.

Alla luce dell'esperienza maturata e soprattutto del rinnovato quadro normativo, è emersa la

necessità di aggiornare i formulari tipo e, grazie al contributo delle associazioni firmatarie, si è portato a termine il lavoro di revisione dei modelli contrattuali in materia di mediazione immobiliare.

Ai testi sono state operate tutta una serie di modifiche atte a renderli maggiormente comprensibili al contraente più debole.

Le principali modifiche operate hanno riguardato la migliore identificazione dei contraenti e delle caratteristiche degli immobili, anche alla luce del D.M. 37/08 inserendo, inoltre, nella parte finale di alcuni formulari un richiamo espresso agli obblighi che entrambe le parti si vanno ad assumere con la sottoscrizione dello stesso.

Il vaglio inoltre ha permesso di adattare i formulari, adottando quale punto di riferimento il D.Lgs 6 settembre 2005, n. 206 (Codice del Consumo) artt. 33 e seg e gli artt. 1341 1342 codice civile.

L'invito è quindi quello di utilizzare i formulari tipo appositamente concordati con le associazioni e di cercare il marchio di qualità "Patto Sicuro", per avere la conferma che la tutela del consumatore si raggiunge anche e soprattutto attraverso la valorizzazione professionale dell'impresa.

IN CIFRE

Gli iscritti a Patto Sicuro a Udine

Dallo Sportello della CcIAA di Ud dichiarano che oltre i 3/4 degli iscritti depositano ed utilizzano i formulari di Patto Sicuro.

Isritti in Regione al Ruolo Mediatori:

Provincia di Udine:	923 (762 persone, 161 società)
Provincia di Gorizia:	261 (219 persone e 42 società)
Provincia di Pordenone:	314 (258 persone e 56 società)
Provincia di Trieste:	594 (di cui 489 persone e 105 società)

Conciliazioni in materia di mediazione immobiliare: dal 2000, anno che vede la nascita dei formulari, sono state 97 le conciliazioni in materia di mediazione immobiliare gestite dall'Ufficio conciliazione:

anno 2000	4
anno 2001	3
anno 2002	18
anno 2003	17
anno 2004	13
anno 2005	9
anno 2006	6
anno 2007	16
anno 2008	9

PORTALE IMPRESA FUTURO

Le novità

Accesso rapido alle "sezioni"

Una sezione dedicata agli intermediari professionisti e all'autenticazione dell'utente attraverso la Carta regionale dei Servizi.

Sono le nuove funzionalità del portale Impresa Futuro (www.impresafuturo.it), il progetto coordinato dalla Regione Friuli Venezia Giulia con la partnership tecnica e istituzionale delle quattro Camere di Commercio, per supportare lo sviluppo telematico dello Sportello Unico per le Attività Produttive (Suap), la struttura che concentra in sé tutti gli adempimenti necessari ad avviare, modificare o chiudere un'attività imprenditoriale. Le novità di ImpresaFuturo sono state presentate agli "addetti ai lavori" (ordini professionali, associazioni

di categoria in particolare) durante un incontro organizzato dalla Camera di Commercio di Udine, rappresentata per l'occasione dal componente della giunta camerale Gianpaolo Zamparo. A spiegare le nuove funzionalità, il referente della Regione Fvg Giulio Curiel, Antonia Lenoci, referente camerale del Centro tecnico provinciale di ImpresaFuturo e Jerome Pavoni della società informatica Wego di Pordenone, partner tecnologico del progetto. "Oltre al vantaggio di compilare on line il modello unico di domanda (Mud), il documento creato dal sistema sulla base delle specifiche esigenze di chi lo presenta e che già contiene il riepilogo del materiale da allegare, nonché l'indicazione degli oneri

da corrispondere) da presentare al Suap - hanno spiegato gli esperti -, personalizzarlo in base alle esigenze specifiche e controllare personalmente lo stato di avanzamento della pratica, cittadini e imprese potranno accedere direttamente al Mud mediante la nuova tessera sanitaria.

Con questa modalità, che si affianca a quella tradizionale d'inserimento della password, l'accesso alle sezioni del portale diviene più rapido: i dati personali, infatti, vengono caricati automaticamente dal sistema". La seconda innovazione riguarda, invece, i professionisti che si occupano di gestire le diverse pratiche amministrative per conto di una o più imprese. Finora, gli intermediari avevano ac-



Le novità di ImpresaFuturo sono state presentate durante un incontro organizzato dalla CcIAA

il nuovo nome di Impresa Futuro, predisponendo anche un programma triennale per la sua diffusione sull'intero territorio regionale. Tra le finalità del piano, stimolare gli enti territoriali a dotarsi di un ufficio Suap e a gestirlo tramite le metodologie del portale ImpresaFuturo. Numerosi i vantaggi comportati dall'informaticizzazione delle procedure: dall'impossibilità di ottenere Mud errati, alla significativa riduzione dei tempi per l'iter delle pratiche. Oggi, sono 22 in regione i Suap informatizzati (per la maggior parte operativi in forma associata, guidati da un comune capofila) e il portale ha raggiunto una copertura pari al 75% del territorio. Per informazioni: Impresa Futuro-Centro tecnico provinciale di Udine, tel. 0432 273532; fax 0432 509469; e-mail: impresafuturo@ud.camcom.it

Marzia Paron

Dai 10 mila documenti scaricati nel 2001 ai 110 mila di adesso in un solo mese. Il successo del portale www.ud.camcom.it

CAMERA DI COMMERCIO

IL SITO DELLA CCIAA

Internauti "camerali"

Con un click è possibile interagire con gli uffici senza recarsi "fisicamente" in Cciao

Chiara Pippo

Si è partiti, nel gennaio del 2001, con circa 10 mila documenti scaricati dal sito della Camera di Commercio. Si è arrivati, oggi, a superare in media i 110 mila download mensili. Si tratta solo di uno degli elementi che caratterizzano il portale www.ud.camcom.it, ma che ben sintetizzano l'espansione che il sito web camerale ha avuto in questi anni. Il sito ha portato avanti, in questi anni, una politica di servizi e di fidelizzazione dell'utenza basata innanzitutto su un'offerta di informazioni e servizi completa, utile e immediata, e utilizzabile facilmente grazie a una struttura nel complesso uniforme nelle diverse versioni e restyling che si sono succeduti nel tempo (3 i più consistenti). Questo, hanno spiegato i tecnici che lo gestiscono, per permettere sempre all'utente di "ritrovare" e non perdersi nelle ricerche, pur cercando sempre di migliorare la fruibilità del sito, aumentarne i contenuti e le possibilità di ricavarne informazioni in modo sempre più semplice e veloce (vedi l'opportunità di interagire con gli uffici o scaricare documenti e moduli senza doversi recare "fisicamente" nella sede della Camera). Le migliorie sono apportate sulla base dei consigli degli utenti, dei suggerimenti degli uffici e, in particolare, di quelli che hanno

più rapporto con il pubblico, di cui raccolgono consigli e richieste.

Solo nel 2008, le pagine del sito visitate hanno superato i 2 milioni di visualizzazioni (dato aggiornato agli inizi di dicembre), mentre i download,

ri e completi e una buona fruibilità delle informazioni e che ha messo in luce come la maggioranza di essi acceda al sito soprattutto per cercare notizie legate all'impresa (adempimenti, finanziamenti, attività promozionali...).

(con orario di apertura, responsabile, numeri di telefono, indirizzo email) e completa le informazioni riportando la modulistica necessaria, gli indirizzi utili, eventuali link ad altri siti. Nel corpo centrale della home page si trova-

questo caso i documenti scaricati (download) dalle Sezioni Studi e ricerche e Punto nuova impresa). Il corpo centrale ospita poi le news sugli eventi e le iniziative della Camera e segnala le modifiche che di volta in volta vengono



A sinistra la "home" del sito nel 2001 e a destra quella attuale. Solo nel 2008, le pagine del sito visitate hanno superato i 2 milioni di visualizzazioni

file scaricati dal sito, sono stati oltre 1 milione 300 mila.

Dato significativo, soprattutto se collegato alla Customer satisfaction, questionario che ha analizzato le risposte degli utenti tra il 2 e il 17 aprile 2007: l'80% degli intervistati ha ritenuto il sito utile, con contenuti chia-

Ecco in sintesi la struttura del sito: nel menù a sinistra sono collocati tutti i servizi tipici della Camera di Commercio, suddivisi per tipologia e consultabili a uno a uno con grafica e colori uniformi. Ogni pagina ha standardizzato il tipo di informazione fornita, riporta le coordinate dell'ufficio a cui rivolgersi

no le sezioni di supporto allo sviluppo delle imprese, ordinate per macro-argomenti: dalla nascita di una nuova impresa, al suo sviluppo, alle iniziative di promozione ed internazionalizzazione al reperimento di studi e dati statistici, alla rubrica delle FaQ sugli argomenti di maggiore interesse (moltissimi in

apportate alle singole pagine del sito, per informare subito gli utenti. Nella colonna di destra sono pubblicati i link ad altri servizi, non solo della Camera ma comunque a essa connessi, nonché quelli alle Aziende speciali.

Il sito dispone inoltre di una sezione in lingua inglese.

IN CIFRE

La classifica dei più cliccati

VISITE:

Mud:
25.422

Diritto annuale:
20.154

Registro imprese:
14.703

Contributi:
12.610

DOWNLOAD:

"Food report" India:
77.792

Guida agli adempimenti del registro imprese:
63.555

Arredo India:
56.534

Ufficio benzine:
8.073

Patto Sicuro:
7.047

Sito Cciao Udine:
www.ud.camcom.it

INTERNAZIONALIZZAZIONE

News dell'ultima ora dal Canada

Mercato dell'arredo in ascesa

«...Che bella la cassetta in Canada».

Così diceva la celebre canzone, e così si può effettivamente dire dell'attuale situazione del mercato immobiliare canadese, in fortissima espansione.

Fatto che potrebbe rappresentare l'impulso per le nostre aziende, specie dell'arredo, a orientare i processi d'internazionalizzazione verso questa realtà, cui la Cciao di Udine sta dedicando particolare attenzione.

Qualche dato? Nella sola Toronto, sono 97 i grattacieli in costruzione, ed è la 2a città in Nord America per progetti avviati, dal residenziale all'alberghiero al commerciale, fino a centri accademici e di ricerca, edifici industria-

re e infrastrutture.

Il trend espansivo si rafforza soprattutto nell'Ovest del Paese, dove si assiste a un massiccio spostamento della popolazione.

Il mercato dell'arredo in Canada è superiore agli 11.700 milioni di dollari canadesi, più che raddoppiato negli ultimi 10 anni: le vendite sono aumentate in media del 7,3% l'anno.

Dopo il seguitissimo Business Forum, organizzato in novembre a Udine dalla Cciao, l'occasione migliore per "toccare con mano" la situazione sarà la missione settoriale programmata dal 26 maggio al 2 giugno 2009 (Vancouver e Toronto), cui le imprese friulane - specie dell'arredo -, sono invitate a partici-

re e che prevede incontri appositamente selezionati con controparti canadesi. Per affrontare al meglio l'ingresso in questo mercato, ai Business Forum è stato dato ampio spazio agli aspetti normativi, cui va prestata attenzione per inserirsi senza "intoppi": si tratta, come ha sottolineato l'avvocato Giulia Verbi (che ha studio a Udine e Vancouver), di un Paese dalle importanti opportunità per l'esportatore italiano, per le risorse economiche e quale porta d'accesso ai mercati Usa e dell'area Nafta, con quasi 450 milioni di potenziali consumatori e un Pil pro capite medio di 37 mila dollari l'anno.

Oggi, nonostante lo strapotere di Usa e Cina, l'Italia è al 4° posto

tra i Paesi da cui il Canada importa arredamento: la concorrenza dei Paesi asiatici però non si vince sul prezzo, ma su qualità, design, innovazione, etica del prodotto, servizi al consumatore. Un'azienda che voglia operare in Canada dovrà prima valutare bene la "struttura legale" entro cui operare.

Il Canada fa parte di un sistema di Common Law (Quebec a parte); uno dei consigli della professionista è stato prediligere la forma scritta per accordi commerciali internazionali, regolando con precisione tutti i punti nodali del contratto.

Gli stessi operatori economici canadesi rimarcano poi che le aziende italiane vanno stimolate a fornire certificazioni



Un'immagine del Business Forum organizzato nel mese di novembre a Udine dalla Cciao

di originalità e qualità e marchi di denominazione, cosicché i beni italiani possano distinguersi.

Le forme di internazionalizzazione, poi, sono molteplici e vanno analizzate con cura i contratti di distribuzione o agenzia, gli adempimenti per una presenza diretta, accordi di cooperazione, alleanze, joint venture e partecipazioni societarie.

Tutti aspetti da affrontare con capacità e conoscenze specifiche, per non andare "allo sbaraglio", grazie anche a check-up aziendali personalizzati con consulenti Paese.

Info: oltre al sito www.ud.camcom.it, Ufficio Internazionalizzazione Cciao Udine Tel 0432.273218-273844 Fax 0432.503919 e-mail: progetti.info@ud.camcom.it.

Dalla vendemmia 2008 tutte le Denominazioni d'Origine sono assoggettate al sistema di verifica sulla produzione vitivinicola

CAMERA DI COMMERCIO

LA NORMATIVA

Controlli di filiera

La verifica è necessaria per procedere all'imbottigliamento con le diciture DCOG e DOC

Dalla vendemmia 2008 tutte le Denominazioni d'Origine (D.O.) presenti sul territorio italiano saranno assoggettate al sistema di controlli sulla produzione vitivinicola V.Q.P.R.D.

Si tratta in sostanza di un insieme di verifiche effettuate sulle varie fasi di produzione del vino a D.O. direttamente in campagna ed in cantina, allo scopo di valutare la rispondenza qualitativa del prodotto alle caratteristiche fissate dalla normativa (con particolare riferimento ai disciplinari di produzione); rappresenta quindi un vero e proprio controllo di processo che sarà alla base della Riforma della OCM Vino (Organizzazione Comune di Mercato) in vigore dal 01 agosto 2009, voluto dall'Unione Europea al fine di garantire in maniera più rigida, produttori e consumatori, sulle regole da rispettare per produrre e commercializzare una bottiglia di vino a DCOG o DOC.

Per la Provincia di Udine, l'Ente incaricato dal Ministero delle Risorse Agricole (con Decreto 03/11/08) ad effettuare le verifiche documentali ed ispettive previste dal suddetto sistema di control-



li è la COVIQ FVG (Consorzio Vini Qualità Friuli Venezia Giulia), rappresentata dall'Associazione dei Consorzi di Tutela della Provincia di Udine. La neonata COVIQ si affiancherà pertanto ai soggetti già precedentemente riconosciuti ed operanti sul territorio Regionale per il controllo relativo alle D.O.C.G. Cof Picolit e Ramandolo e alle DOC Colli Orientali del Friuli, Friuli-Aquileia, Friuli-Latisana e Friuli-Annina. L'assoggettamento ai controlli di filiera diventa quindi ad oggi, la condizione necessaria per poter rivendicare la Denominazione d'Origine su uve e vini e procedere pertanto all'imbottigliamento con le diciture DCOG e DOC. Tutti i passaggi della filiera – dal vigneto alla bottiglia – potranno essere oggetto di

verifiche anche attraverso ispezioni in campo (superfici iscritte, corrispondenza ampelografia, rese di produzione) e in cantina (registri, pratiche di

cantina, gradazione minima delle uve alla raccolta, analisi chimico-fisiche sul prodotto imbottigliato e posto in commercio).

Il costo dei controlli è a totale carico dei produttori richiedenti e le tariffe attualmente in uso per le diverse zone a D.O. tengono conto di diversi fattori tra cui il numero di aziende produttrici, la superficie vitata ed i quantitativi di uva e vino certificati. Per la Provincia di Udine la collaborazione tra la COVIQ e la Camera di Commercio, garantirà alcune economie di scala che si rifletteranno positi-

vamente sulle tasche delle aziende del comprensorio; la messa in comune di software, banche dati, personale e strutture eviterà infatti doppioni e contribuirà a snellire inutili burocrazie; la Camera di Commercio di Udine grazie ad un efficiente sistema informatico ed al Know how acquisito da un ventennio di esperienza nell'ambito della certificazione vitivinicola, affiancherà la COVIQ nella delicata fase di avvio dei controlli e garantirà ai produttori tempi certi per il rilascio del certificato di idoneità alla DOC.

INIZIATIVA

I vini "tornano" in Russia

Agroalimentare Made in Fvg in vetrina a San Pietroburgo. Dopo il successo de "La settimana del Friuli Venezia Giulia a San Pietroburgo" del novembre 2007 e la recente presentazione della Guida ai Vini in lingua russa, le Cciaa di Udine e Pordenone congiuntamente agli enti di Gorizia e Trieste, organizzano nella città russa una terza iniziativa finalizzata alla promozione dei prodotti agroalimentari regionali. Sono state pianificate diverse attività che si svolgeranno dal 18 al 20 febbraio. E' prevista una degustazione di vini regionali dedicata ai sommelier alla quale verranno affiancati incontri business to business per le imprese vitivinicole e agroalimentari e corsi di abbinamento di vini regionali ai piatti russi.

IN CIFRE

Tariffa per i controlli di filiera delle DCOG/DOC del Fvg

Organismo di controllo	Zona DCOG/DOC controllata	Tariffa per q uva DOC denunciata	Tariffa per hl di vino DOC certificato	Tariffa per hl di vino DOC imbottigliato
Consorzio Collio	Collio Goriziano Carso	0,49 €	0,70 €	0,70 €
Consorzio Isonzo (*)	Friuli-Isonzo	0,41 €	0,59 €	0,59 €
Coviq Fvg	C.O.F. Picolit, Ramandolo, Colli Orientali Friuli, Friuli-Aquileia, Friuli-Latisana, Friuli-Annina	0,42 €	0,33 €	0,33 €
Consorzio Grave	Friuli-Grave	0,23 €	0,33 €	0,33 €

(*) è all'esame del MIPAF una richiesta di variazione del piano tariffario della Doc Friuli-Isonzo per uniformarlo a quello del Collio.

INIZIATIVA 2

Successi per le "lezioni" in Piazza Duomo durante i Mercatini

Come regalo di Natale... un corso di cucina

Qualcosa di originale da mettere sotto l'albero di Natale? Un corso di cucina, per esempio. È l'idea sfornata dalla Camera di Commercio di Udine che, da sabato 6 dicembre fino al 22, ha organizzato in piazza Duomo delle speciali master class, coordinate da Walter Filiputti, per permettere ai partecipanti di superare brillantemente la "prova del cuoco" cui si sottopongono ogni anno le festività natalizie.

E, fin dalla prima lezione, si è totalizzato un vero e proprio sold out, nonostante le difficili condizioni climatiche, con sempre più "maschietti" appassionati di cucina, e soprattutto giovani, tra i partecipanti. I trenta posti a sedere disponibili di volta in volta, insomma, sono andati sempre a ruba, in ciascuno degli appuntamenti previsti, della durata di circa un'ora.

Ma non è finita qui: la Cciaa, nell'affiancare Confartigianato, Confcommercio e Comune di Udine nella realizzazione del tradizionale Mercatino di Natale di Piazza Duomo, si è occupata dell'animazione dell'intero spazio, per rendere al meglio, fino alla vigi-

lia, l'atmosfera delle settimane che precedono il 25 dicembre. Oltre ai corsi di cucina completamente gratuiti, dunque, sono stati organizzati pomeriggi di animazione per bambini, di musica con gli zampognari, cori natalizi (grande apprezzamento è stato espres-

so per il Piccolo Coro del Friuli Venezia Giulia) e presentazioni di libri.

Come il volume "Un Friulano da amare", di Filiputti, edito dal Consorzio Friuli Venezia Giulia Via dei Sapori con il sostegno di Cciaa, Provincia e Regione. Il libro vuole dare un contributo alla conoscenza e alla diffusione del nuovo nome di quello che era il Tocai friulano. Si tratta di una pubblicazione agile sia nei contenuti sia nella forma, che racconta la storia di questo vino e si completa con 20 ricette inedite create dai altrettanti chef di Friuli Venezia Giulia Via dei Sapori e dedicate al Friulano. Al termine della presentazione si è brindato, ovviamente con il Friulano, dei 20 vignaioli, che hanno avuto il compito di accompagnare il vino agli assaggi delle specialità degli artigiani del gu-



sto: un pool di eccellenze enogastronomiche friulane, che condividono il percorso dei 20 ristoranti di Fvg Via dei Sapori, i quali hanno preparato in diretta tre prelibati piatti caldi. Molto positivo, dunque, il bilancio delle golose iniziative natalizie

ideate dalla Camera di Commercio di Udine, che si sono rivelate davvero un'occasione originale per vivere la piazza cittadina, raccogliendo spunti e "rubando" suggerimenti agli chef selezionati come speciali docenti.

Chiara Pippo

Analizziamo un fenomeno che sta prendendo sempre più piede nella nostra Regione

ENOGASTRONOMIA

I GRUPPI ENOGASTRONOMICI

Confraternite del mangiare bene

Adriano Del Fabro

È una cultura a volte sotterranea o, meglio, sottotraccia quella espressa dalla cinquantina di gruppi enogastronomici attivi nella nostra regione. Ci si trova insieme, attorno a una tavola, in questo o quel locale, in una cantina piuttosto che al ristorante, per condividere piccoli momenti di sincera convivialità o interessi commerciali e politici. Non serve farlo sapere più di tanto. Le compagnie sono piccolissime o numerose, ci sono stemmi, motti e paramenti; oppure solo un giro di sms per organizzare le periodiche iniziative. In alcuni casi esternano la loro attività sul giornale, in altri è perfino sconosciuta la persona che fa da perno al movimento. Ci sono siti internet e carta intestata fotocopiata. Corsi, libri, notiziari, fiere, beneficenza... Un piccolo grande mondo che fa girare direttamente attorno al cibo e al vino, secondo una mia stima, oltre ottomila persone che, a loro volta, coinvolgono amici e famiglie.

Dando uno sguardo all'orizzonte di questo caleidoscopico universo per un primo tentativo di sommario censimento, pur nella grande diversità,

Un universo di stemmi e motti attorno a cui ruotano 35 associazioni in Provincia. L'intento: quello di vivere attimi di convivialità



Bruno Peloi, Bailli regionale (a sinistra), col comandante delle Frece Tricolori, Massimo Tammaro, e il Bailli Délégué d'Italie della Chaîne des Rotisseurs, Roberto Zanghi

risalta chiaramente un minimo comun denominatore: la passione e la cura per il buon mangiare e il buon bere e per il territorio regionale. I grup-

pi enogastronomici sono locomotive culturali effervescenti che trainano vagoni carichi di prodotti dalla storia genuina e dall'antica tradizione che

viaggiano sui binari dell'agricoltura per raggiungere molte stazioni.

Le confraternite, le associazioni, le accademie che animano più o me-

no alacremenente la nostra provincia sono circa 35. Volendone approfondire la conoscenza, non è sempre facile scoprire le loro attività e i recapiti, ma tenterò presto una "catalogazione" ufficiale. In ogni caso, si può sempre lavorare di fiuto e cercare i cultori del coniglio piuttosto che quelli dell'oca; gli amanti della rara beccaccia o della più ubiquitaria polenta. E poi il bacalà, il frico, la sardella, il radic cu li fricis, l'olio, il tartufo, il bisato, il salame nostrano, la trippa, la grappa, il formaggio...

Naturalmente anche il vino è assai amato, più o meno professionalmente. Poi, se lo sguardo si allarga, si può far confluire nel quadro anche molte associazioni/accademie di dimensione nazionale con risvolti regionali: stiamo parlando di Slow Food, a esempio, dei sommelier, dell'Accademia Italiana della Cucina, dell'antica Chaîne des Rotisseurs, dell'Unione dei cuochi, delle Lady Chef e di quella dei Maitre.

SARDEGNA

Agnello day

La Sardegna chiama il Friuli Venezia Giulia e il messaggio arriva a cavallo della gastronomia. Così, l'assessorato all'agricoltura dell'isola, retto da Francesco Foddis, in collaborazione con la Cciaa di Udine, ha organizzato una giornata intera incentrata sulle bontà prodotte dai sardi. Una su tutte, l'agnello a Igp, attorno al quale ha ruotato il menù proposto alla "Taverna" di Colloredo. Una serie di ricette fantastiche, preparate dai cuochi dei ristoranti di "Friuli - Via dei Sapori", coordinati da Walter Filiputti. Anche i vini abbinati erano friulani.



IL RISTORANTE DEL MESE

Al Gnotul a Rive d'Arcano

Ricette antiche ma rivisitate

C'è un'antica osteria a Rive d'Arcano. Vi si mangia bene a un prezzo più che accettabile. Il cliente è accolto con calore e simpatia. L'ambiente ha un nome inusuale: Al Gnotul. Situato in un edificio del '700 (ex convento, "protetto" dalle Belle Arti), oggi è uno dei locali storici del Friuli Venezia Giulia. Dal 2004, i proprietari sono Ranieri Chiarvesio e la consorte Laura Presello. I quali sono ben lieti d'essere custodi di alcune tradizioni della cucina friulana.

"Tutti i cibi che prepariamo - dicono orgogliosi - appartengono alla cultura gastronomica del territorio. Sovente le nostre portate derivano da ricette antiche ma rivisitate. Comunque sempre di piatti saporiti si tratta".

Per dare una logica al loro modo di fare cu-



cina, Laura e Ranieri si dedicano con passione alla ricerca di prodotti di nicchia, confezionati in Friuli. Ecco allora la Pitina di Filippo Bier (Meduno), i vari formaggi Montasio (Fagagna), l'Asin o il Frant della pedemontana, i salumi della casa oppure quelli (guanciale, coppa di testa...) di Capo-

riacco, ottenuti da suini Cinta Senese (allevamento Roberto Presello); per non dire delle leccornie di Jolanda de Colò, delle trote Pighin o del crudo San Daniele "Camarin". Ma c'è un valore aggiunto in questa serie di delicatezze gastronomiche: la Linea Ferigo, di Sedilis, una serie di oli

e di aceti (balsamici compresi) prodotti nel Tarentino. Da soli valgono la "trasferita"!

Alcune golosità sono prodotte direttamente dai Chiarvesio: i salumi, come detto, ma pure le paste fresche, diversi tipi di gnocchi e i dolci.

Scorgendo il menù, c'è di che far volare la fantasia. Ecco alcuni esempi di cosa passa il convento (è il caso di dirlo...) in questo periodo. Il biglietto di visita è certamente l'antipasto Al Gnotul: Carpaccio di cervo marinato con rucola, scaglie di grana, lardo di Cinta Senese, con polentina morbida e frico friabile. Tra i primi: Cjalcions di Sutrio leggermente dolci (da una ricetta di Gianni Cosetti), Gnocchi del Prete (fatti con polenta, burro, ricotta fumé e cannella); oppure Gnocchi con castagne o mirtili. Tra i secondi: Filetino di con-

glio in umido; Tagliata di petto d'anatra al ristretto di balsamico; Filetto di trota salmonata con porcini. Dessert: Gnocchi dolci al Gianduia con salsa agli amaretti.

Nella carta dei vini ci sono soprattutto etichette nostrane (Collio, Col-

li Orientali e Grave); non mancano il Prosecco e il Moscato fermo.

Per deliziare e coccolare la clientela, in cucina ci sono Ranieri Chiarvesio con Carla; in sala, Laura Presello con Claudia.

Bruno Peloi

IN CIFRE

30 posti a sedere

Antica Osteria Al Gnotul è a Rive d'Arcano, via Roma, 25 (accanto alla chiesa). Trenta i posti, in un'unica sala. D'estate, altri 25 coperti in giardino. L'osteria è specializzata nei menù di carne. Non mancano le proposte di pesce: specie la trota oppure, ogni venerdì, il baccalà. Meglio prenotare (0432-809470). Costo medio d'un pasto, bevande comprese: 23-28 euro, pagabili con carte di credito. Giorno di chiusura: lunedì.

Intervista al Presidente Nonino che traccia un bilancio e annuncia novità per fronteggiare il momento economico

CONFIDI ARTIGIANATO

L'INTERVISTA

Interventi anti-crisi

Operativi gli accordi con tre istituti di credito per il sostegno della liquidità aziendale

Dicembre, mese di bilanci e di riflessioni sull'anno che sta finendo. Il 2008 è stato anche il primo anno di attività di Confidimprese Fvg (il più grande ente di garanzia della regione ed uno dei più grandi in Italia con una base sociale di oltre 9.000 imprese) nato dalla fusione tra le cooperative artigiane di garanzie delle province di Udine e Pordenone. Spetta a Daniele Nonino, presidente di Confidimprese Fvg commentare questo primo anno di attività.

Presidente, ci può fare un primo, sintetico, bilancio del vostro 2008?

"I dati provvisori a fi-



Daniele Nonino

stato un anno difficile. Ritiene che quest'incremento dell'operatività sia legato anche al particolare momento di crisi congiunturale che stiamo attraversando?

"In effetti l'aumento nel numero di richieste di garanzia è stato più evidente proprio in questi ultimi mesi. D'altra parte è in momenti di difficoltà come questi che i confidi assumono un ruolo ancora più importante a sostegno del tessuto produttivo locale. Per quanto riguarda il settore artigiano, i dati sulle insolvenze registrati nella prima parte dell'anno, al di là di un prevedibile seppur contenuto aumento, confermano la solidità delle nostre imprese. Ciò nonostante emergono ancora troppo spesso nel sistema bancario atteggiamenti restrittivi, in particolare nella richiesta alle azien-

Il dato positivo: il volume di nuovi affidamenti e finanziamenti è cresciuto del 18%

ne novembre dimostrano la bontà del progetto di aggregazione intrapreso. Il volume di nuovi affidamenti e finanziamenti su cui abbiamo rilasciato garanzia ha raggiunto a tale data i 172 mln di euro, in crescita del 18% rispetto ai dati pre-fusione del 2007. Va sottolineato come l'aumento abbia interessato sia l'area di Pordenone che di Udine".

Il 2008 per molti è



Il nuovo Comitato Esecutivo dell'area di Udine: da sinistra il consigliere Roberto Vicentini, il presidente Niveo Paravano e il consigliere Giovanni Di Maria"

INTERVENTI			
	BANCHE DI CREDITO COOPERATIVO	BANCA POPOLARE FRIULADRIA	CASSA DI RISPARMIO del F.V.G.
Nome intervento	Finanziamento straordinario di liquidità	Intervento straordinario "PMI del TRIVENETO"	Conto Liquidità 2008
Forma tecnica	Finanziamento a rimborso mensile	Finanziamento a rimborso mensile	Apertura di credito in c/c con decurtazioni mensili o trimestrali
Durata	Massima 12 mesi	Massima 18 mesi inclusi 3 mesi di pre-ammortamento	18 mesi
Importi finanziabili	Fino ad € 150.000	Da € 25.000 ad € 250.000	Fino ad € 50.000
Tasso applicabile	Euribor 3 m + 0,90	Euribor 6 m + 1,75 / + 2,75 (in funzione del rating aziendale)	Euribor 3 m + 0,6 / + 1,6 (in funzione del rating aziendale)
Garanzia Confidimprese FVG	70%	50%	70%

de di coperture sempre maggiori, che tendono ad ignorare i meriti del nostro comparto. Occorrerebbe cambiare filosofia".

In questo momento particolare, quali misure anti-crisi può offrire Confidimprese Fvg ai suoi soci?

"Ci siamo subito attivati su più fronti per predisporre, di concerto con i nostri interlocutori, soluzioni rapide ed efficaci per aiutare le imprese più esposte. Sono già operativi i primi accordi, in particolare con tre istituti di credito, che prevedono la possibilità di interventi finalizzati al sostegno della liquidità aziendale a fronte del rilascio da parte di Confidimprese di garanzie

anche con aliquote rafforzate. Per quanto riguarda le associazioni di categoria sta per riprendere il progetto "reti" che prevede la presenza periodica degli analisti di Confidimprese presso gli uffici zonali di Confartigianato e CNA".

Quali Istituti di credito sono coinvolti?

"Interventi operativi sono stati predisposti con BCC, Cassa Risparmio FVG e Banca Popolare Friuladria. Questi accordi (con rimando alla tabella) garantiscono a tutte le imprese associate al Confidimprese condizioni favorevoli anche a livello di tasso d'interesse. Auspico che a questi tre interventi ne seguiranno altri".

Chi è interessato do-

ve deve rivolgersi?

"Invito a informarsi presso gli uffici di Confidimprese FVG, le associazioni di categoria e le filiali delle banche convenzionate".

DOVE TROVARCI

Confidimprese FVG

Sede:
Via Savorgnana, 27
33100 Udine
Tel. 0432 511820
Fax 0432 511139
Sito internet:
www.confidimpresefvg.it
Email:
info@confidimpresefvg.it

E NEL 2009...

Riapertura, anche il prossimo anno, di sportelli del Congafi presso le associazioni di categoria

Confidimprese arriva sotto casa

Con l'inizio del 2009 riprenderà, dopo una prima fase di sperimentazione conclusasi ad inizio 2008, il progetto "rete" con la presenza degli analisti Confidimprese presso le sedi mandamentali di Confartigianato e Cna.

Il presidente di Confidimprese Fvg, Daniele

Riprende il progetto "rete" con la presenza degli analisti Confidimprese presso le sedi mandamentali di Confartigianato e Cna.

Nonino, spiega l'iniziativa, aperta non solo ai soci delle associazioni di categoria ma a chiunque fosse interessato anche per semplici chiarimenti: "I riscontri della fase sperimentale sono stati più che positivi.

Molti sono stati gli appuntamenti richiesti e alto il gradimento di questa iniziativa che porta Confidimprese ad uscire dalla sua sede storica di Udine avvicinandosi ancora di più alle imprese diminuendo anche la distanza chilometrica che ci separa dagli artigiani".

I servizi offerti dagli analisti di Confidimprese negli uffici zonali saranno diversi: consulenza finanziaria gratuita con

analisi preventiva dei bilanci aziendali per scegliere le migliori forme di finanziamento e conoscere gli strumenti agevolativi disponibili, even-

tualmente anche rilascio di pareri preventivi circa operazioni finanziarie sulle quali si prevede di presentare una richiesta di garanzia a Confidim-

prese FVG.

Oltre a Codroipo, Tolmezzo, Cervignano del Friuli e Manzano già coperte nella prima fase, gli sportelli saranno

aperti anche nelle sedi di Gemona, San Daniele, Tarcento e Cividale del Friuli delle rispetti-

Sportelli aperti a Codroipo, Tolmezzo, Cervignano, Manzano, Gemona, San Daniele, Tarcento e Cividale

ve associazioni.

Gli incontri si terranno su appuntamento secondo un calendario da definirsi, con cadenza settimanale o quindicinale a seconda delle richieste che verranno di volta in volta presentate.



Rete con Associazioni Dove siamo/saremo



Investimento da 138 milioni di euro nella Zona industriale dell'Aussa Corno

INDUSTRIA

LA VETRERIA SANGALLI

Nuova linfa in Bassa

La ricaduta occupazionale sarà di 300 unità. E l'ambiente verrà rispettato

Centotrentotto milioni di investimento, di cui 97 destinati all'impianto, una ricaduta occupazionale che interesserà in una prima fase 188 addetti, ma che poi raggiungerà almeno le 300 unità, oltre l'indotto ed una produzione stimata in uscita attorno alle 200mila tonnellate annue: sono i numeri più significativi della Vetreria Sangalli, di prossimo insediamento nella Ziacc, e presentati ufficialmente dal presidente di Sangalli Vetro spa, Giorgio Sangalli, nel corso di una conferenza stampa promossa dalla Confindustria friulana e dal Consorzio per lo sviluppo industriale della zona dell'Aussa Corno.

Un investimento importante, dunque, per il territorio in termini di attrattività e qualificazione e che, specialmente in un momento di incertezza e di recessione segna - come ha ricordato anche il Presidente di Confindustria Udine Adriano Luci - il ritorno ad un'industria concreta e di solida prospettiva, capace di generare ricchezza.

Gli ha fatto eco il presidente della Ziacc, Cesare Strisino: "Le difficoltà burocratiche sono sotto gli occhi di tutti: occorre snellire i tempi e gli in-

toppi amministrativi per non vanificare gli sforzi di chi vuole creare valore aggiunto alla nostra zona industriale".

Di qui, non solo la richiesta di Strisino del sostegno da parte delle Istituzioni, affinché - cessata la crisi - si possa cogliere appieno lo sviluppo che sarà "sicuramente rapido e forte", ma anche priorità e chiarezza sui dragaggi, rispetto ai quali "siamo ancora in attesa". Sulla questione ambientale, invece, Strisino sottolinea l'impegno nella realizzazione di un'area naturale di 60 ettari, un vero e proprio polmone per la Bassa friulana.

Grande attenzione per l'ambiente, dunque. A partire dalla stessa Vetreria, come precisa il suo presidente Giorgio Sangalli, sottolineando il basso impatto ambientale dello stabilimento, testimoniato dal fatto che tutto il rottame di vetro prodotto sarà consumato all'interno, oltre all'utilizzo di combustioni ampiamente controllate.

Se la Sangalli, dunque, rappresenta - stando alle parole del vicepresidente della Provincia di Udine, Fabio Marchetti - un esempio virtuoso, la Ziacc, grazie a questo risultato tangibile e concreto - ha evidenziato l'assessore regionale



La Ziacc è in attesa dei dragaggi

alle Attività produttive Luca Ciriani, dopo aver ricordato lo stanziamento di 50 milioni a favore dei consorzi di sviluppo industriale - non può che essere considerata centrale per l'economia del Friuli-Vg.

A chiudere il cerchio, anche il sindacato che con Paolo Mason, segretario della Cisl di Udine, commenta: "Con l'insediamento della Sangalli non solo si fa un investimento importante nel rispetto dell'ambiente, grazie alla caparbietà di un imprenditore, ma si parla di manifatturiero al di fuori di ogni tabù: un manifatturiero senza il qua-

le la nostra economia non regge".

"Tuttavia - aggiunge - occorre intervenire sulla normativa vigente perché è impensabile che per un investimento passino tre anni e perché quello della Vetreria sia il primo di una serie di interventi di cui il nostro tessuto friulano ha bisogno".

Sulla stessa lunghezza d'onda anche il sindaco di San Giorgio di Nogaro, Pietro Del Frate: "Bisogna rivedere la legge 43 e dotare i Comuni di maggiori poteri in ambiente ambientale. Se la Sangalli da oggi si insedia, i casi irrisolti restano ancora troppi".

REGISTRO IMPRESE

Obbligo della PEC

Dal 29 novembre 2008 è obbligatorio indicare l'indirizzo di PEC (Posta Elettronica Certificata) nella domanda di iscrizione al Registro delle Imprese delle nuove società. L'obbligo è stato introdotto dall'articolo 16, comma 6 del Decreto-Legge 29 novembre 2008, n. 185 -Decreto anti-crisi- pubblicato in GU n. 280 del 29/11/2008.

La nuova normativa prevede che: "Le imprese costituite in forma societaria sono tenute a indicare il proprio indirizzo di posta elettronica certificata nella domanda di iscrizione al registro delle imprese."

Inoltre: "Entro 3 anni dalla data di entrata in vigore della presente legge tutte le imprese, già costituite in forma societaria alla medesima data di entrata in vigore, comunicano al registro delle imprese l'indirizzo di posta elettronica certificata."

L'iscrizione dell'indirizzo di posta elettronica certificata nel registro delle imprese e le sue successive eventuali variazioni sono esenti dall'imposta di bollo e dai diritti di segreteria".

A tal fine si ricorda che i servizi di PEC sono forniti dagli operatori di mercato abilitati dal Centro per l'Informatica nella Pubblica Amministrazione. L'elenco degli operatori è consultabile all'indirizzo [http://www.cnipa.gov.it/site/it-IT/Attivit%C3%A0/Posta_Elettronica_Certificata_\(PEC\)](http://www.cnipa.gov.it/site/it-IT/Attivit%C3%A0/Posta_Elettronica_Certificata_(PEC)). Si ricorda che le domande di iscrizione e le altre denunce al Registro Imprese presentate con l'utilizzo della nuova procedura di ComunicazioneUnica - ComUnica prevedono l'assegnazione gratuita ed automatica della PEC per un anno.

Info: Email: firmadigitale@ud.camcom.it
Call center 199 112 344 a pagamento (per costi www.ud.camcom.it)

API

A San Giovanni al Natisone

Addio scalo merci

La notizia di una definitiva chiusura dello scalo ferroviario di San Giovanni al Natisone da parte di Trenitalia spa a partire dal gennaio 2009 è una nuova cattiva notizia per il Distretto della sedia.

A giudizio di Bernardino Ceccarelli, Vice presidente dell'Api, la chiusura dello scalo di San Giovanni - il quale attualmente ha, comunque, una movimentazione di circa 1.000 carri all'anno - accrescerà inevitabilmente i costi della logistica per la committenza distrettuale e di altre aree limitrofe, in conseguenza del prolungamento delle tratte stradali che riguarda 2.000 autoarticolati.

Contestualmente, uscirà appesantita una viabilità regionale già congestionata, come il caso delle ex SS 56 e 352 o, addirittura, della stessa viabilità urbana del capoluogo friulano.



E' evidente e per certi versi logico - prosegue il Vice Presidente del sodalizio friulano - che Trenitalia persegua politiche di risanamento e che sia portata a sopprimere centri di costo per essa non più remunerativi.

Ma non si può fare a meno di osservare come, in una fase in cui tutti sono impegnati nel cercare di contenere la movimentazione di merci su stra-

da e di favorire modalità alternative di trasporto, ci si trova di fronte a politiche che percorrono la tendenza inversa.

L'API di Udine - assicura Ceccarelli - si è già adoperata, affinché Trenitalia tenga conto di un tale stato di cose.

Se la decisione di Trenitalia è definitiva e non rivedibile - anche ammesso l'ottenimento di una già sollecitata, ma improba-

bile proroga - una soluzione alternativa può essere rappresentata dall'utilizzo dello scalo ferroviario al Partidor ad Udine Sud, a suo tempo già utilizzato dalla CEMAT per il trasporto intermodale.

Da una prima verifica non dovrebbero sussistere problemi tecnici per il suo utilizzo e questo scalo avrebbe il vantaggio di essere dislocato sufficientemente vicino al Distretto della sedia e alle altre attuali destinazioni e di evitare di accrescere la circolazione di veicoli industriali nella viabilità urbana di Udine, come nel caso in cui dovessero essere ulteriormente interessati gli scali di Udine-Sacca o quello di Via Buttrio.

L'importante - conclude Ceccarelli - è che in queste situazioni prevalga il senso di responsabilità e la capacità di giungere a una decisione tempestiva.

FEDRA PLUS

Via il vecchio software

Con l'approssimarsi dell'obbligatorietà della Comunicazione Unica e in considerazione delle specifiche tecniche del nuovo programma Fedra Plus si informa che le pratiche compilate con versioni del programma informatico Fedra antecedenti alla 6.0.0, a partire dal 1° gennaio 2009 saranno automaticamente respinte dal sistema. A questo scopo si consiglia di scaricare il nuovo software Fedra Plus 6 dal sito <https://webtelemaco.infocamere.it> ricordandosi di salvare i dati e le anagrafiche contenuti nel programma utilizzato finora. In considerazione delle novità che verranno introdotte con l'avvio della Comunicazione Unica, si invitano tutti gli utenti Telemaco a cominciare ad utilizzare questa nuova modalità, inviando anche pratiche contenenti il solo adempimento relativo al Registro Imprese, al fine di superare l'impegno iniziale e raggiungere, nel tempo più breve, i vantaggi che la modalità stessa offre. A supporto della compilazione e della trasmissione della Comunicazione Unica si consiglia di consultare: <https://webtelemaco.infocamere.it> per scaricare il software Fedra Plus 6 <http://www.registroimprese.it> per scaricare il software della Comunicazione Unica e per consultare la Guida predisposta da Infocamere.

Info: Registro Imprese - fax 0432 273841 - email: registro.imprese@ud.camcom.it - Call Center Registro Imprese di Udine numero 199 112 344 (da lun. a ven. ore 9.00 - 17.00). Costo della chiamata 11,88 centesimi al minuto Iva esclusa dagli apparecchi fissi di tutta Italia.

Prezzi "fissi" per una ventina di prodotti tipici della nostra Regione

COMMERCIO

IL COMMENTO

Ok, il prezzo è giusto

Carne e pesce, pasta e riso, latte e formaggi, pane e salumi. E ancora frutta e verdura di stagione. Una ventina di prodotti tipici del Friuli Venezia Giulia a prezzo fisso. Si chiama "Ok, il prezzo è giusto-paniere Fvg", il progetto messo in pista da Confcommercio Fvg e Coldiretti, in accordo con le associazioni dei Consumatori e con il monitoraggio di Unioncamere regionale. L'obiettivo del paniere? Valorizzare il territorio della regione

Il progetto è firmato da Confcommercio Fvg e Coldiretti, in accordo con le associazioni dei Consumatori

e proporre al consumatore prodotti a un prezzo corretto, senza sorprese, bloccato per sei mesi.

"Paniere Fvg", spiega il presidente di Confcommercio regionale Giuseppe Pavan, intende determi-

nare il prezzo giustificato dei prodotti regionali quale misura di contrasto all'aumento indiscriminato dei prezzi al consumo e alla conseguente perdita di potere d'acquisto delle famiglie e inevitabile innesco di una spirale negativa per tutti i soggetti economici coinvolti".

L'operazione - che consentirà anche di approfondire la conoscenza delle dinamiche di formazione del prezzo e, di conseguenza, favorirà scelte d'acquisto consapevoli da parte

L'operazione decollerà con l'inizio dell'anno

dei consumatori - decollerà con l'inizio del 2009. Sarà Unioncamere Fvg a costituire una commissione che, mese per mese, fisserà i prezzi massimi e minimi per ciascun prodotto del paniere, sottoposti quindi a costante monitoraggio mediante rilevazioni periodiche per aree territoriali omogenee. In questo modo si individuerà un range di



Anche la pasta rientra tra i prodotti calmierati per 6 mesi

prezzo sempre aggiornato, entro il quale si attesterà, di volta in volta, il prezzo giustificato di riferimento.

Le realtà commerciali che aderiranno all'iniziativa, singolarmente o in forma associata, potranno esporre all'ingresso dell'esercizio una vetrofanteria che certificherà l'impegno a calmierare i prezzi e segnalare con appositi cartellini identificativi i prodotti sottoposti al prezzo concordato.

L'adesione al progetto verrà resa nota attraverso i mezzi di comunicazione. A corredo dell'intervento sarà infatti realizzata un'adeguata azione informativa che, oltre a illustrare i risultati delle analisi e il paniere di beni a prezzo giustificato, punterà a sensibilizzare i consumatori a un approccio al consumo consapevole, sostenibile e informato.

IL PREMIO

Osteria dell'anno "All'Antica" di Cras di Pulfero

Da diversi anni il Comitato Friulano Difesa Osterie, d'intesa con la Confcommercio della provincia di Udine, assegna il premio "Osteria dell'anno" a un locale tipico che si distingue per il mantenimento delle caratteristiche tradizionali dell'osteria friulana riferite agli arredi, all'ospitalità e all'enogastronomia. Per l'anno 2008 il riconoscimento è stato assegnato all'osteria "All'antica" di Cras di Pulfero. La consegna del premio ha avuto luogo nella sede di Confcommercio di Cividale del Friuli.



La consegna del premio ha avuto luogo nella sede di Confcommercio di Cividale del Friuli.



Giuseppe Pavan

IL TURISMO PEDALA

Un progetto di Confcommercio e Provincia

Visitare il Friuli sulle due ruote

I Gruppo Giovani Imprenditori di Confcommercio provinciale di Udine propone un progetto di valorizzazione del cicloturismo. L'obiettivo finale, con il supporto della Provincia e di altri attori istituzionali, è di completare una rete di 1.200 km di piste, in modo da far diventare, anche nel nostro territorio, la bicicletta come volano per il turismo.

Se ne è parlato a Palazzo Belgrado, lo scorso 2 dicembre, in occasione del convegno "Il Turismo Pedala", che ha visto i saluti di Pietro Cosatti, presidente di Confcommercio del mandamento di Udine, e di Franco Mattiussi, assessore provinciale al Turismo. Quindi le relazioni di Silvio Rebula, Cesare Di Fant, Roberto Laudani, Gabriele Mucchietto, Herbert Santer, Mario Ulian, Mario Pischredda e la conclu-

sione dei lavori del presidente del gruppo Giovani Imprenditori di Confcommercio Denis Andrian.

Il turismo in bicicletta, è stato a lungo rimarcato, è il futuro: "Rappresenta la nuova forma di turismo, ha enormi potenzialità ed è svincolato dalle classi sociali - ha spiegato Andrian -. Sviluppare il sistema ciclo-turistico è un'arma contro la stagionalizzazione e aumenta l'appeal del Friuli Venezia Giulia". Il primo passo? Completare la pista Tarvisio-Grado. Ma l'obiettivo finale è quello di imitare la formula vincente che ha dato la fama alle tradizionali piste Austro-Tedesche (Danaurunde), Francesi (Chateaux de la Loire) e Olandesi (Boat & ride), Ungheresi, o anche più semplicemente San Candido-Lienz, Val Pusteria.

Per arrivare a ciò, si



legge nell'iniziativa congiunta Confcommercio-Provincia, è indispensabile promuovere una vera cultura dell'accoglienza, attraverso una organizzazione in grado di dare il benvenuto a questo nuovo tipo di turismo, che non è certo secondario, riservato a pochi appassionati o poco interessante commercialmente. Altrove, si vedono infatti alberghi con una inte-

ressante percentuale di occupazione delle stanze e quindi frequentati anche fuori dalle stagioni classiche, locande d'accoglienza con il simbolo della bicicletta, trasporti su ruota e su rotaia adatti a trasportare anche i mezzi a due ruote, ristoranti con menù dedicati al cicloturista. Tutto questo invoglia le persone e i turisti, di tutte le età e nazionalità, a scegliere il percorso più adatto alle proprie capacità e alla propria voglia di vedere, di scoprire, di conoscere, di pedalare.

Nell'occasione del convegno Cosatti e Mattiussi hanno siglato un protocollo d'intesa per una serie di iniziative a supporto del cicloturismo.

A chiudere la riuscita manifestazione il buffet offerto dal ristorante Al Molino di Glaunicco di Camino al Tagliamento.

APPUNTAMENTO

Ogni martedì

Bancarelle a "Pracchiuso"

È scattato martedì 9 dicembre il mercato in Borgo Pracchiuso, con l'ok del Comune e gli ambulanti di Confcommercio attori protagonisti. L'iniziativa durerà in via sperimentale fino a marzo 2009, ogni martedì dalle 7 alle 14. Gli espositori saranno una cinquantina. "Per risolvere la fase critica che tutti i borghi stan-

no attraversando - spiega il presidente del Comitato del borgo Nello Coppeto - e rendere più vivo Pracchiuso, abbiamo riunito attorno a un tavolo Comune, Confcommercio, Confartigianato e Coldiretti: questa collaborazione deve continuare e coinvolgere anche altri borghi affinché Udine diventi un centro commerciale all'aperto".



Eletto il nuovo consiglio direttivo del Movimento Donne Impresa di Confartigianato Udine

ARTIGIANATO

L'ASSEMBLEA

Titolari cercasi

Molte donne sono artigiane in Friuli, ma poche ricoprono ruoli di importanza

In provincia di Udine le donne che ricoprono cariche imprenditoriali in qualità di titolare, socio amministratore o altro sono quasi 22.000.

Una su cinque è artigiana e il 43% è titolare della sua impresa. Un dato non elevato se confrontato con quello delle altre province d'Italia.

Le titolari lavorano soprattutto nel settore dei servizi alla persona (57%), delle manifatture e costruzioni (25%), mentre sono meno presenti nei servizi alle imprese (13%) e negli altri settori.

Desta qualche preoccupazione il calo di imprenditrici artigiane tra il 2006 e il 2007 in provincia di Udine (-1%), considerato che solo 10 province italiane hanno avuto un risultato peggiore.

L'attuale crisi potrebbe peggiorare questo andamento anche se, come ha detto la presidente provinciale e regionale del Movimento Donne Impresa di Confartigianato, Edgarda Fiorini, "non scoraggia le piccole imprenditrici che affrontano con decisione e capacità un mercato complesso sapendone cogliere le op-



Edgarda Fiorini

portunità. Tuttavia, non mancano i problemi: ad iniziare dalle difficoltà di conciliare lavoro e famiglia. Le nostre imprenditrici sanno competere e innovare, assumono al-

tre donne e investono. Ma molte iniziano a fare impresa solo dopo i 39 anni, e c'è un motivo: la donna deve conciliare il lavoro con la famiglia, un compito difficile in un Paese, come l'Italia, che investe poco in servizi sociali".

Fiorini ha pertanto ribadito "l'impegno di Donne Impresa per affermare una significativa rappresentanza femminile nelle istituzioni e per costruire un sistema di welfare che permetta alle donne di esprimere nel lavoro e nell'impresa le proprie potenzialità, realizzando un percorso di crescita personale ed offrendo il proprio contributo allo sviluppo economico e

sociale". Di questi temi e dei dati relativi all'andamento dell'imprenditoria femminile friulana, dovrà tenere conto nella sua attività presente e futura anche il Movimento Donne Impresa di Confartigianato Udine che nei giorni scorsi si è riunito in assemblea per eleggere il suo nuovo consiglio direttivo provinciale che resterà in carica fino al 2012. Anche la presidenza, da 8 anni in capo a Edgarda Fiorini, verrà con il nuovo anno rimessa in gioco. "Ringrazio davvero tutti - ha detto dopo aver ricordato la figura della collega Donatella Pressello, scomparsa recentemente - a cominciare dalle donne che mi sono state più vicine in questo percorso e che con me si sono formate, sono cresciute come persone e imprenditrici e hanno portato avanti, risolvendone alcuni, i problemi delle donne imprenditrici".

L'assemblea ha visto anche l'intervento di Francesca Tonini, responsabile del progetto scuola, nato 8 anni fa per proporre ai bimbi la dimensione del lavoro manuale e artigiano, per far conoscere loro i mestieri artigia-

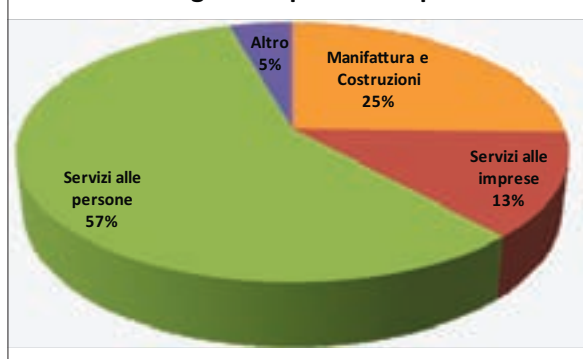


Il pubblico presente all'assemblea

ni e anche le opportunità e che ha coinvolto ad oggi oltre 1.000 bimbi delle scuole elementari della provincia di Udine. Nel corso della relazione, Tonini ha illustrato il nuovo progetto "Maestri di Mestieri: dal seme alla sedia, i mestieri del legno raccontati ai bambini delle elementari" e ha ripercorso le esperienze di dimostrazioni dei mestieri artigiani fatte negli ultimi anni tra cui, la lavorazione a sbalzo del rame, il mosaico, la sartoria, la decorazione, l'affresco e le vetrate artistiche. Il nuovo Consiglio direttivo del

Movimento Donne Impresa di Confartigianato Udine sarà così composto: Flavia Aprile, Lorena Bucovaz, Mirella Canciani, Sabrina Comelli, Gloria De Martin, Elena Dobrova, Annalisa Fasan, Michela Giarle, Alida Liberale, Loredana Ponta, Michela Sclausero, Elisabetta Scuteratti, Alessandra Tirel, Cristina Zanone e Barbara Zanon. La presidente che raccoglierà il testimone di Edgarda Fiorini, sarà eletta nella prima riunione del nuovo Consiglio Direttivo prevista per la fine di gennaio.

Titolari artigiane: ripartizione per settore



CNA

Sicurezza sul lavoro. Virtuoso il Fvg

Nautica, scarsa incidenza di infortuni

Dov'è il limite tra la manutenzione ordinaria e una riparazione alla propria imbarcazione? Può il proprietario di una barca eseguire lavorazioni in porto, o deve necessariamente affidarsi a un artigiano professionista? Gli operatori e gli utenti rispettano le regole, e le autorità portuali le fanno rispettare? Queste sono solo alcune delle domande poste al seminario regionale tecnico-legislativo dal titolo "Per un modello di organizzazione della sicurezza sul lavoro nel settore della nautica da diporto del Fvg".

Le aree e le attività di servizio e di produzione: i porti turistici, le imprese artigiane e i cantieri della nautica. Le nuove normative, la prevenzione e le responsabilità", organizzato da CNA Nautica FVG e dal CATA/CNA Udine, tenutosi il 24 novembre a Cervignano del

Friuli all'Hotel Internazionale.

Un mondo, quello della nautica, trasversale a più settori economici, vasto e quindi complicato, alla ricerca di un equilibrio nell'applicazione delle regole sulla sicurezza: "Si fa difficoltà, ad esempio - ha spiegato all'incontro Gianfranco Borghello, presidente di CNA Nautica FVG - a delimitare il campo del privato; bisognerebbe considerare il porto come un cantiere civile, nel quale si lavora se si rispettano regole basilari quali l'iscrizione alla Camera di Commercio, avere una partita Iva, un'assicurazione e quant'altro." In altre parole non è corretto che un proprietario di un'imbarcazione effettui lavorazioni sulla barca in porto, magari anche inquinando. "No al fai da te", è stato quindi sottolineato nel corso dei lavori.

Sulla sicurezza nei por-

ti ha parlato, il professore di Diritto comunitario dei trasporti all'Università di Parma, Cristina Pozzi, consulente di CNA Produzione nazionale: "Il Decreto 81/08 ha importanti riflessi sulle aziende e impone alle aziende una accurata revisione del proprio assetto, in particolare in relazione agli obblighi di formazione e informazione del lavoratore, alle deleghe interne di funzioni, alla redazione del documento di valutazione dei rischi e dei contratti connessi".

Nelle darsene della regione FVG la percezione del pericolo è scarsa perché fenomeni rilevanti non sono mai accaduti. "Anche se la legge impone che ci si metta in regola - ha teso a mettere in evidenza Stefano Pavan, responsabile del CATA/CNA Ambiente-Sicurezza - deve prevalere il senso della responsabilità, non il senso dell'obblighi-

garietà". Alberto Pertoldi, responsabile di CNA Nautica FVG, chiede un ulteriore impegno a tutti i soggetti della marina, affinché "il rispetto delle norme sulla sicurezza sul lavoro, oltre alla già elevata qualità delle nostre realtà regionali, diventi un valore aggiunto su cui puntare e soprattutto da comunicare per fidelizzare i clienti e attrarre di nuovi".

Anche il Capitano di Fregata Ettore Romagnoli, della Direzione Marittima di Trieste, ha fatto presente come "il privato che agisce da solo, senza il supporto di un professionista del settore, costituisce un elemento di squilibrio nel mondo portuale; allo stesso tempo anche l'artigiano deve essere a conoscenza delle regole specifiche". A tal proposito la CNA, con il supporto del CATA-Centro di Assistenza Tecnica alle imprese Artigia-



ni di Udine, ha fornito ai partecipanti al seminario una brochure dotata di tutta la documentazione utile per pervenire ad un modello di organizzazione della sicurezza sul lavoro nel settore della nautica da diporto, compresi gli articoli del testo unico che dettano le regole da seguire nella gestione dei lavori.

La neo-costituzione di Assonautica colma finalmente una lacuna: tutto il settore della nautica da diporto della provincia di Udine avrà d'ora in poi la sua Associazione di riferimento, una "Camera" nella Camera di Commercio", commenta il presidente di CNA Udine Denis Puntin. "Ora potremo avere la conoscenza completa dell'entità e della forza di questo settore - continua Puntin -

rimasto finora a sé stante e spezzettato; data la sua trasversalità, era necessario mettere assieme tutti i suoi attori e i suoi stake-holders in modo da poter sviluppare i comuni interessi in una visione integrata, ampia e aperta. I tempi sono maturi, e ognuno è chiamato a dare il proprio contributo". CNA accompagnerà la rappresentanza delle aziende e degli operatori della nautica all'interno di Assonautica, ma intanto il primo obiettivo è stato raggiunto: "CNA ha fatto da traino - conferma Alberto Pertoldi, responsabile di CNA Nautica FVG -, si sentiva la necessità di avere un organismo che fosse di riferimento per tutti, che trovasse la condivisione e il consenso degli operatori".

Contro le truffe nel settore agroalimentare, la Coldiretti insiste sull'etichettatura obbligatoria

AGRICOLTURA

LA PROPOSTA

Qualità da difendere

Nove italiani su dieci sono d'accordo sul fatto che se il prodotto è italiano è più sicuro

Il fenomeno truffe nel settore agroalimentare è sempre più frequente. La Coldiretti insiste su una proposta che da anni fa parte di uno dei punti più importanti del proprio programma per rilanciare e far tornare centrale l'agricoltura nell'economia reale e cioè l'etichettatura obbligatoria dei prodotti agroalimentari.

Uno strumento semplice ma efficace che tutelerebbe i consumatori ma salvaguarderebbe i produttori agricoli che fanno qualità e garantiscono la sicurezza alimentare.

“Senza altro – commenta la presidente di Coldiretti Udine Rosanna Clocchiatti. La nostra azione, tra le altre cose, è concentrata affinché l'origine e quindi la provenienza del prodotto sia chiara, evidente e questo per restituire trasparenza a un settore che troppo spesso è sfruttato proprio dalla difficoltà che il consumatore incontra nell'acquistare quanto mangia. Oggi – continua la presidente – le decisioni più importanti, sono assunte solo in conseguenza di emergenze o scandali. L'auspicio – conclude la Clocchiatti – è che l'orientamento di fronte a misu-



Rosanna Clocchiatti

re che tutelino la sicurezza alimentare sia invece il frutto di un tavolo di confronto dove, ci sia la responsabilità che questo tipo di scelte diventano un

metodo per evitare speculazioni, salvaguardare i consumatori e restituire un reddito adeguato ai produttori onesti che fanno qualità”.

Qualità si lega anche alla tipicità e quindi anche al territorio e Coldiretti in questo senso, sempre nell'ambito del proprio progetto, intende consolidare l'agricoltura, con i mercati locali gestiti direttamente dai produttori agricoli, ma anche rappresentando la filiera che diventa lo strumento per gestire anche il prodotto e quindi le scorte evitando speculazioni, carenze di prodotti, insomma, un mercato più stabile.

“È proprio così – spiega il direttore di Coldiretti Elsa Bigai –. Rappresentare la filiera consiste operare partendo dalla nostre aziende, per continuare con le cooperative e i Consorzi Agrari, essere presenti sul mercato e quindi sulla filiera e questo favorirà due aspetti: il controllo di gestione sull'aspetto economico e dall'altro la verifica dal punto di vista sulla sicurezza alimentare”.

Concetti importanti per una organizzazione agricola che oggi punta ad un impegno diretto sull'economico per restituire reddito alle imprese agricole e sulla sicurezza alimentare.”

“Vogliamo firmare i nostri prodotti, la nostra produzione Made in Italy deve essere “griffata” perché è la più imitata e non possiamo più permetterci di subire una concorrenza sleale. Per le festività l'invito che faccio è quello di consumare prodotti nazionali, quelli locali, rifiutando quei prodotti che non sono identificabili e quindi anonimi.

Nove italiani su dieci – ricorda la Bigai – sono d'accordo sul fatto che se il prodotto alimentare è italiano è più sicuro e quindi si fida di più.



Questo risulta dall'indagine Swg Coldiretti sui divulgati in occasione del summit sul contrasto alle frodi agroalimentari che si è svolto dopo l'allarme sulla carne alla diossina in Irlanda. Un'attenzione che trova riscontro nel fatto che secondo gli italiani il primato del Made in Italy a tavola è dovuto, nell'ordine, al gusto, alla sicurezza e alla genuinità piuttosto che al costo. Secondo l'indagine Coldiretti-Swg – conclude il direttore – la quasi totalità dei cittadini (98 per cento) considera ne-

L'associazione intende consolidare i mercati locali gestiti direttamente dai produttori agricoli

cessario che debba essere sempre indicato in etichetta il luogo di origine della componente agricola contenuta negli alimenti, per colmare una lacuna ancora presente nella legislazione comunitaria e nazionale”.



CONFAGRICOLTURA

I perché dell'adesione ad Assonautica

Agriturismi per vie d'acqua

L'adesione di Confagricoltura come socio fondatore di Assonautica provinciale di Udine si configura come strategia di sviluppo per la nostra economia di imprese agricole multifunzionali.

Il Consiglio dei delegati all'unanimità ha voluto farne parte proprio per supportare concretamente le imprese che producono e rivendono i prodotti agroalimentari della terra friulana, affinché queste produzioni di qualità possano essere veicolate anche attraverso le darsene e gli shop annessi a queste e perché no, essere messi in palio come premi nelle regate organizzate stagionalmente, come si fa già altrove nei tornei di golf ad esempio.

Già esiste a questo proposito una dote di progettualità che potrà venire utilizzata fin da subito per quel che riguar-

Le produzioni di qualità potrebbero essere veicolate attraverso le darsene

da l'accoglienza e l'ospitalità.

Negli anni '90 infatti, Confagricoltura Udine aveva inteso quanto fosse importante lo sviluppo delle attività agricole e agrituristiche lungo la gronda lagunare ed in prossimità dei fiumi, dall'Isonzo fino al Tagliamento. Fu così che con il contributo della Provincia di Udine fu commissionata, attraverso Agrituristi Udine, allo studio Idroprogetti dell'Architetto Adriano Conti una ricognizione ad ampio spettro. Ne scaturì un interessante studio, presen-

tato in un convegno dal titolo “Agriturismo per vie d'acqua” che si tenne nel 1996 a Cervignano del Friuli, presso l'Agriturismo “Borgo Fornasir” associato a Confagricoltura. Oltre alla “mappatura” delle acque maggiori, furono censite anche tutte le aziende agricole che avevano dei fabbricati rurali in adiacenza agli argini e alle sponde dei fiumi e delle lagune. Non solo, fu anche identificato l'intero itinerario di un turismo nautico lento e di piccolo cabotaggio (con la velocità media da tenere ad esempio tra i 2, 4, 6, km all'ora a seconda dei tratti), ideale per poter visitare i corsi d'acqua senza arrecare danno alle sponde e senza turbare la vita della fauna e della flora ripariale. Vennero inoltre mappati i punti di sosta dove poter visitare cappelle o chiesette campestri piuttosto che Ville

o mulini storici. Tale itinerario, ancor'oggi sulla carta ma già definito con precisione e facilmente attrezzabile in concreto, permetterebbe di navigare con piccole imbarcazioni a chiglia piatta da Lignano Sabbiadoro fino a Villa Manin con escursioni via acqua di un giorno intero. Cosa interessante è che lo studio propose di adottare un pontile di attracco standardizzato per le imbarcazioni di passaggio, in modo che la procedura per l'ottenimento delle concessioni amministrative necessarie alla costruzione dell'“imbarcadero”, potes-

Allo studio anche l'agricampeggio con l'uso di piccole imbarcazioni



se anch'essa venire standardizzata e semplificata una volta approvato il modello costruttivo.

Successivamente nel 2002, Vito Zucchi presentò il progetto Anaxum, che prendeva in considerazione proprio il fiume Stella come idrovia di congiungimento tra Lignano e Passariano con punti sosta e “intermodalità” letta come barca + bicicletta.

Son passati tredici anni dal Convegno di Cervignano e i tempi sembrano propizi. L'auspicio è che già dal 2009, grazie anche ad Assonautica provinciale, si sviluppi il progetto dell'Agriturismo per

vie d'acqua, e che l'agricampeggio finora effettuato con caravan e camper, possa anche essere inteso come sosta presso un'argine, per il ristoro o il pernottamento, di una piccola imbarcazione o di una houseboat (come già accade in Francia Olanda e Germania) proveniente da Venezia attraverso la Litoranea Veneta; che infine sempre più i gavitelli delle barche che occupano i 18000 posti barca delle Marine friulane, siano riforniti attraverso le produzioni agroalimentari del nostro territorio, dall'ortofrutta, agli insaccati, ai vini, all'olio e alle confetture.